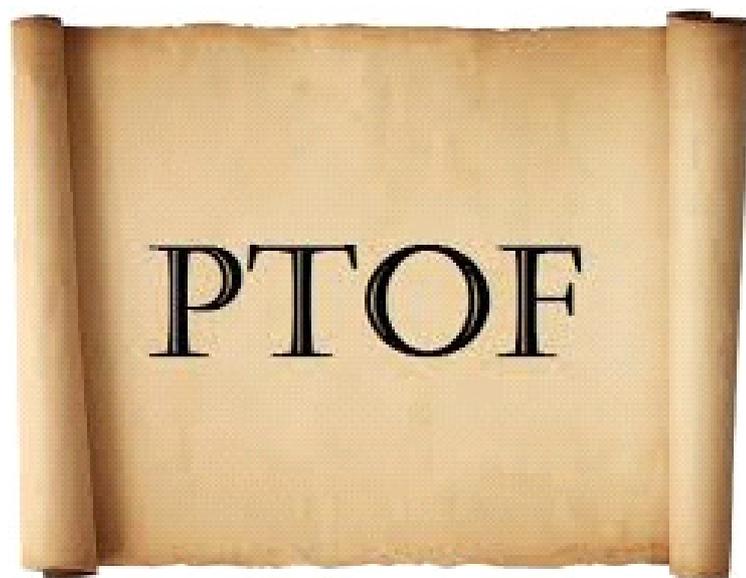




*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*



Istituto Istruzione Superiore “Pietro Mazzone” Roccella Jonica



aa.ss. 2017/18 - 18/19 - 19/20

Sommario

PREMESSA.....	4
LE AZIONI E LE CONNOTAZIONI DEL PTOF	5
I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
MISSION E VISION	6
MISSION	6
VISION	6
PRINCIPI FONDANTI.....	6
FINALITÀ	7
OBIETTIVI PRIORITARI	7
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza.....	8
ORGANIZZAZIONE GENERALE.....	9
IL CONTESTO	9
LICEO SCIENTIFICO “PIETRO MAZZONE”	9
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE “ETTORE MAIORANA”	10
L’IIS “PIETRO MAZZONE“ OGGI.....	10
PRIORITÀ STRATEGICHE	14
PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI DELLA SCUOLA	14
SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	16
PIANO DI MIGLIORAMENTO	16
Piano Di Miglioramento.....	16
PIANIFICAZIONE CURRICOLARE.....	17
L’ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO.....	17
Il curricolo.....	17
Obiettivi Prioritari	17
Scelte didattiche	18
Obiettivi formativi (educativi e cognitivi) generali trasversali.....	18
Competenze di base	21
Obiettivi Specifici di Apprendimento	21
INDIRIZZI DI STUDIO E QUADRO ORARIO	22
LICEO SCIENTIFICO.....	22
LICEO SCIENTIFICO DI ORDINAMENTO	24
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE.....	25

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	26
INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	28
INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	30
INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA	31
INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	33
ARTICOLAZIONE CONTENUTI DISCIPLINARI	34
Percorsi Pluridisciplinari	34
Modulo interdisciplinare CLIL – QUINTE CLASSI.....	34
ATTIVITÀ INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI	35
Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	36
Alternanza scuola lavoro.....	37
Orientamento come progetto di istituto	37
Inclusione	37
AREA DELLA VALUTAZIONE.....	39
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	39
Tipologie di verifica.....	39
Simulazione terza prova.....	39
Modalità di valutazione	39
Prove di verifica per classi parallele.....	40
Standard minimi: criteri di riferimento condivisi.....	41
Tipologie di valutazione	41
Criteri per l'attribuzione del voto	42
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	43
Monitoraggio.....	43
VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	44
PIANO DI FORMAZIONE.....	45
PERSONALE DOCENTE	45
PERSONALE ATA	45
LE RISORSE E IL FABBISOGNO.....	46
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	46
ORGANICO.....	47
Organico posti comuni e di sostegno.....	47
Organico personale ATA.....	48
Fabbisogno organico posti di potenziamento.....	48

Fabbisogno organico personale ATA.....	48
ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE	50
Materiali in possesso	50
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali.....	50

ALLEGATI

- Allegato 1 – Piano di miglioramento
- Allegato 2 - Recupero
- Allegato 3 – Alternanza scuola lavoro
- Allegato 4 - Orientamento
- Allegato 5 - PAI
- Allegato 6 – Griglia di valutazione
- Allegato 7 – Sanzioni disciplinari
- Allegato 8 – Articolazione anno scolastico
- Allegato 9 – Credito scolastico
- Allegato 10 – Patto di corresponsabilità
- Allegato 11 – Funzioni strumentali
- Allegato 12 - Organizzazione
- Allegato 13 - Potenziamento
- Allegato 14 - CLIL
- Allegato 15 – Viaggi di istruzione
- Allegato 16 - Formazione

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (in seguito denominato con l'acronimo P.T.O.F.) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica", secondo quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

L'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Pietro Mazzone" di Roccella Jonica, attraverso questo documento, definisce il proprio "disegno complessivo" che si esplica in una "progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia".

La progettazione definisce le scelte che l'Istituto compie, tenendo presenti gli "obiettivi generali del processo formativo" stabiliti dal Ministero tramite le Indicazioni Nazionali.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha evidenziato gli aspetti fondamentali per la pianificazione triennale delle scuole, da effettuare coerentemente con priorità ed obiettivi scaturiti dal procedimento di valutazione.

Gli elementi che devono essere presenti nel PTOF sono:

- L'identità dell'Istituzione Scolastica Autonoma
- La coerenza con l'autovalutazione (priorità, traguardi, obiettivi di processo)
- Il riferimento a pareri e proposte degli stakeholders³
- La flessibilità didattica e organizzativa
- La centralità dello studente e il curricolo di scuola
- L'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)
- Le attrezzature e infrastrutture materiali
- Reti di scuole e collaborazioni esterne
- Il piano di formazione del personale

Con la legge 107/15 è stata ridefinita la procedura di elaborazione del PTOF, che è diventato triennale, ma può essere rivisto annualmente per essere adattato alla situazione reale.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 12 dicembre 2017.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 13 dicembre 2017.

Il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e sul sito web dell'Istituto.

LE AZIONI E LE CONNOTAZIONI DEL PTOF

“Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento (per l'a. s. 2016/2017 posticipato al 16 gennaio 2016 come da nota MIUR n. 2157 del 5 ottobre 2015) il Piano Triennale dell'Offerta Formativa” (c. 12)

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche (c. 14).

Esso:

- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14)
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi (c. 14)
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (c. 14)
- Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa (c. 14)
- Comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità (c. 14)
- Mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav (c. 14)
- Elabora il Potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24)
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57)
- Programma le attività formative rivolte al personale docente e Ata (cc. 12, 124)
- Presenta il fabbisogno di (c. 14):
 - posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85)
 - potenziamento dell'offerta formativa del personale ATA
 - infrastrutture, attrezzature, materiali

I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge 107 del-13-07-2015
- art. 3 del decreto legge 275: 1999-03-08
- art. 6 DPR 80 (RAV) decreto legge: 2013-03-28; 080
- testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D. L.vo 297/1994 per le parti in vigore;
- legge: 1994-04-16;297
- vigente CCNL comparto scuola 2006-2009

MISSION E VISION

MISSION

Formare giovani capaci di esercitare a pieno titolo i propri diritti e doveri di cittadino, disponendo delle competenze per adattarsi in modo flessibile ad una realtà globalizzata ed in costante evoluzione.

VISION

L'istituto vuole essere nel futuro una comunità aperta ed un luogo d'innovazione, centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i giovani, un punto di forza dinamico del territorio e della sua crescita sociale, economica e culturale tenendo sempre presenti l'equità degli esiti, la valorizzazione delle eccellenze e il successo scolastico.

A medio termine

- attraverso una maggiore integrazione tra la scuola e il territorio,
- attraverso una sinergica utilizzazione delle potenzialità presenti nell'Istituto (culturali, economico-sociali, istituzionali, ecc.),
- attraverso una incisività nella formazione dei giovani e una conseguente crescita e valorizzazione del territorio stesso.

A lungo termine

- attraverso la modernizzazione della scuola e la ridefinizione continua del "curriculum" come risposta alle nuove esigenze culturali e sociali,
- attraverso l'utilizzazione e valorizzazione di metodologie didattiche innovative e sperimentali.

PRINCIPI FONDANTI

Il piano dell'offerta formativa dell'I.I.S. "Pietro Mazzone", coerente con il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ispira agli articoli 3, 33, 34 della Costituzione italiana e in particolare ai principi di:

- Uguaglianza
- Accoglienza ed integrazione
- Partecipazione e trasparenza
- Libertà di insegnamento
- Formazione ed aggiornamento

Si rivolge:

- *agli alunni*, protagonisti del nostro "essere scuola"
- *ai genitori*, fornendo loro elementi di conoscenza del processo globale d'intervento della scuola sugli alunni
- *alle istituzioni* e agli enti cercando forme collaborative per soddisfare obiettivi ed esigenze
- *agli operatori della scuola*, definendo gli obiettivi, la gestione delle risorse e la valutazione.

Garantisce:

- libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto
- centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento
- progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico
- responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali
- trasparenza e accordo dei processi formativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio)
- documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti
- ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente e ATA
- verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti
- l'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità attraverso un piano personalizzato.

FINALITÀ

Finalità dell'Istituto è fornire un'offerta formativa di qualità che veda al centro lo studente con le sue caratteristiche e che ha come fine il conseguimento della capacità di utilizzare conoscenze e abilità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le scelte didattiche dovranno, pertanto, garantire l'attivazione di percorsi di insegnamento/apprendimento che permettano il raggiungimento degli obiettivi al più alto livello possibile di efficacia e di efficienza.

OBIETTIVI PRIORITARI

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- acquisizione di un metodo di apprendimento esperienziale;
- potenziamento delle competenze digitali, dell'utilizzo critico della tecnologia e delle metodologie laboratoriali;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e dell'educazione interculturale;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- realizzazione di un processo educativo che valorizzi attitudini, capacità e aspettative di ciascuno, nel rispetto dei tempi, delle caratteristiche, dei bisogni formativi individuali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie con la comunità

- locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- definizione di un sistema di orientamento finalizzato a far acquisire ai giovani la consapevolezza delle proprie capacità e competenze, a favorire l'orientamento universitario e professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti;
 - valorizzazione di tutte le risorse professionali e promozione di un percorso di formazione permanente.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Rappresentanti dei genitori e degli alunni, amministrazione comunale di Roccella Ionica, in particolare il Consigliere con la delega per i rapporti con le istituzioni scolastiche, i quali, dopo avere garantito la piena disponibilità alla collaborazione, in linea con gli obiettivi prioritari perseguiti dalla scuola, hanno condiviso le proposte di recupero/potenziamento delle competenze scientifiche-linguistiche nonché laboratoriali e hanno espresso la volontà di promuovere ulteriormente patti di collaborazione con l'Istituto per la realizzazione di progetti di ampliamento formativo per la legalità e cittadinanza consapevole.

Parte prima

ORGANIZZAZIONE GENERALE

IL CONTESTO

L'IIS "PIETRO MAZZONE" nasce nell'anno scolastico 2017/2018 dal piano di riordino tra il Liceo Scientifico Pietro Mazzone e l'Istituto Tecnico Industriale "Ettore Maiorana" entrambi con sede a Roccella Jonica.

I due istituti sono entrambi situati nel centro di Roccella Jonica, cittadina che dista 116 km da Reggio Calabria e 70 km da Catanzaro capoluogo di regione, e sono facilmente raggiungibili con i pullman di linea, con i treni o con mezzi propri.

L'attuale bacino di utenza comprende ben trentadue comuni, da Bianco fino a Guardavalle, situati sul litorale ionico ma anche nelle zone interne; ne consegue che il tasso di alunni pendolari è piuttosto elevato.

Il sistema di trasporti, non del tutto adeguato anche per la frammentarietà del territorio, non facilita agli alunni la piena fruizione di tutte le opportunità formative e culturali che offre la scuola in orario extrascolastico.

L'Istituto opera su un territorio la cui economia è prevalentemente agricola e artigianale, attività che non sempre trovano l'adeguata valorizzazione sul mercato nazionale perché le potenzialità esistenti non sono pienamente sfruttate; nei piccoli centri è presente qualche piccola impresa nel settore dell'edilizia e dell'artigianato ma non basta a soddisfare la richiesta occupazionale.

LICEO SCIENTIFICO "PIETRO MAZZONE"

L'istituto nasce a Roccella Jonica come sezione staccata del LICEO ZALEUCO di Locri e diviene scuola autonoma nell'anno scolastico 1974/75.

In seguito all'introduzione della sperimentazione dell'autonomia organizzativa e didattica avviata dal Ministero della Pubblica Istruzione vengono attivati dal 1989/90 l'insegnamento della Matematica secondo il P.N.I e dal 1990/91 l'insegnamento della Seconda Lingua Straniera.

A partire dall'anno scolastico 2000/2001, con l'accorpamento dell'I.T.C. di Monasterace, effettuato in seguito all'entrata in vigore della normativa sul ridimensionamento degli istituti scolastici, la scuola assume la denominazione di Istituto d'Istruzione Superiore "P. Mazzone".

Nell'anno scolastico 2011/2012 è stata introdotta l'articolazione scienze applicate.

Dall'anno scolastico 2012/13 al 2016/2017 la scuola, a cui è stato accorpato il Liceo Scientifico di Gioiosa Jonica, a causa del nuovo dimensionamento della rete scolastica previsto dalla legge n. 111/2011, è stata affidata a reggenza assumendo la denominazio-

ne di Liceo scientifico “*P. Mazzone*”.

La scuola, allocata per anni in edificio per civile abitazione e in più plessi, ha trovato dal 1 settembre 2006 la sua definitiva collocazione nell'edificio sito in via F. Cilea.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE “ETTORE MAIORANA”

La sede dell'Istituto Superiore d'Istruzione Tecnica è situata nel centro di Roccella Jonica, in Via Enrico Fermi, ad appena cinque minuti di cammino dalla stazione ferroviaria e dalla fermata degli autobus. L'Istituto è dotato di efficienti Laboratori, forniti delle più moderne apparecchiature, dispone inoltre di una biblioteca con volumi riguardanti le aree didattica, umanistica e tecnico-scientifica. I piani di studio prevedono un BIENNIO propedeutico ed un TRIENNIO di Specializzazione. Tutta la scuola è dislocata in due plessi di cui il primo ospita le classi del biennio propedeutico e il secondo le classi del triennio di specializzazione dell'Istituto.

L'Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Maiorana" di Roccella Jonica nasce nel 1963 come sezione staccata dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Panella" di Reggio Calabria e con una sola Specializzazione: MECCANICA. Nel 1970, con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, ottiene l'autonomia amministrativa. Nell'anno scolastico 1973/74 viene istituita una seconda Specializzazione: ELETTROTECNICA e nell'anno 1982/83 una terza: TECNOLOGIE ALIMENTARI.

Nell'anno scolastico 2000-2001 la scuola, diventa Istituto Superiore d'Istruzione Tecnica costituito dall'ITIS di Roccella Jonica e dall'ITA di Marina di Caulonia.

Nell'anno scolastico 2010-2011 con la riforma scolastica vengono istituiti, per conversione delle specializzazioni dell'ITIS, i seguenti indirizzi: MECCANICA E MECCATRONICA, ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA e AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA.

Nell'anno scolastico 2012/2013, a seguito di dimensionamento scolastico, l'istituto diventa sede associata dell'iis Zanotti Bianco con sede legale a Marina di Gioiosa Jonica.

Nel 2013/2014 vengono introdotti l'indirizzo Chimica e Materiali e l'indirizzo Trasporti e Logistica. Viene eliminato l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria.

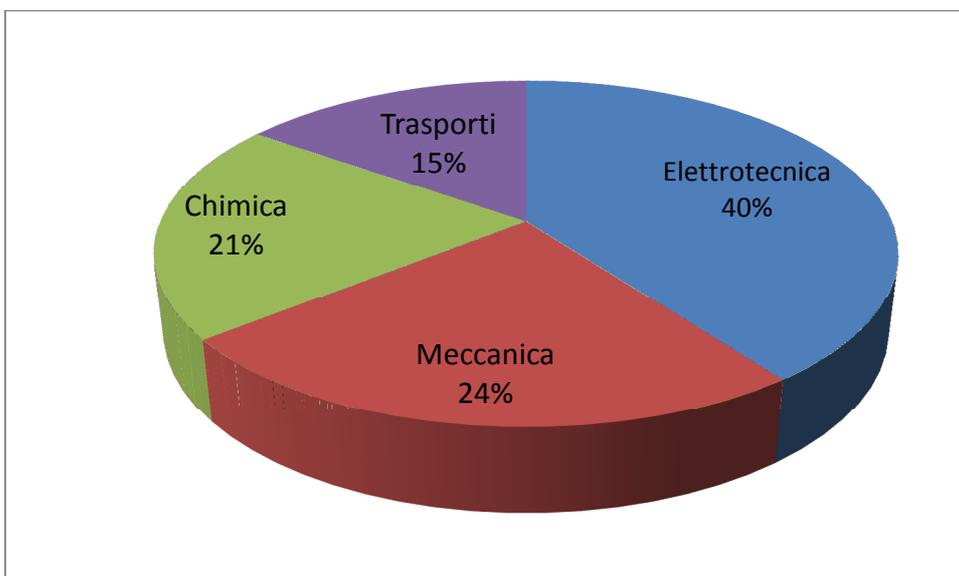
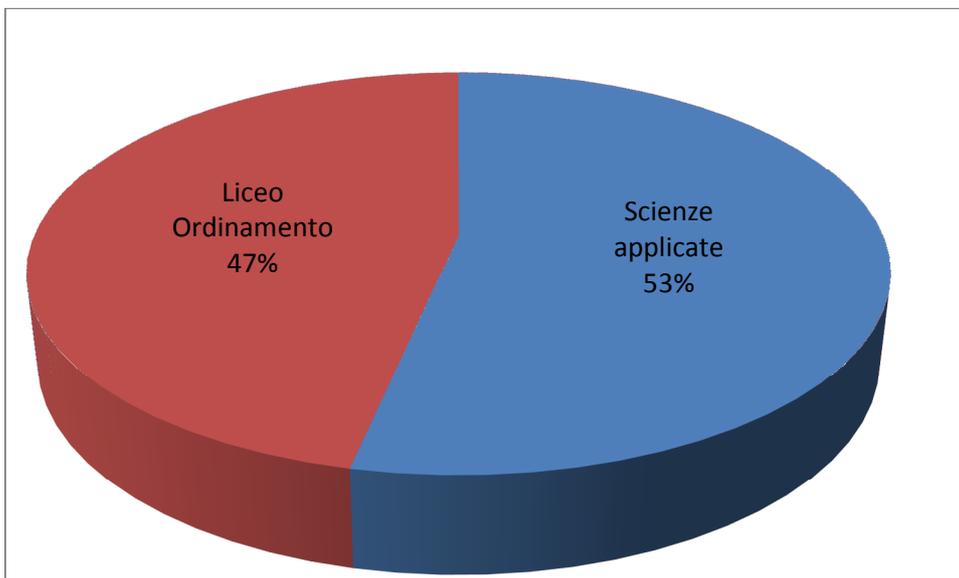
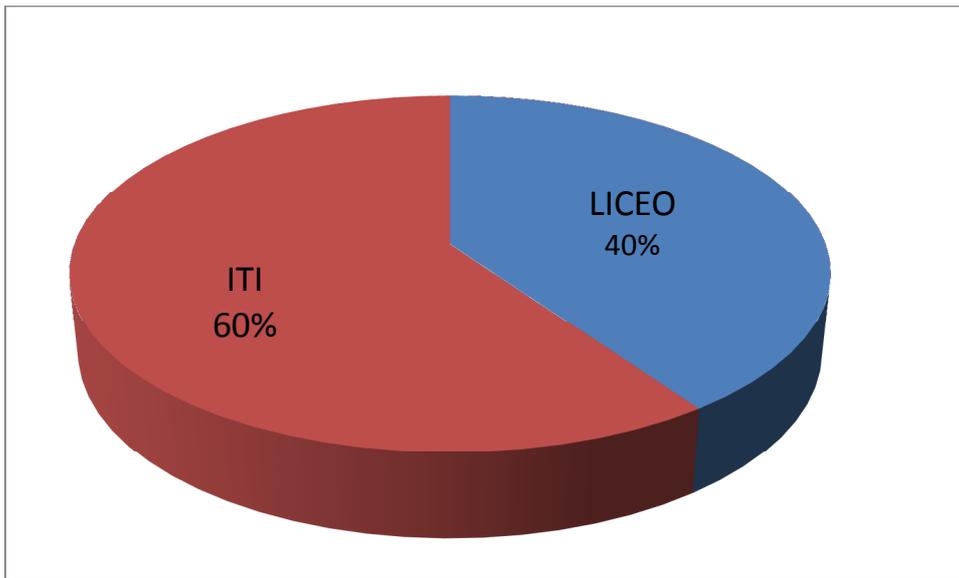
L'IIS “PIETRO MAZZONE” OGGI

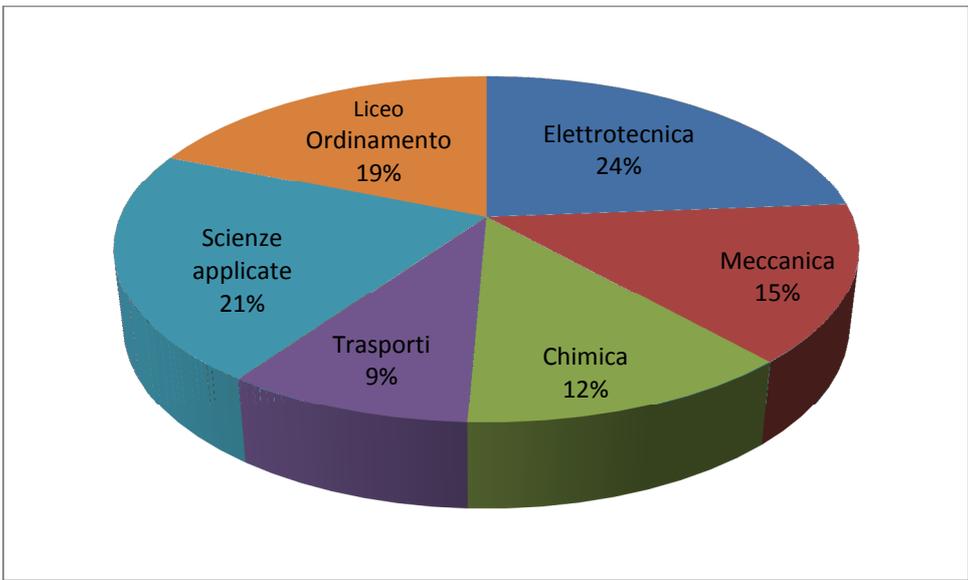
L'istituto oggi è così costituito:

- la sede legale, situata in via Cilea, ospita gli uffici della Presidenza, vicepresidenza, gli uffici di segreteria, le aule e i laboratori del Liceo Scientifico
- la sede situata in via Enrico Fermi, ospita le aule, i laboratori e la palestra dell'istituto Tecnico Industriale.

Denominazione	Istituto istruzione superiore "Pietro Mazzone"
ordine di scuola	Scuola secondaria di secondo grado
data di nascita	1 settembre 2017
indirizzo sede centrale	Via Cilea, snc 89046 Roccella Ionica (RC) c.f. 90028000801
numero di telefono e fax	Tel. 0964 388396 - 0964 388758 fax 0964 388396
Web	e-mail: rcis03800b@istruzione.it pec: rcis03800b@pec.istruzione.it sito: www. iismazzone.gov.it
Scuole	Liceo Scientifico Mazzone ITI Maiorana
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Rosita Fiorenza
Dsga f. f.	Marisa Palamone







Parte seconda

PRIORITÀ STRATEGICHE

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI DELLA SCUOLA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tiene conto dell'Autovalutazione d'Istituto, realizzata attraverso il Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Sulla base delle risultanze del RAV, con riferimento agli obiettivi formativi declinati nel comma 7 della legge 107/2015, si stabiliscono, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi, obiettivi di processo. Le priorità che l'Istituto ha individuato per il prossimo triennio sono le seguenti:

copia e incolla dal PM

1. Riduzione dei debiti formativi e dell'insuccesso scolastico e valorizzazione delle eccellenze.
2. Incremento della partecipazione degli studenti alle prove standardizzate nazionali con eliminazione del fenomeno cheating.
3. Riduzione delle differenze nei livelli di apprendimento; costruzione e consolidamento delle competenze sociali e civiche.
4. Raccolta dei dati a distanza e creazione di relazioni di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e con l'Università.

I traguardi che l'Istituto si è prefissato, in relazione con le priorità, sono i seguenti:

- diminuzione dei debiti formativi in Matematica e in Inglese;
- riduzione delle varianti tra le classi;
- miglioramento dei risultati degli studenti nelle prove INVALSI;
- riduzione/eliminazione del fenomeno del cheating;
- riduzione della percentuale di studenti collocati nelle fasce più basse e aumento del successo scolastico;
- potenziamento dell'autonomia nell'organizzazione dello studio e delle competenze trasversali.
- Acquisizione dati a distanza meglio definire l'offerta formativa dell'istituto.

Le motivazioni sulla base delle quali si è stabilito quanto sopra sono le seguenti:

- concentrazione nel primo biennio di alunni che faticano a raggiungere gli obiettivi minimi;
- interesse della Scuola a garantire per tutti gli alunni il raggiungimento degli standard minimi di disciplina e il potenziamento dell'autonomia nell'organizzazione dello studio.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha assunto nell'ottica del raggiungimento dei traguardi sono:

- nell'ambito dell'Ambiente di apprendimento
 - condivisione delle azioni e delle scelte metodologiche operate all'interno dei singoli Dipartimenti e dell'intera Scuola;
 - promozione ed utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali;
 - monitoraggio del livello di condivisione delle azioni e delle scelte metodologiche operate all'interno dei singoli Dipartimenti e dell'intera Scuola;
- nell'ambito dell'inclusione e differenziazione
 - articolazione di percorsi didattici rispondenti ai reali bisogni degli alunni;
 - adozione di principi e soluzioni per un "apprendimento personalizzato" agito nel contesto della classe;
 - realizzazione di attività su temi interculturali;
 - monitoraggio dei processi di apprendimento degli allievi al fine di intervenire prontamente ed evitare l'insuccesso scolastico;
 - monitoraggio dell'indice di varianza tra e dentro le classi per verificare l'efficacia dell'azione formativa;
- nell'ambito dello Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - formazione ed aggiornamento dei docenti sulle nuove metodologie didattiche e sulle metodologie CLIL;
 - potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

Le motivazioni delle scelte effettuate sono le seguenti:

- il bisogno di valorizzare le risorse umane, attraverso un potenziamento della formazione metodologica, e di rispondere meglio ai bisogni degli alunni, incrementando i processi di inclusione;
- il miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento da perseguire attraverso la formazione e l'aggiornamento dei docenti su nuove metodologie didattiche e l'articolazione di percorsi didattici rispondenti ai bisogni degli alunni.

Parte terza

PIANO DI MIGLIORAMENTO

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza: i risultati delle prove INVALSI evidenziano un lieve miglioramento rispetto agli anni precedenti; inoltre, è necessario precisare che nella scuola si evidenzia il raggiungimento di buoni risultati in gare e concorsi a livello sia regionale che nazionale e si rilevano livelli di eccellenza nei risultati conseguiti negli Esami di Stato.

I dati analizzati sono soltanto quelli relativi al Liceo in quanto in quanto sono ancora mancanti quelli dell'Istituto Tecnico Industriale. Il PDM sarà eventualmente aggiornato non appena in possesso dei dati mancanti.

Inoltre, dall'analisi sono emersi i seguenti punti di debolezza: scarsa uniformità di risultati nelle varie classi, mancanza di un confronto tra le classi dello stesso indirizzo e/o di indirizzo diverso. In conseguenza di questi risultati la Scuola intende promuovere il consolidamento delle competenze disciplinari e trasversali e valorizzare il merito scolastico attraverso il potenziamento delle discipline di indirizzo e attraverso il recupero delle competenze con nuovi approcci curricolo-disciplinari per annullare le disparità di livello tra classi.

Pertanto le scelte conseguenti saranno:

- condivisione delle azioni e delle scelte metodologiche operate all'interno dei singoli Dipartimenti e dell'intera Scuola;
- promozione ed utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali.

Piano Di Miglioramento

Il Piano Di Miglioramento, allegato al presente documento (cfr. ALLEGATO N.1) ed al quale puntualmente si rimanda, definisce il percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Esso è funzionale alla progettazione di un'offerta formativa coordinata che, attraverso percorsi specifici, migliori l'apprendimento delle giovani generazioni e favorisca il reale esercizio del diritto alla cittadinanza attiva e consapevole.

Parte quarta

PIANIFICAZIONE CURRICOLARE ed EXTRACURRICOLARE

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo

La realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e flessibilità del nostro istituto, rappresenta il fulcro del piano triennale dell'offerta formativa.

A partire dalle Indicazioni nazionali e dalle linee guida dei Licei e degli istituti tecnici, la definizione del curricolo trova nella gestione dell'organico dell'autonomia lo strumento privilegiato di attuazione delle scelte per il conseguimento degli obiettivi prioritari individuati dalla scuola per favorire il successo scolastico e formativo degli alunni.

Obiettivi Prioritari

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano ed alla lingua inglese;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- acquisizione di un metodo di apprendimento esperienziale;
- potenziamento delle competenze digitali, dell'utilizzo critico della tecnologia e delle metodologie laboratoriali;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e dell'educazione interculturale,
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- realizzazione di un processo educativo che valorizzi attitudini, capacità e aspettative di ciascuno, nel rispetto dei tempi, delle caratteristiche, dei bisogni formativi individuali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- definizione di un sistema di orientamento finalizzato a far acquisire ai giovani la consapevolezza delle proprie capacità e competenze, a favorire l'orientamento universitario e professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti;
- valorizzazione ottimale di tutte le risorse professionali e promozione di un percorso di formazione permanente.

Scelte didattiche

La qualità dell'offerta formativa della nostra scuola si configura nell'adozione di:

- **una didattica aperta** alla ricerca, al confronto con esperienze effettuate in ambito pedagogico e didattico;
- **una didattica progettuale** che privilegi la modularità e che consideri l'apprendimento un progetto di ampio respiro, aperto al confronto dei vari saperi, fondato su un asse coerente di obiettivi e metodi, finalizzato ad ampliare gli orizzonti dello studente sia sul piano conoscitivo che sociale e culturale;
- **una didattica orientativa** finalizzata a far sì che ciascuno studente, attraverso lo studio e la ricca rete comunicativa e relazionale attivata dall'esperienza scolastica, sia stimolato ad interrogarsi sulle proprie capacità, a far emergere i propri bisogni e le proprie potenzialità, a migliorarsi, ad amare la ricerca e l'arricchimento culturale, a costruire la propria identità in tutte le sue accezioni;
- **una didattica laboratoriale** che miri a coniugare il sapere con il saper fare, incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza, stimolando gli stessi a svolgere compiti significativi ed utili;
- **una didattica collaborativa** che, avvalendosi dell'approccio cooperativo dell'apprendimento, (Cooperative learning), coinvolga attivamente lo studente nel processo di apprendimento, consentendogli di “gestire e organizzare insieme ad altri studenti, esperienze di apprendimento che lo portino a sviluppare obiettivi educativi di collaborazione, solidarietà, responsabilità e relazione”;
- **Una didattica inclusiva** mediante il ricorso alla “differenziazione didattica” che valorizzi le differenze della persona nella molteplicità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale) che si traduce in una progettazione di percorsi flessibili, integrati e personalizzati che prevedano attività per gruppi di livello (potenziamento, consolidamento, recupero).

Obiettivi formativi (educativi e cognitivi) generali trasversali

Sono definiti in relazione alle competenze chiave di cittadinanza competenze chiave di cittadinanza (cfr. DECRETO n. 139 del 22 Agosto 2007 alleato n. 2 del documento tecnico).

CLASSE PRIMA E SECONDA

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:

- partecipare attivamente e in modo ordinato al dialogo educativo,
 - rispettare sé stessi (*autostima e fiducia nelle proprie potenzialità, senso di responsabilità e autocontrollo*) e acquisire consapevolezza della propria identità culturale riconoscendo i valori che rendono possibile la convivenza civile;
 - rispettare gli altri e il diverso da sé riconoscendo ed accettando le differenze culturali, etniche e religiose (*tolleranza, solidarietà, condivisione*);
 - rispettare le regole (*essere puntuali nelle consegne, svolgere con impegno adeguato il lavoro domestico...*), l'ambiente (*strutture, cose, arredi*).

COLLABORARE E PARTECIPARE:

- cooperare positivamente con i compagni svolgendo responsabilmente il proprio compito durante il lavoro di gruppo.

COMUNICARE:

- comprendere messaggi di diverso genere e complessità nelle varie forme e tipologie espressive;
- comunicare in modo efficace (*livello logico – espressivo -uso linguaggio specifico*) ed adeguato (*pertinenza in relazione ad una richiesta, scopo, contesto comunicativo, tipologia testuale ecc.*) ricorrendo a mezzi e strumenti diversi.

IMPARARE AD IMPARARE:

- utilizzare un adeguato metodo di studio: metodologie di tipo induttivo e tecniche differenziate di ascolto/lettura/scrittura, strategie e strumenti di consultazione, di selezione, di schematizzazione, di organizzazione, di analisi e confronto delle informazioni;
- utilizzare i contenuti appresi e le abilità acquisite anche in contesti diversi, ma in qualche modo confrontabili;
- selezionare tecniche e procedure operative in relazione ad una attività/compito da svolgere;
- utilizzare semplici strategie di autovalutazione e autocorrezione.

ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE:

- comprendere ed analizzare dati, informazioni e procedure, fasi di svolgimento e di risoluzione, proprietà fondamentali;
- distinguere le informazioni principali da quelle secondarie e di dettaglio (II classe);
- distinguere l'informazione fattuale (*dati oggettivi*) da quella soggettiva (*punti di vista, emozioni*);
- acquisire la capacità di sistemazione logica dei contenuti e di interpretazione.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI:

- cogliere, in riferimento agli argomenti affrontati, analogie, differenze e relazioni di immediata rilevanza ai diversi livelli (*piano concettuale, spazio - temporale, logico, linguistico - espressivo ecc.*) ed operare, anche con azioni di stimolo-supporto, raffronti inter e pluridisciplinari.

RISOLVERE PROBLEMI:

- utilizzare i dati disponibili;
- acquisire capacità di formalizzazione e rappresentazione;
- dedurre risultati e informazioni;
- giustificare le conclusioni raggiunte.

PROGETTARE:

- programmare uno studio graduale dei contenuti, anche quando non si è pressati da una scadenza didattica imminente;
- organizzare lavori di ricerca prevalentemente in gruppo definendo prioritariamente modalità, tempi, compiti e individuando i supporti di cui avvalersi (*multimediali, audiovisivi, cartacei, ecc.*).

CLASSE III - IV – V

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:

- partecipare attivamente al dialogo educativo intervenendo opportunamente;
- rispettare se stessi (*autostima e fiducia nelle proprie potenzialità, senso di responsabilità e autocontrollo*) e acquisire consapevolezza della propria identità culturale riconoscendo i valori che rendono possibile la convivenza civile;
- rispettare gli altri e il diverso da sé riconoscendo ed accettando le differenze culturali, etniche e religiose (*tolleranza, solidarietà, condivisione*);
- rispettare le regole (*essere puntuali nelle consegne, svolgere con impegno adeguato il lavoro domestico...*), l'ambiente (*strutture, cose, arredi*);

COLLABORARE E PARTECIPARE:

- cooperare positivamente con i compagni svolgendo responsabilmente il proprio compito durante il lavoro di gruppo;
- essere disponibili all'ascolto e al confronto dialettico;

COMUNICARE:

- comprendere messaggi di diverso genere e complessità nelle varie forme e tipologie espressive;
- utilizzare i linguaggi specifici, verbali e non, in una varietà di contesti e di situazioni ricorrendo a mezzi e strumenti diversi;
- comunicare in modo efficace (*livello logico – espressivo*) ed adeguato (*pertinenza in relazione ad una richiesta, scopo, contesto comunicativo, tipologia testuale ecc.*).

IMPARARE AD IMPARARE:

- utilizzare un metodo di studio appropriato: tecniche differenziate di ascolto/lettura/scrittura; strumenti logici, critici (*analisi, sintesi, valutazione dati, confronto e collegamento*) e metodologici (*metodi di indagine/ricerca e di utilizzo delle diverse forme di informazione*); strategie per verificare la corretta acquisizione di contenuti e procedure operative;
- utilizzare i contenuti appresi e le abilità acquisite anche in contesti diversi;
- selezionare strategie, tecniche, procedure operative in relazione ad una attività/compito da svolgere;
- utilizzare in modo funzionale libri di testo e manuali;
- acquisire consapevolezza dell'importanza dello studio nella crescita personale;
- dimostrare capacità di autovalutazione.

ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE:

- comprendere ed analizzare dati, informazioni e procedure, fasi di svolgimento e di risoluzione, proprietà;
- individuare concetti e categorie fondamentali, le implicazioni nel loro evolversi, significati impliciti ed espliciti, riferimenti contestuali, ipotesi, deduzioni;
- organizzare con coerenza logica i contenuti, esprimere valutazioni personali e critiche;
- identificare le diverse fonti di informazione;
- individuare gli elementi caratterizzanti l'esperienza di apprendimento.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

- cogliere, in riferimento agli argomenti affrontati, analogie, differenze e relazioni ai diversi livelli (*piano concettuale, spazio-temporale, logico, linguistico-espressivo ecc.*) ed operare raffronti inter e pluridisciplinari;
- contestualizzare con riferimenti ai diversi ambiti disciplinari.

RISOLVERE PROBLEMI:

- utilizzare i dati disponibili operando scelte consapevoli;
- trarre deduzioni logiche;
- ideare e utilizzare strategie risolutive per portare a termine un compito giustificando le scelte operate;
- motivare le conclusioni raggiunte evidenziando capacità di formalizzazione, rappresentazione, astrazione e generalizzazione.

PROGETTARE:

- programmare uno studio graduale dei contenuti, anche quando non si è pressati da una scadenza didattica imminente;
- organizzare lavori di ricerca individuali o di gruppo, anche in riferimento a più ambiti disciplinari, definendo prioritariamente le scansioni interne (*ipotesi di lavoro, piano della ricerca, acquisizione ed analisi delle fonti*) e individuando i supporti di cui avvalersi (*multimediali, audiovisivi, cartacei, ecc.*).

Competenze di base

A conclusione del primo biennio del ciclo di istruzione superiore gli studenti dovranno conseguire le seguenti competenze di base distinte per assi culturali strategici:

ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO
<p>Lingua Italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; • saper leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; • essere in grado di produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; <p>Lingua straniera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. <p>Altri linguaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; • essere in grado di utilizzare e produrre testi multimediali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. • Essere in grado di confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. • Saper individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. • Essere in grado di analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

ASSE STORICO – SOCIALE	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. • Essere in grado di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. • Essere in grado di riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità. • Essere in grado di analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. • Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Obiettivi Specifici di Apprendimento

CLASSI PRIME E SECONDE

Gli obiettivi d'apprendimento afferenti alle varie discipline dell'asse sono stati declinati in competenze generali e analitiche relative all'acquisizione di conoscenze ed abilità specifiche da conseguire nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, in coerenza con quanto previsto nei quattro assi culturali strategici (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza (cfr. Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione D. Lg.vo n. 139 del 22 agosto 2007) nonché tenendo conto delle Indicazioni nazionali ri-

guardanti gli obiettivi specifici di apprendimento – provvedimenti scolastici inerenti alla Riforma del secondo ciclo di istruzione e formazione.

TUTTE LE CLASSI

Gli obiettivi specifici di apprendimento di ogni disciplina sono stati declinati in coerenza con gli obiettivi formativi trasversali nonché con le conoscenze, competenze e capacità previste dall'ordinamento attuale (cfr. Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento - provvedimenti scolastici inerenti alla Riforma del secondo ciclo di istruzione e formazione).

INDIRIZZI DI STUDIO E QUADRO ORARIO

LICEO SCIENTIFICO

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale stabilisce un nesso chiaro tra il percorso liceale dei giovani e la “realtà”, il mondo che li circonda, da intendere come insieme di situazioni e problemi, ma anche come futuro universitario e lavorativo.

L'azione educativa e formativa del nostro Liceo viene progettata ed erogata con l'intento di fare conseguire agli studenti i “risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali”, e quelli specifici relativi ai due corsi di studi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI LICEALI

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

AREA METODOLOGICA

- aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, nonché di potersi aggiornare lungo l'intero corso della propria vita;
- essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti;
- saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline;

AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

- saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui,
- aver acquisito l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e ad individuare possibili soluzioni;
- essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione;

AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

- padroneggiare pienamente la lingua italiana;
- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti;
- aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento;
- saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche;
- saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comuni-

care;

AREA STORICO-UMANISTICA

- conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini;
- conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri;
- essere in grado di utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea;
- conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture;
- essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione;
- saper collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee;
- saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive;
- conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà del paese di cui si studia la lingua;

AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA

- essere in grado di comprendere il linguaggio formale specifico della matematica e di utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, ed aver acquisito i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà;
- conoscere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate;
- essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DEL LICEO SCIENTIFICO

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- essere in grado di comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica,
- essere in grado di comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellazione e la risoluzione di problemi;
- aver acquisito una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimi-

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DEL LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico.

<p>ca, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti; • saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana. 	
---	--

LICEO SCIENTIFICO DI ORDINAMENTO

Il percorso del Liceo Scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Nella complessa realtà contemporanea, caratterizzata da continui e profondi cambiamenti, il liceo scientifico ordinamentale offre un percorso formativo che privilegia la prospettiva di un sapere unitario, laddove l'ambito scientifico e quello storico - umanistico della conoscenza si completano. Lo studio dei contenuti propri delle varie discipline di indirizzo consente, quindi, allo studente di sviluppare capacità autonome di riflessione e interpretazione dei fenomeni, siano essi naturali, storici, culturali e di maturare un metodo di indagine scientifica applicabile ai diversi ambiti.

<i>Materia d'insegnamento</i>	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera •	3+1	3+1	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	28	28	30	30	30
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento ** Biologia, Chimica, Scienze della Terra * Matematica e informatica 					

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

L'opzione LICEO SCIENTIFICO "SCIENZE APPLICATE" fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della Terra, all'informatica e alle loro applicazioni. Il percorso del liceo scientifico opzione scienze applicate è indirizzato, anche tramite una sistematica pratica laboratoriale, allo studio di concetti, principi e teorie scientifiche, alla riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e alla ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica, all'utilizzo di strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellazione di specifici problemi.

Il piano di studi è mirato al conseguimento di una preparazione di tipo generale ad ampio spettro sul quale si possono innestare successivi percorsi universitari. Lo sbocco naturale dei ragazzi che scelgono questo indirizzo è quello delle Facoltà scientifiche; tuttavia il percorso di studi del LSSA risulta equilibrato e capace di unire

sapere scientifico e sapere umanistico, permettendo di formare personalità versatili, in possesso di un metodo di studio che può essere applicato in ogni campo del sapere. Il corso offre infatti una rigorosa preparazione in campo scientifico ed una più che soddisfacente preparazione di tipo umanistico, che armonizza la cultura del *sapere* con quella del *saper fare*.

Materia d'insegnamento	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera •	3+1	3+1	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze naturali**	3	4	5	5	5
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	2
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	28	28	30	30	30
• Potenziamento ** Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

Il percorso sia del Liceo ad ordinamento che dell'opzione Scienze Applicate prevede attività di potenziamento in orario extracurricolare in Disegno e Storia dell'arte, Inglese, con utilizzo dell'organico di potenziamento. (per i progetti relativi all'area di potenziamento si rimanda all' **ALLEGATO N.13**) e la realizzazione di un modulo interdisciplinare CLIL(cfr. **ALLEGATO N.14**) in tutte quinte classi con il coinvolgimento degli insegnanti di Scienze e di Lingua Inglese.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Generalità sul percorso di studi

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa.

Nel triennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il triennio costituisce, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Profilo culturale e risultati di apprendimento del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso quinquennale di studi, in linea con le caratteristiche generali della figura del tecnico, dovranno essere in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;

- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro e alla tutela dell'ambiente e de territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dalla ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- essere in grado di documentare e comunicare adeguatamente, e in modo semplice anche in lingua straniera, gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

BIENNIO

Nel primo biennio, l'area di istruzione generale è in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico tecnologico e storico/sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizza per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le classi prime presentano lo stesso quadro orario per tutti gli indirizzi.

L'orario per le classi prime è di 33 ore settimanali per l'introduzione della materia Geografia Generale ed Economica a decorrere dall'anno scolastico 2014/15.

Le discipline comuni a tutti gli indirizzi di scuola superiore esercitano una funzione formativa di base. Le discipline caratterizzanti la scuola tecnica, oltre ad assolvere alla stessa funzione, costituiscono la base metodologica e contenutistica necessaria ad accedere Triennio. Il Biennio ha anche un secondo importante compito: orienta alla scelta della articolazione nell'ambito della specializzazione favorendo nell'allievo l'espressione delle attitudini e la consapevolezza delle stesse.

INDIRIZZI

Anche se la scelta dell'indirizzo va effettuata al momento dell'iscrizione al primo anno il percorso di studi si differenzia sostanzialmente nel triennio.

Con il prossimo piano di dimensionamento della rete scolastica sono previsti altri indirizzi e opzioni che andranno ad integrare quelli già presenti.

Gli alunni che si iscrivono all'ITI "Maiorana", al momento, possono scegliere fra i seguenti indirizzi e opzioni:

INDIRIZZO	Articolazione	OPZIONE
Meccanica, Meccatronica, Energia	Meccanica e Meccatronica	Tecnologia dell'occhiale
	Energia	
Elettronica ed Elettrotecnica	Elettrotecnica	
	Elettronica	
Chimica, Materiali e Biotecnologie	Biotecnologie Ambientali	
Trasporti e Logistica	Conduzione del mezzo	Conduzione del mezzo navale
	Costruzione del mezzo	Costruzioni navali

INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

✓ ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.

✓ nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

✓ integrare le conoscenze di meccanica, elettrotecnica, elettronica e sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA					
articolazione: "MECCANICA E MECCATRONICA"					
DISCIPLINE	ore settimanali				
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(1)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			4(2)	4(2)	4(2)
Sistemi e automazione			4(2)	3(2)	3(2)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5(2)	5(3)	5(3)
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3(2)	4(2)	5(3)
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32

*Le ore tra parentesi sono di esercitazioni in compresenza
Si sfondo grigio le discipline afferenti all'articolazione Meccanica e Meccatronica*

- ✓ interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- ✓ intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- ✓ agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- ✓ pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in ermini di competenze.

- ✓ Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
- ✓ Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
- ✓ Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
- ✓ Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
- ✓ Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
- ✓ Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.
- ✓ Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.
- ✓ Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.
- ✓ Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
- ✓ Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

ARTICOLAZIONE ENERGIA			
	III	IV	V
Meccanica, macchine ed energia	5 (3)	5 (3)	5 (3)
Sistemi e automazione	4 (3)	4 (2)	4 (2)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	4 (2)	2 (2)	2 (2)
Impianti energetici, disegno e progettazione	3	5 (2)	6 (3)

ARTICOLAZIONE MECCANICA E MECCATRONICA OPZIONE TECNOLOGIA DELL'OCCHIALE			
	III	IV	V
Meccanica, macchine ed energia	5 (3)	5 (3)	5 (3)
Sistemi e automazione	4 (3)	4 (2)	4 (2)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto nell'industria dell'occhiale	4 (2)	2 (2)	2 (2)
Disegno, progettazione e organizzazione industriale	3	5 (2)	6 (3)

INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

A conclusione del percorso quinquennale, il Perito Industriale ad indirizzo “Elettronica ed Elettrotecnica”:

- ✓ ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;

- ✓ nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È in grado di:

- ✓ operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- ✓ sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- ✓ utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- ✓ integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- ✓ intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- ✓ nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA					
<i>articolazioni: “ELETTRONICA” e “ELETTROTECNICA”</i>					
DISCIPLINE	ore settimanali				
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(1)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			5 (3)	5 (4)	6 (4)
Elettrotecnica ed elettronica			7 (3)	6 (3)	6 (3)
Sistemi automatici			4 (2)	5 (2)	5 (3)
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32

Le ore tra parentesi sono di esercitazioni in compresenza

INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA

L'indirizzo "Trasporti e Logistica" integra competenze tecniche specifiche e metodi di lavoro funzionali allo svolgimento delle attività inerenti la progettazione, la realizzazione e la manutenzione dei mezzi con competenze specifiche dell'area logistica in relazione alle modalità di gestione del traffico, all'assistenza e alle procedure di spostamento e trasporto.

L'indirizzo è stato avviato nell'a.s. 2013-14 con un corso di "Conduzione del mezzo" che prevede l'approfondimento delle problematiche relative alla conduzione, all'esercizio del mezzo di trasporto: aereo, marittimo e terrestre e l'acquisizione delle professionalità nel campo delle certificazioni d'idoneità all'impiego dei mezzi medesimi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Conduzione del mezzo" è in grado di:

- ✓ Identificare, descrivere e comparare tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;
- ✓ Controllare e gestire il funzionamento dei diversi componenti di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire in fase di programmazione della manutenzione;
- ✓ Interagire coi sistemi di assistenza, sorveglianza e monitoraggio del traffico e relative comunicazioni nei vari tipi di trasporto.
- ✓ Gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;
- ✓ Gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno (fi-

TRASPORTI E LOGISTICA articolazione:					
"CONDUZIONE DEL MEZZO"					
OPZIONE: CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE					
DISCIPLINE	ore settimanali				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	2	2	2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(1)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Elettrotecnica, elettronica e automazione			3	3	3
Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo			5	5	8
Meccanica e macchine			3	3	4
Logistica			3	3	
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32

Le ore tra parentesi sono di esercitazioni in compresenza

ARTICOLAZIONE COSTRUZIONE DLE MEZZO			
OPZIONE COSTRUZIONI NAVALI			
	III	IV	V
Elettrotecnica, elettronica e automazione	3	3	3
Struttura, costruzione, sistemi e impianti del mezzo navale	5	5	8
Meccanica e macchine	3	3	4
Logistica	3	3	

- sico e delle condizioni meteorologiche) in cui viene espletata;
- ✓ Organizzare il trasporto in relazione alle motivazioni del viaggio e alla sicurezza degli spostamenti;
 - ✓ Cooperare nelle attività di piattaforma per la gestione delle merci, dei servizi tecnici e dei flussi passeggeri in partenza e in arrivo;
 - ✓ Operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

L'Istituto, attraverso l'applicazione di un Sistema di Gestione della Qualità rispondente ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2008, punta ad affinare le proprie capacità di risposta nei confronti del mercato del lavoro, garantendo che il servizio di Istruzione erogato risulti pienamente soddisfacente per gli utenti e tutte le parti interessate.

SBOCCHI LAVORATIVI

Chi si iscriverà all'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica nei prossimi anni avrà buone prospettive di trovare lavoro in tempi brevi con un diploma immediatamente spendibile nell'ambito delle professioni tecniche legate ai trasporti marittimi.

OPPORTUNITÀ D'IMPIEGO

- ✓ Allievo ufficiale di coperta/di macchine
- ✓ Ufficiale di Navigazione / di macchine
- ✓ Carriera di ufficiale della marina mercantile
- ✓ Ammissioni ai corsi di Accademie militari ed all'Accademia Italiana Marina Mercantile
- ✓ Perito nel settore del trasporto marittimo
- ✓ Capitanerie di porto / Nautica da diporto
- ✓ Carriera militare e concorsi pubblici
- ✓ Servizi assistenza e manutenzione di apparecchiature e strumenti di bordo
- ✓ Assicurazioni / Agenzie marittime
- ✓ Centri di ricerche oceanografiche
- ✓ Difesa dell'ambiente marino e utilizzo delle risorse marine
- ✓ Iscrizione a Gente di Mare

PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI

Il diploma in "Trasporti e logistica" consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie con preferenza per quelle ad indirizzo scientifico in particolare Ingegneria e Scienze Nautiche.

Il diplomato oltre all'inserimento nel mondo del lavoro all'iscrizione all'Università, avrà l'opportunità di:

- iscriversi a percorsi brevi di 800/1000 ore per conseguire una specializzazione tecnica superiore (IFTS) per rispondere ai fabbisogni formativi del territorio;
- iscriversi a percorsi biennali per conseguire un diploma di tecnico superiore nelle aree tecnologiche più avanzate presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

L'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" integra competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario e nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

Il corso di "Biotecnologie ambientali" è un nuovo percorso formativo per conoscere ed esplorare l'affascinante mondo della trasformazione della materia e conoscere le leggi che lo governano; studiare gli oggetti che lo circondano con tecniche capaci di identificare atomi e molecole che li compongono; conoscere i nuovi prodotti e i nuovi materiali al servizio dell'uomo e rispettosi dell'ambiente, studiare le interazioni fra sistemi energetici e ambiente, specialmente riferite all'impatto ambientale degli impianti e alle relative emissioni inquinanti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" avrà accesso a tutti i percorsi universitari, potrà proseguire gli studi nei corsi IFTS, ITS, nei corsi di Formazione Professionale post diploma.

Potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro e accedere ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE					
<i>articolazione: "BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI"</i>					
DISCIPLINE	ore settimanali				
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(1)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Chimica analitica e strumentale			4(2)	4(3)	4(3)
Chimica organica e biochimica			4(2)	4(2)	4(2)
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			6(4)	6(4)	6(4)
Fisica ambientale			2	2	3(1)
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32
<i>Le ore tra parentesi sono di esercitazioni in compresenza</i>					

ARTICOLAZIONE CONTENUTI DISCIPLINARI

Percorsi Pluridisciplinari

I contenuti saranno articolati in Unità di Apprendimento per le prime e seconde classi e in Percorsi didattici per le terze, quarte e quinte classi, in sintonia con i più recenti orientamenti didattici e in coerenza con quanto deliberato dal Collegio dei docenti.

PERCORSO TEMATICO NATURA, UOMO, POLIS

Discipline coinvolte: Tutte

Primo biennio

Obiettivi:

- acquisire adeguate capacità linguistico - comunicative in relazione ai diversi contesti disciplinari;
- acquisire consapevolezza della specificità e diversità dei linguaggi attraverso il confronto tra testi e messaggi di diversa natura;
- acquisire capacità di individuare e ricavare informazioni da una pluralità di fonti orali e scritte;
- acquisire capacità di applicare conoscenze ed abilità in ambiti disciplinari differenti, utilizzando strumenti logici ed operativi adeguati;
- rafforzare la capacità di organizzazione nello studio;
- sviluppare la capacità di individuare connessioni e differenze tra i diversi aspetti di una stessa tematica in un'ottica pluridisciplinare;
- stimolare interesse verso tematiche significative sul piano formativo.

Secondo biennio- classe quinta

Obiettivi:

- sviluppare adeguate capacità linguistico - comunicative in relazione ai diversi contesti disciplinari;
- sviluppare la capacità di individuare e ricavare informazioni da una pluralità di fonti orali e scritte;
- sviluppare la capacità di applicare e di verificare conoscenze ed abilità in ambiti disciplinari differenti, utilizzando strumenti logici ed operativi adeguati;
- acquisire la capacità di integrare conoscenze ed abilità relative alle diverse discipline;
- sviluppare l'uso divergente delle categorie di pensiero e degli schemi interpretativi e le capacità critiche;
- sviluppare capacità di analisi, di confronto e di collegamento tra i diversi aspetti di una stessa tematica in una prospettiva pluridisciplinare;
- consolidare la capacità di organizzazione nello studio;
- stimolare l'interesse verso i vari aspetti delle tematiche affrontate.

PERCORSO TEMATICO CITTADINANZA E COSTITUZIONE IL COMUNE

Discipline coinvolte: Tutte

Obiettivi (cfr. obiettivi formativi):

- far acquisire agli alunni consapevolezza della propria identità culturale, dei valori e delle regole che rendono possibile la convivenza civile;
- favorire l'assunzione di atteggiamenti improntati al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, delle differenze culturali, etniche ed al senso di responsabilità verso la comunità scolastica e sociale.

Modulo interdisciplinare CLIL – QUINTE CLASSI

In tutte le quinte classi verrà realizzato un modulo interdisciplinare CLIL con il coinvolgimento dei docenti di Lingua Inglese e dei docenti di discipline non linguistiche per il liceo e di discipline tecniche per l'ITI.

Obiettivi formativi

- stimolare la motivazione dello studente;
- sviluppare le abilità comunicative grazie all'utilizzo della lingua straniera in contesti diversi da quelli normalmente utilizzati dagli studenti;
- sviluppare interessi e atteggiamenti plurilingui stimolando la volontà di conoscere e lo spirito di ricerca, la curiosità e l'attenzione per la sperimentazione e la scienza;
- sviluppare l'autonomia operativa ed organizzativa e potenziare il metodo di studio individuale.

Contenuti

Saranno scelti dai singoli consigli di classe

Metodologie (criteri metodologici comuni)

- approccio di tipo comunicativo, basato sul dialogo interpersonale tra docente e alunno, ed operativo (SAPER FARE);
- esplicitazione puntuale all'inizio di ogni attività didattica dell'obiettivo da raggiungere affinché l'alunno si impegni con maggiore motivazione, sviluppi capacità di autovalutazione e si avvii ad una più autonoma metodologia di lavoro,
- ricorso ad attività che sollecitino parallelamente processi sensoriali, intellettivi e sociali;
- utilizzo di quadri di riferimento concettuali (e di senso) per organizzare i diversi elementi della conoscenza (fatti, principi, sequenze, procedure, regole, metodi, concetti) in modo da facilitare il richiamo e l'applicazione;
- ricorso alla discussione e ad attività di ricerca e verifica d'ipotesi per promuovere le abilità di pensiero meta cognitivo;
- trattazione dei contenuti in un'ottica inter- disciplinare e pluri-disciplinare;
- presentazione degli argomenti in chiave problematica, seguendo le fasi del metodo scientifico: osservazione, analisi, ipotesi, generalizzazione;
- uso di schematizzazioni e tabulazioni per stimolare /favorire l'apprendimento;
- ricorso a momenti di confronto, di ricerca e di documentazione, al fine di indurre gli alunni alla riflessione sui valori universali e condivisi, su tematiche di particolare rilevanza, su aspetti dell'attualità.

Tecniche d'insegnamento: Lezione frontale e dialogata, lavori in coppia o in gruppo (peer tutoring, peer collaboration), problem solving, mastery learning, brainstorming.

Strumenti: Libri di testo, biblioteca scolastica, fotocopie e materiale di ricerca, giornali e riviste, sussidi audiovisivi e multimediali, laboratori, LIM.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI

Le principali attività integrative e complementari sono:

- attività di recupero, consolidamento e potenziamento (cfr. ALLEGATO N.2);
- visite guidate e viaggi di istruzione (cfr. ALLEGATO N. 15);
- Partecipazione allo spettacolo in lingua inglese " The picture of Dorian Gray" (di O. Wilde) organizzato dal PALKETTO STAGE presso il Teatro Cilea di Reggio Calabria

previsto per il 15 gennaio 2018 (quarte e quinte classi)

- Partecipazione allo spettacolo in lingua inglese “The Canterville Ghost”(di O. Wilde) organizzato dall’ ERASMUS INTERNATIONAL MUSICAL AND THEATRE presso il Palazzo della Cultura di Locri previsto per il 24 marzo 2018 (prime, seconde e terze classi)
- Attivazione di un corso di lingua Inglese per l’acquisizione della certificazione B1
- Partecipazione al Campionato Nazionale delle Lingua a cura dell’Università di Urbino (quinte classi)
- Partecipazione ai Campionati studenteschi
- Partecipazione alla Settimana delle Scienze e all’Olimpiadi di Astronomia
- Partecipazione alle olimpiadi e alle gare nazionali
- Partecipazione al programma 2018 Erasmus+ (partenariati strategici per gli scambi tra scuole KA2)
- Gemellaggio elettronico eTwinning (partecipazione a progetti internazionali di collaborazione su temi specifici)
- Seminari di filosofia
- Progetto Libriamoci
- Partecipazione degli alunni ad eventuali iniziative organizzate da Enti, Istituzioni, Associazioni operanti nel territorio, ritenute utili per un arricchimento umano e culturale degli studenti operanti nel territorio, ritenute utili per un arricchimento umano e culturale degli studenti.
- Progetto Selfie
- Progetto Olimpiadi di Problem solving
- Progetto Olimpiadi della Matematica
- Progetto Autocad
- Giochi della Chimica
- Progetto Solid Works
- Progetto A scuola di Open coesione
- Progetto Domotica
- Progetto PLC
- Progetto Educazione finanziaria nelle scuole
- Progetto CIAK : “Processo simulato per evitare un vero processo”
- Progetto “Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo”
- Progetto di Educazione ambientale
- Latino in jazz
- Progetto AVIS è Magna Grecia

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione è previsto lo STUDIO INDIVIDUALE secondo le indicazioni di un docente che alla fine dell’anno scolastico relazionerà ed esprimerà un giudizio sull’attività svolta. Di tale giudizio il Consiglio di classe terrà conto nell’attribuzione del credito scolastico.

Alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola-lavoro ha lo scopo di fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, le competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, garantendo loro esperienza "sul campo", in modo da superare il divario tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione.

Il mondo della scuola si apre all'esterno ed il concetto di apprendimento si evolve in attività permanente ed opportunità di crescita lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning). L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente ad agire in un ambiente diverso da quello della Scuola, in modo responsabile e autonomo.

Tenuto conto delle possibilità che offre il territorio e delle esigenze pratiche dell'utenza, il nostro istituto ha previsto dei percorsi differenziati tra le classi: per le classi III e IV (in continuità con il cammino intrapreso lo scorso anno scolastico) si rimanda alla scheda sintetica in **ALLEGATO N.3**.

Orientamento come progetto di istituto

L'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto.

Le cause principali dell'insuccesso formativo a livello di scuola secondaria e di università vanno ricercate soprattutto nella scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità ed attitudini, dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economico e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro.

Pertanto tutte le iniziative tenderanno a innalzare il tasso di successo scolastico mediante un'efficace azione di orientamento articolata su 3 aree di intervento:

- **orientamento in entrata;** continuità con la scuola media inferiore, accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento, iniziative per l'espletamento dell'obbligo scolastico;
- **orientamento in itinere;** tutorato, integrazione dell'offerta didattica e del curriculum, competenze trasversali e definizione dei saperi minimi, competenze per l'oggi, flessibilità interna delle discipline, flessibilità del gruppo classe;
- **orientamento in uscita;** microcicli di formazione, campus e stages presso le università, iniziative di scuola-lavoro in collaborazione con aziende; formazione post-secondaria; educazione permanente.

Per il progetto dettagliato si rimanda all'**ALLEGATO N.4**.

Inclusione

PAI

La scuola propone il Piano Annuale per l'Inclusività, deliberato dal Collegio dei Docenti (cfr. **ALLEGATO N.5**) che deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza

delle attività inclusive svolte dalla scuola e predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale per impostare una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Il PAI allarga infatti la cerchia dell'integrazione tradizionale, compiuta dalla singola istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, progettando percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti; ponendo in essere una serie di azioni per accrescere la propria capacità di rispondere ai diversi bisogni formativi degli alunni; attuando rilevazioni, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola; rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola; adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

GLI

Il Dirigente scolastico ha individuato le figure strategiche che opereranno all'interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione), sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed inclusivo per la scuola.

Fanno parte del GLI il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del D.S., il responsabile del dipartimento di sostegno, i Docenti disciplinari con compiti di coordinamento delle classi, il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, i Rappresentanti dei genitori.

Il G.L.I. svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione e monitoraggio dei bisogni educativi presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi;
- consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- promozione della partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le iniziative all'interno ed all'esterno della scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali entro il mese di giugno di ogni anno;
- interfaccia con CTS, Servizi sanitari e sociali del territorio per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Il Gruppo di lavoro si riunisce regolarmente per valutare ed attivare iniziative a sostegno dell'inclusione degli alunni in collaborazione con i Consigli di Classe.

Per l'elaborazione dei **Piani Didattici Personalizzati** e del **Piano Educativo Individualizzato** per Alunni Disabili la scuola ha predisposto dei modelli per i quali si rimanda all'**ALLEGATO N.5**.

Parte quinta

AREA DELLA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione, processo complesso e fondamentale dell'azione educativa, seppur finalizzata alla misurazione dei livelli di conoscenze, competenze e capacità raggiunti dagli allievi e ad esprimere un giudizio sul livello di preparazione, permette di cogliere i punti di forza e di debolezza dell'azione didattica e della programmazione ed ha una fondamentale valenza formativa e orientativa in quanto, nell'evidenziare le mete raggiunte, consente allo studente di acquisire conoscenza di sé, consapevolezza delle proprie potenzialità e dei deficit di apprendimento stimolandolo a:

- mettere in gioco le proprie risorse personali per migliorare i livelli di apprendimento, sviluppare attitudini specifiche, arricchire il proprio bagaglio culturale, apportare gli opportuni correttivi o affinare il metodo di studio;
- usufruire in modo efficace di strategie ed interventi attivati in itinere nella pratica didattica e/o in orario extracurricolare nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa al fine di individualizzare il più possibile il percorso formativo tenendo conto dei bisogni formativi dei singoli alunni e di garantire il successo scolastico.

Tipologie di verifica

- di tipo tradizionale (temi, problemi, traduzioni)
- di tipo innovativo (analisi testuale, relazioni, riassunti, quesiti a risposta singola e multipla, test, colloqui, conversazioni).

Simulazione terza prova

In tutte le discipline le prove di verifica saranno strutturate tenendo conto delle tipologie previste dall'esame di Stato, al fine di preparare adeguatamente gli studenti.

Verranno inoltre effettuate due prove di simulazione di Terza prova (orario curricolare - secondo quadrimestre)

Modalità di valutazione

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: finalizzata ad accertare, mediante la somministrazione di test di ingresso, i livelli di partenza
Tempi: inizio anno scolastico
Strumenti: prove di tipo oggettivo e soggettivo, domande, conversazioni

VALUTAZIONE FORMATIVA: finalizzata sia alla rilevazione dei livelli di apprendimento e dell'efficacia dell'azione didattica sia all'attuazione di interventi di adeguamento (recupero, cambiamento di metodologia, riadattamento degli contenuti)
Tempi: in itinere

Strumenti: prove di tipo oggettivo e soggettivo, attività di produzione orale

VALUTAZIONE SOMMATIVA: funzionale alla classificazione degli alunni
Tempi: a conclusione del trimestre e alla fine dell'anno scolastico. Strumenti: non meno di 2 verifiche orali e 2 verifiche scritte per trimestre e 3 orali e 3 scritte per il pentamestre (di cui due somministrate per classi parallele per quanto riguarda Italiano, Matematica e Inglese), per le discipline che hanno solo due ore settimanali, le verifiche previste sono 2 scritte e 2 orali nel pentamestre.

In caso di assenza alla verifica scritta di uno o più alunni, la verifica potrà essere riproposta (con tracce diverse) agli alunni assenti, se il docente lo riterrà necessario, al massimo entro la settimana successiva alla data di effettuazione della stessa.

Per la valutazione sommativa si terrà conto: dei risultati delle verifiche, delle attitudini evidenziate, dell'interesse e dell'impegno dimostrati, della partecipazione al dialogo educativo, della progressione rispetto ai livelli di partenza, delle capacità di rielaborazione dei contenuti acquisiti, del raggiungimento degli obiettivi e, comunque, di ogni altro elemento che possa influenzare il processo di crescita umana e culturale dell'allievo.

I voti saranno attribuiti sulla base della convenzione terminologica e della scala docimologica concordata dal Collegio dei docenti e precisamente: 2 = pessimo; 3 = scarso; 4 = insufficiente; 5 = mediocre; 6 = sufficiente; 7 = discreto; 8 = buono; 9 = ottimo; 10 = eccellente. Per la valutazione delle prove di verifica ci si atterrà alle GRIGLIE DI RILEVAZIONE/VALUTAZIONE adottate per ogni disciplina in sede di programmazione dei dipartimenti, contenenti i livelli di valutazione opportunamente graduati a seconda delle soglie di profitto raggiunte dagli studenti, in relazione a precisi indicatori e descrittori, distinti per conoscenze, abilità e competenze, definiti in coerenza con gli indicatori e i descrittori contenuti nelle GRIGLIE GENERALI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI del nostro istituto deliberate dal Collegio dei docenti (cfr. ALLEGATO N.6).

La valutazione dei risultati raggiunti viene formulata negli scrutini intermedi mediante l'attribuzione di due voti, un voto relativo alle prove scritte o grafiche e un voto relativo alle prove orali o pratiche, nelle discipline che contempiono l'attribuzione di un doppio voto, e mediante un voto unico, invece, nello scrutinio finale.

Prove di verifica per classi parallele

Al fine di valutare l'efficacia dell'azione formativa, priorità della scuola per migliorare i processi di apprendimento e promuovere il successo scolastico degli alunni, è prevista la somministrazione di prove di verifica per classi parallele. Tali prove, predisposte e corrette collegialmente dai docenti dei singoli dipartimenti, rappresentano uno strumento essenziale per individuare i punti di forza e di debolezza delle progettazioni dipartimentali e disciplinari e per progettare azioni di miglioramento attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie didattiche innovative, in quanto la tabulazione e l'analisi comparativa dei dati consentono di monitorare:

- il trend dei processi di apprendimento nelle singole classi rispetto alle situazioni di partenza (rilevate attraverso la somministrazione di prove d'ingresso predisposte per classi parallele nell'ambito dei dipartimenti disciplinari)
- l'indice di varianza tra le classi

TEMPI

- FASE INIZIALE dell'anno scolastico (PROVE D'INGRESSO - TEMPI: ultima settimana di settembre; DISCIPLINE COINVOLTE: tutte le discipline)
- FASE INTERMEDIA (TEMPI: periodo Gennaio – Febbraio; DISCIPLINE COINVOLTE: Italiano, Matematica e Inglese)
- FASE FINALE dell'anno scolastico (TEMPI: Maggio; DISCIPLINE COINVOLTE: Italiano, Matematica e Inglese)

Tali prove possono rientrare nelle verifiche di valutazione previste nell'ambito delle singole discipline per l'anno scolastico in corso (cfr. art.5 La valutazione degli apprendimenti > numero minimo di verifiche scritte previste per disciplina) o essere predisposte come verifica aggiuntiva secondo gli orientamenti dei Dipartimenti disciplinari.

Standard minimi: criteri di riferimento condivisi

- Conoscere i contenuti essenziali della disciplina
- Essere in grado di:
- esprimersi sia nella produzione scritta che orale in una forma semplificata sul piano morfo - sintattico ma nel complesso chiara e corretta
- operare scelte lessicali appropriate anche se semplici soprattutto nell'uso del linguaggio specifico
- applicare regole e procedure fondamentali nello svolgimento di compiti semplici
- cogliere i concetti chiave degli argomenti e delle tematiche proposte, riorganizzare contenuti semplici
- operare, in riferimento ad argomenti noti, collegamenti essenziali

Tipologie di valutazione

Le principali tipologie di valutazione sono:

- **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA**, finalizzata ad accertare, mediante la somministrazione di test di ingresso (per classi parallele), i livelli di partenza.
Tempi: inizio anno scolastico.
Strumenti: prove di tipo oggettivo e soggettivo, domande, conversazioni.
- **VALUTAZIONE FORMATIVA**, finalizzata sia alla rilevazione dei livelli di apprendimento e dell'efficacia dell'azione didattica sia all'attuazione di interventi di adeguamento (recupero, cambiamento di metodologia, riadattamento degli obiettivi, semplificazione dei contenuti).
Tempi: in itinere.
Strumenti: prove di tipo oggettivo e soggettivo, attività di produzione orale.
- **VALUTAZIONE SOMMATIVA**, funzionale alla classificazione degli alunni.
Tempi: a conclusione del quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.
Strumenti: non meno di 2 verifiche scritte e orali per il trimestre e 3 verifiche scritte e orali per il pentamestre. Saranno inoltre somministrate due prove scritte per classi parallele nel periodo gennaio-febbraio e a maggio.

I voti saranno attribuiti sulla base della convenzione terminologica e della scala docimologica concordata dal Collegio dei docenti e precisamente: **2 = pessimo; 3 = scarso; 4 = insufficiente; 5 = mediocre; 6 = sufficiente; 7 = discreto; 8 = buono; 9 = ottimo; 10 = eccellente.**

- ogni prova di verifica deve essere commisurata ai tempi di svolgimento previsti
- in caso di assenza alla verifica scritta di uno o più alunni, la verifica potrà essere riproposta (con tracce diverse) agli alunni assenti, se il docente lo riterrà necessario, al massimo entro la settimana successiva alla data di effettuazione della stessa.

Criteria per l'attribuzione del voto

I voti, nel caso di numeri decimali, vengono assegnati attenendosi alla seguente tabella di corrispondenza considerando che secondo quanto stabilito dal Collegio dei docenti può essere adottato il voto intero o il mezzo voto. In caso di un numero di cifre decimali maggiori di 2, la seconda cifra decimale va arrotondata con metodo matematico (si lascia la seconda cifra se la terza cifra è un numero compreso tra 0 e 4, si aumenta di una unità se la terza cifra è un numero compreso tra 5 e 9).

PUNTEGGIO IN DECIMI		VOTO
da	a	
0	2,74	2
2,75	3,24	3
3,25	3,74	3 ½
3,75	4,24	4
4,25	4,74	4 ½
4,75	5,24	5
5,25	5,74	5 ½
5,75	6,24	6
6,25	6,74	6 ½
6,75	7,24	7
7,25	7,74	7 ½
7,75	8,24	8
8,25	8,74	8 ½
8,75	9,24	9
9,25	9,74	9 ½
9,75	10	10

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli studenti, come la valutazione degli apprendimenti, ha una forte valenza formativa e orientativa: l'accertamento dei livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile, è finalizzato sia a valutare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica sia a promuovere comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti, il rispetto dei propri doveri e il riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri all'interno della comunità scolastica e della società.

La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi (cfr. D.L. 137/ 2008, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169; D.M. 5/09; [D.P.R. 122/2009](#)) ed è attribuita collegialmente dal Consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio e finale con riferimento alla scala valutativa, compresa tra 5 e 10, deliberata dal Collegio dei docenti, ed alla griglia di valutazione approvata dal Collegio dei docenti, contenente i livelli di valutazione opportunamente graduati in relazione a precisi indicatori (frequenza, rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente, partecipazione, impegno) e descrittori riferiti al comportamento dell'alunno e ad eventuali sanzioni o provvedimenti disciplinari (per [GRIGLIA VALUTAZIONE CONDOTTA](#) e [GRIGLIA SANZIONI DISCIPLINARI](#) cfr. [ALLEGATO N.7](#))

Quanto a:

- articolazione dell'anno scolastico - valutazione infrapentamestrale, criteri per lo svolgimento degli scrutini intermedie finali (cfr. [ALLEGATO N.8](#))
- credito scolastico (cfr. [ALLEGATO N.9](#))
- patto di corresponsabilità (cfr. [ALLEGATO N.10](#))

si rinvia agli allegati sopra indicati

Monitoraggio

Viene rilevato l'indice di varianza tra e dentro le classi per verificare l'efficacia dell'azione formativa

AZIONE: Prove di verifica comuni per classi parallele predisposte dai Dipartimenti sulla base della progettazione concordata.

FASI DI LAVORO

- **Fase diagnostica:** Rilevazione dei livelli di partenza nelle prime settimane dell'anno scolastico, attraverso la somministrazione di prove comuni in ingresso per classi parallele, finalizzata all'elaborazione di piani personalizzati (attività di recupero- consolidamento- potenziamento per gruppi di livello- interventi individualizzati).
- **Monitoraggio intermedio** (ultima decade del mese di gennaio): Somministrazione di prove comuni, per classi parallele e rilevazione degli esiti relativi ai fini dell'attivazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento.
- **Monitoraggio finale** (ultima decade del mese di Maggio prima della conclusione del pentamestre): Somministrazione e rilevazione degli esiti delle prove comuni, per classi parallele, ai fini di predisporre i necessari **CORRETTIVI** per l'anno scolastico succes-

sivo.

- **Analisi dati elaborati:** Gli esiti dei monitoraggio sono discussi nei Dipartimenti e in Collegio dei docenti L'analisi dei dati consentirà
 - ✓ di individuare i punti di forza e di debolezza delle progettazioni dipartimentali e disciplinari;
 - ✓ di rilevare il trend dei processi di apprendimento nelle singole classi;
 - ✓ di rimodulare i piani di lavoro personalizzati;
 - ✓ di valutare l'efficacia degli interventi di recupero.

VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'autovalutazione ha la finalità di migliorare la qualità della didattica e dei servizi dell'istituto, favorendo, alla luce degli esiti quantitativi e qualitativi di rilevazione, la capacità di analisi, dialogo, e confronto tra le diverse componenti della scuola.

Gli ambiti di indagine sono i processi di apprendimento sulla base degli esiti conseguiti dagli alunni, gli interventi di recupero, le attività di potenziamento, i risultati delle prove invalsi, la percezione del lavoro e del clima a scuola.

I risultati emersi contribuiranno ad elaborare i correttivi necessari..

Responsabile dell'attività di monitoraggio di autovalutazione è la prof.ssa Mazzaferro Caterina.

Parte sesta

PIANO DI FORMAZIONE

PERSONALE DOCENTE

La formazione costituisce un elemento fondamentale per la riqualificazione della professionalità docente e per la definizione di specifici ruoli professionali nella scuola dell'autonomia.

Il comma 124 dell'art. 1 Legge 107/2015 definisce la formazione come “obbligatoria, permanente e strutturale”, Il piano di formazione di ogni anno scolastico e il relativo monte ore di formazione interna alla scuola sarà sviluppato in coerenza con il piano di miglioramento e con il Piano Nazionale per la Formazione che verrà emanato dal MIUR, sentite le organizzazioni sindacali del personale.

Nel corso del triennio di riferimento L'Istituto di istruzione superiore Mazzone si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative per il personale docente nelle seguenti aree:

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

PERSONALE ATA

La formazione del personale ausiliario è strettamente collegata alla normativa sulla privacy e sulla sicurezza in ambito scolastico .

La formazione del personale amministrativo e tecnico è connessa alle norme sulla dematerializzazione e sulla digitalizzazione e sulle procedure legate agli acquisti.

Il Piano di formazione è riportato nell'allegato N. 16

Parte settima

LE RISORSE E IL FABBISOGNO

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività previste dal PTOF in ciascuna delle due sedi, oltre a **2 Collaboratori del Dirigente Scolastico** è istituito, come parte dello staff di dirigenza, il **Responsabile di plesso**.

Sono altresì istituite le figure di:

- Coordinatore di Dipartimento;
- Coordinatore Di Classe;
- Direttore di laboratorio
- Incarichi

Sono state designate, inoltre, con delibera del Collegio dei docenti, in coerenza con il Piano triennale dell' offerta formativa le seguenti funzioni strumentali

- **AREA 1:** PTOF – Curricolo – Progettazione
prof. Francesco Alati – prof.ssa Teresa Condò
- **AREA 2:** Coordinamento inclusione
prof.ssa Maria Rosaria Nesci - Mavrici Carmela Stefania
- **AREA 3:** Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane – Supporto ai docenti e attività di formazione e aggiornamento
Prof.ssa Sonia Circosta – Prof.ssa Teresina Simonetta
- **AREA 4:** Orientamento e continuità
Prof.ssa Teresa Celotti - prof.ssa Coluccio Maria

Per le attività delle funzioni strumentali si rimanda all' **ALLEGATO N.11**.

Sono state istituite le seguenti **commissioni: PTOF, Orientamento, NIV, Viaggi**

Sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

Animatore digitale	Alati Francesco
Alternanza Scuola-lavoro	Scali Elisa - Latella Mario
Coordinamento autovalutazione	Mazzaferro Caterina
Referente per “Cittadinanza e costituzione	Naso Eliana
Referente BES/DSA	Pisciuneri Antonio
Ufficio Tecnico	Timpano Nicola

Per i compiti e le mansioni delle commissioni sopraindicate si rimanda all' **ALLEGATO N.12**.

ORGANICO

Organico posti comuni e di sostegno

Nella seguente tabella sono riportati i docenti dell'organico comune e di sostegno che prestano servizio nella Scuola.

Classe di concorso	Cattedre	
A011 – DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO	5	
A012 – DISCIPLINE LETTERARIE	8	
A017 –DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1	Ore residue 10
A019 – FILOSOFIA E STORIA	2	Ore cedute 5 - Ore residue 4
A020 -FISICA	2	Di cui una cattedra orario esterna
A026 - MATEMATICA	7	Ore residue 1
A027 – MATEMATICA E FISICA	3	Ore residue 14
A034 –SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	3	
A037 – COSTRUZ. TECNOL. E TECN. RAPPR. GRAFICA	1	Ore residue 9
A039 – TECNOL. COSTR. NAVALI		Ore residue 6
A040 – TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE	6	Ore cedute 9 – Ore residue 8
A041 – TECNOLOGIE INFORMATICHE	1	Cattedra orario esterna
A042 – SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	3	Ore residue 11
A043 – SCIENZE E TECNOLOGIE NAUTICHE	1	
A046 – SCIENZE GIUDIDICO-ECONOMICHE	1	Ore residue 6
A048 – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	4	Ore residue 4
A050 – SCIENZE NAT. CHIM. E BIOLOG.	5	Ore residue 3
AB24 – LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	6	Ore residue 6
AD03 – SOSTEGNO – AREA TECN-PROF-ART	4	
B003 – LABORATORIO DI FISICA	1	Cattedra esterna
B012 – LAB. SCIENZE E TECNOL. CHIM MICROBIOL	2	
B015 – LA SC. E TECNOL. ELETTR ELETTRONIC	3	Ore cedute 6
B016 – LAB SCIENZE E TECNOL INFORMATICHE		Ore residue 8
B017 – LAB SCIENZE E TECNOL MECCANICHE	3	Ore residue 6
B024 – LAB SCIENZE E TECNOL NAUTICHE		Ore residue 15
Religione	3	

Organico personale ATA

N. 6 assistenti amministrativi:

N.1 settore contabilità

N.2 area personale

N.2 area alunni

N.1 settore protocollo

N. 9 tecnici di laboratorio:

N.1 AR08

N.4 AR02

N.2 AR01

N.2 AR023

N. 13 collaboratori scolastici:

N.5 sede Liceo

N.8 sede ITI

Fabbisogno organico posti di potenziamento

Per quanto riguarda l'organico di potenziamento, in coerenza con i risultati del RAV e con gli obiettivi indicati sia nel RAV che nel PDM, al fine di mettere a punto il curricolo verticale e la programmazione triennale dell'offerta formativa la nostra Istituzione mediante l'Atto di Indirizzo ha individuato come aree di potenziamento in ordine di preferenza le seguenti:

- potenziamento scientifico;
- potenziamento linguistico;
- potenziamento laboratoriale;
- potenziamento socio-economico e per la legalità;
- potenziamento umanistico;
- potenziamento artistico e musicale;

Fabbisogno organico personale ATA

Collaboratori scolastici

11 ITI

7 Liceo

ORGANICO DI POTENZIAMENTO**FIGURE PROFESSIONALI ASSEGNATE ALL'ISTITUTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

Classe di concorso - DISCIPLINA	N. docenti
A011- ITALIANO E LATINO	1
A017 - DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1
A019 - FILOSOFIA E STORIA	1
A046 – SCIENZE GIURIDICO - ECONOMICHE	2
AB24 LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	1
AD01 – SOSTEGNO AREA SCIENTIFICA	1

MODALITÀ E CRITERI DI UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE RELATIVO ALL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO, AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 95 DELLA LEGGE 107/15 E IN PARTICOLARE:

- correlazione con le indicazioni pervenute dai dipartimenti delle aree disciplinari di competenza;
- **correlazione con le esigenze emerse nel RAV di Istituto, con particolare riguardo agli obiettivi di processo ed agli esiti espressi nel relativo Piano di Miglioramento.**

A017 - DISEGNO E STORIA DELL'ARTE N.1 docente	<ul style="list-style-type: none"> • attività di potenziamento in orario extracurricolare (per la scheda di progetto si rimanda ALLEGATO N.13) • sostituzione dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee secondo quanto previsto dal comma 83 della Legge 107/15
A019 - FILOSOFIA E STORIA N.1 docente	<ul style="list-style-type: none"> • attività di potenziamento in orario extracurricolare (per la scheda di progetto si rimanda ALLEGATO N.13) • sostituzione dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee secondo quanto previsto dal comma 83 della Legge 107/15
A046 – SCIENZE GIURIDICO – ECONOMICHE N.2 docenti	<ul style="list-style-type: none"> • attività di potenziamento in orario extracurricolare (per la scheda di progetto si rimanda ALLEGATO N.13) • sostituzione dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee secondo quanto previsto dal comma 83 della Legge 107/15
AB24 - LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE) N.1 docente	<ul style="list-style-type: none"> • attività di potenziamento in orario extracurricolare (per la scheda di progetto si rimanda ALLEGATO N.13) • in orario curricolare nelle classi prime (Tempi :due settimane nel corso del primo quadrimestre e due settimane nel corso del secondo quadrimestre (cfr ALLEGATO 2) • sostituzione dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee secondo quanto previsto dal comma 83 della Legge 107/15

UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE RELATIVO ALL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO per gli anni scolastici 2017/18 e 2018/19

Fermo restando quanto sopra esposto, viene previsto un potenziamento della lingua inglese di 1 ora curricolare nella prima classe e una extracurricolare in seconda per i due percorsi di studio LICEO SCIENTIFICO e LICEO SCIENTIFICO *OPZIONE SCIENZE APPLICATE*

ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE

Materiali in possesso

LICEO SCIENTIFICO	Aule speciali	Aula di disegno Aula degli alunni Aula maieutica Biblioteca Aula registro elettronico Aula magna Spazio ginnico
	Laboratori	Laboratorio informatico Laboratorio linguistico Laboratorio scientifico Laboratorio di fisica Laboratorio di chimica Osservatorio astronomico
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	Comuni	Laboratorio di Fisica Laboratorio di informatica Laboratorio linguistico Laboratorio chimica biennio Laboratorio Disegno Palestra Aula magna
	Meccanica	Laboratorio di Meccanica Laboratorio di CAD Laboratorio di sistemi Laboratorio di tecnologia meccanica
	Elettrotecnica	Laboratorio di elettrotecnica ed elettronica Laboratorio di Sistemi elettrici Laboratorio di tecnologie e progettazione
	Chimica	Laboratorio chimica biennio Laboratorio chimica strumentale Laboratorio chimica qualitativa e quantitativa Laboratorio di biologia
	Trasporti e logistica	Laboratorio di navigazione

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali

La Scuola necessita, a garanzia di una migliore qualità del servizio e in relazione agli obiettivi programmati di:

- ✓ N. 1 postazione multimediale con lavagna LIM in ogni classe;

- ✓ N. 2 fotocopiatrici (1 liceo e 1 biennio ITI);
- ✓ N. 3 postazioni multimediali per sala docenti (liceo – biennio ITI – triennio ITI)
- ✓ rinnovo delle attrezzature informatiche esistenti;
- ✓ software didattici adeguati ai percorsi di studio;
- ✓ aule alternative per l'apprendimento con laboratori mobili.
- ✓ Rinnovo biblioteca e spazi di studio
- ✓ Rinnovo laboratorio linguistico ITI

Di seguito vengono riportate le pianificazioni essenziali per i laboratori dei vari indirizzi.

Laboratori di meccanica

Rinnovo delle attrezzature obsolete con particolare attenzione ai laboratori di Meccanica e di Tecnologie Meccaniche.

Laboratori di elettrotecnica

In considerazione del fatto che è necessario un costante adeguamento dei laboratori didattici in modo da simulare i processi industriali con cui gli studenti, una volta inseriti nel mondo del lavoro, si troveranno ad interagire, è essenziale un accrescimento ed un rinnovo del materiale didattico secondo due linee guida:

- acquisto di un simulatore di sistemi impiantistici basati sulla modalità B.U.S. (Binary Unit System) per lo studio dei principi della DOMOTICA, le cui applicazioni hanno rivoluzionato, negli ultimi anni, le tecniche di realizzazione degli impianti civili;
- rinnovo della dotazione dei P.L.C. (Programmable Logic Controller), ormai diventata obsoleta, per poter presentare una offerta formativa adeguata alle nuove applicazioni dell'automazione facenti ormai largo uso di P.L.C. interfacciabili con dispositivi H.M.I. (Human Machine Interface) attualmente inesistenti nei Laboratori del Dipartimento.

Tale pianificazione dei laboratori didattici del Dipartimento di Elettronica ed Elettrotecnica dovrebbe essere considerata una scelta obbligata considerato lo sviluppo che il settore ha avuto negli ultimi anni ed il contesto in cui si troveranno ad operare i diplomati del settore.

Laboratori di chimica

Nell'articolazione "Biotecnologie ambientali", vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici e microbiologici, allo studio dell'ambiente, nel rispetto delle normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, e allo studio delle interazioni fra sistemi energetici e ambiente, specialmente riferite all'impatto ambientale degli impianti e alle relative emissioni inquinanti. L'utilizzo dell'assorbimento atomico, Gas-cromatografo, HPLC, insieme allo spettrofotometro UV, microscopio, stereomicroscopio permetterebbero di elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio. Quindi analisi didattiche, sulla potabilità delle acque, determinazione di metalli pesanti nelle varie matrici, determinazione dei vari inquinanti ecc.

È pertanto necessario il rinnovo delle apparecchiature (come lo spettrofotometro e il gas-cromatografo in dotazione da parecchi anni e diventati ormai obsolete) e la programmazione dell'acquisto di piaccametri, HPLC, nefelometro, microscopi, stereo microscopi e terreni di coltura.

Laboratori di nautica

L'indirizzo logistica e trasporti è di recentissima istituzione e non ha ancora un laboratorio. È necessario ed urgente progettare e istituire un laboratorio di navigazione e dotarlo di moderne strumentazioni.

ALLEGATO N.1

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PIANO DI MIGLIORAMENTO

INTRODUZIONE

Dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dall'Invalsi, è stato accertato che:

Nell'Area CONTESTO E RISORSE lo status socio-economico- culturale delle famiglie degli studenti risulta in prevalenza medio.

Nell'Area ESITI DEGLI STUDENTI la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è uguale o superiore alle medie nazionali mentre è inferiore o uguale alla media nazionale la percentuale degli studenti sospesi in giudizio per debiti formativi o che hanno abbandonato il corso di studi o trasferiti. Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove INVALSI (anno 2016), per quanto riguarda due classi del Liceo Scientifico, risulta buono ad eccezione del punteggio in Italiano di una classe se confrontato con i punteggi registrati nei licei in Calabria, nel Sud e Isole e nei licei Italiani. Risulta, tuttavia, in prevalenza in una classe seconda, una certa percentuale di cheating. E' necessario favorire la partecipazione degli studenti alle prove standardizzate nazionali attraverso la sensibilizzazione degli studenti, delle famiglie e dei docenti. La scuola dovrebbe favorire la preparazione degli studenti alle prove e somministrare simulazioni. Per quanto riguarda le competenze chiave europee, la scuola pone come obiettivo fondamentale la costruzione e il consolidamento delle competenze sociali e civiche come, soprattutto nell'ITI, il rispetto delle regole, la capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità. A ciò si affianca lo sviluppo delle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. La percentuale degli studenti che hanno proseguito gli studi universitari è alta nel Liceo Scientifico ma risulta inferiore alla media nazionale la percentuale degli studenti dell'ITI. Buono risulta il rendimento negli studi universitari degli studenti dell'IIS Mazzone. Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, risulta una quota bassa per gli alunni del Liceo così come anche la distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica dell'ITI.

Nell'Area PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE si evidenzia che la scuola ha elaborato un proprio Curricolo a partire dai documenti Ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per tutte le discipline e per gli anni di corso, così come il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali per assi culturali e disciplinari e il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola.

Le attività di Ampliamento dell'Offerta Formativa sono coerenti col progetto educativo. Nel Liceo scientifico risultano valide le prove strutturate svolte in tre o più discipline e per classi parallele. La progettazione didattica parte dai dipartimenti disciplinari. La valutazione degli studenti avviene attraverso criteri comuni e strumenti che sono esplicitati nel PTOF. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze solo per

il primo biennio. Per quanto riguarda l'ambiente di apprendimento, la scuola incentiva l'utilizzo delle didattiche innovative e degli strumenti multimediali. Nell'ambito dell'inclusione la scuola possiede un gruppo di lavoro che si occupa della didattica inclusiva anche se occorre incentivare progetti di scambi culturali che prevedono la valorizzazione delle diversità. Per il recupero e potenziamento la scuola ha previsto interventi di recupero in orario curricolare ed extracurricolare anche se mancano i finanziamenti per un più completo ampliamento delle attività di recupero e potenziamento. Le attività di continuità e orientamento si limitano alla visita della scuola di ordine diverso; manca, infatti, la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi. L'alternanza scuola-lavoro viene effettuata attraverso convenzioni con Enti pubblici, Associazioni culturali e privati, pur essendo limitata, in alcuni insegnanti, la consapevolezza di una appropriata organizzazione delle attività di Alternanza.

Nell'Area PROCESSI PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE, per quanto riguarda la missione e visione della scuola, che stiamo procedendo a definire, si evidenzia la mancanza di scambi culturali efficaci tra scuola e territorio. Le famiglie partecipano poco alla vita scolastica. Nell'organizzazione delle risorse umane risultano migliorabili le modalità di gestione del personale ATA per garantire l'apertura della scuola in orario pomeridiano per tutti i giorni della settimana.

La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni ma non sempre propone stages e inserimenti lavorativi per gli studenti e le modalità di coinvolgimento delle famiglie non sono sempre adeguate.

Il punto 5 del RAV riguarda l'individuazione delle priorità e dei traguardi. L'IIS Mazzone ha individuato le seguenti priorità:

1. Riduzione dei debiti formativi e dell'insuccesso scolastico e valorizzazione delle eccellenze.
2. Incremento della partecipazione degli studenti alle prove standardizzate nazionali con eliminazione del fenomeno cheating.
3. Riduzione delle differenze nei livelli di apprendimento; costruzione e consolidamento delle competenze sociali e civiche.
4. Raccolta dei dati a distanza e creazione di relazioni di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e con l'Università.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	PRIORITA'			
		1	2	3	4
Curricolo, Progettazione e Valutazione	Riduzione delle differenze nei livelli di apprendimento degli studenti attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e al potenziamento delle competenze.	X	X	X	
	Promuovere il successo scolastico e formativo attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al potenziamento del livello delle competenze chiave raggiunto.	X	X	X	
	Consolidare le competenze chiave di cittadinanza.	X	X	X	
	Potenziare l'autonomia e la capacità di orientamento. Programmare contenuti e verifiche per classi parallele.	X	X	X	X
Ambiente di apprendimento	Potenziare la didattica laboratoriale attraverso l'uso di laboratori, sussidi e attrezzature.	X		X	
Inclusione e differenziazione	Articolazione di percorsi didattici rispondenti ai reali bisogni degli alunni. Adozione di principi e soluzioni per un "apprendimento personalizzato" agito nel contesto della classe.	X		X	
Continuità e orientamento	Favorire relazioni di collaborazione fra diversi ordini di scuola per un efficace orientamento in entrata. Programmare attività di orientamento presso le università per monitorare gli studenti in uscita.	X			X
Sviluppo e valorizzazione delle	Valorizzazione dei docenti con percorsi formativi per	X			

risorse umane	migliorare le competenze attraverso la formazione nelle metodologie CLIL e formazione ed aggiornamento su nuove metodologie didattiche.				
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costante rapporto di collaborazione con gli enti del territorio. Predisposizione di progetti che prevedono il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie nella vita scolastica.	X	X	X	X

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto (valore che identifica la rilevanza dell'intervento)
Ridurre le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e al potenziamento delle competenze.	4	5	20
Promuovere il successo scolastico e formativo attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al potenziamento del livello delle competenze chiave raggiunto.	4	5	20
Consolidare le competenze chiave di cittadinanza.	5	5	25
Potenziare la didattica laboratoriale attraverso l'uso di laboratori, sussidi e attrezzature.	4	5	20
Articolazione di percorsi didattici rispondenti ai reali bisogni degli alunni. Adozione di principi e soluzioni per un "apprendimento personalizzato" agito nel contesto della classe.	4	5	20
Favorire relazioni di collaborazione fra diversi ordini di scuola per un efficace orientamento in entrata. Programmare attività di orientamento presso le università per monitorare gli studenti in uscita.	4	5	20
Valorizzazione dei docenti con percorsi formativi per migliorare le competenze attraverso la formazione nelle metodologie CLIL e formazione ed aggiornamento su nuove metodologie didattiche.	3	5	15
Favorire la preparazione degli studenti alle prove Invalsi e somministrare simulazioni.	5	5	25

Viene ridefinito l'elenco degli obiettivi di processo e per questo anno scolastico viene data priorità a quelli di seguito indicati :

- 1) Ridurre le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti, attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e al potenziamento delle competenze.
- 2) Consolidare le competenze chiave di cittadinanza.
- 3) Favorire relazioni di collaborazione fra diversi ordini di scuola per un efficace orientamento in entrata. Programmare attività di orientamento presso le università per monitorare gli studenti in uscita.
- 4) Favorire la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi e somministrare simulazioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Ridurre le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e al potenziamento delle competenze.	Diminuire i debiti formativi. Ridurre la percentuale di studenti collocati in fasce basse. Potenziare le fasce più alte attraverso la partecipazione degli studenti a concorsi e olimpiadi, corsi di potenziamento relativi alle diverse discipline.	Numero di studenti promossi a Giugno. Numero di studenti di livello medio-alto o alto iscritti a concorsi, olimpiadi o corsi di potenziamento.	Progressi rilevabili attraverso le verifiche, anche per classi parallele, e valutazioni intermedie e finali. Attestati di partecipazione, certificazione acquisita e relativi risultati.
Consolidare le competenze chiave di cittadinanza.	Favorire l'autonomia e la responsabilità nell'agire degli studenti attraverso la conoscenza e l'osservazione di regole e norme.	Numero di studenti con il voto di comportamento uguale o superiore a 8 nelle valutazioni intermedie e finali.	Progressi rilevabili attraverso le valutazioni intermedie e finali.
Favorire relazioni di collaborazione fra diversi ordini di scuola per un efficace orientamento in entrata.	Aumentare il numero delle iscrizioni e ridurre la dispersione scolastica attraverso un orientamento in ingresso efficace e proficuo.	Numero di iscritti per Indirizzo.	Percentuale di iscrizioni per indirizzo e della corrispondente percentuale di abbandoni.
Programmare attività di orientamento presso le università per monitorare gli studenti in uscita.	Favorire una scelta degli studi universitari consapevole e responsabile.	Numero di incontri con docenti di scuole di diverso grado e con docenti universitari.	Percentuale del numero di studenti iscritti alle Università o inseriti nel mondo del lavoro.
Favorire la partecipazione degli	Incrementare la partecipazione degli	Numero di studenti e classi che partecipano	Percentuale di partecipazione alle prove

studenti alle prove Invalsi e somministrare simulazioni.	studenti alle prove Invalsi e aumentare il punteggio ottenuto nelle discipline Matematica e Italiano. Riduzione del <i>cheating</i> .	alle prove Invalsi.	Invalsi e punteggio ottenuto.
--	---	---------------------	-------------------------------

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo di processo	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Ridurre le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e al potenziamento delle competenze.	Progettare interventi di recupero in orario curriculare (sospensione didattica), extracurriculare, sportelli didattici. Realizzare attività a classi aperte per gruppi di livello (recupero, consolidamento e potenziamento). Somministrare verifiche per classi parallele. Organizzare corsi di potenziamento o predisporre la partecipazione degli alunni a concorsi, olimpiadi e gare.	Rafforzamento della motivazione e creazione di relazioni positive fondate sulla fiducia e sul riconoscimento di richieste e bisogni.	Rallentamento del percorso curricolare.	Aumento dell'inclusività e del successo scolastico.	Difficoltà nell'organizzazione e coordinamento delle diverse attività.
Consolidare le competenze chiave di cittadinanza.	Attivare progetti legati al tema della legalità e allo sviluppo delle competenze chiavi di cittadinanza.	Aumento della disponibilità al dialogo educativo e dei momenti di partecipazione condivisa.	Resistenza da parte degli studenti meno inclini alla partecipazione attiva e tendenti ad un comportamento scorretto.	Clima relazionale più sereno con sviluppo del senso di appartenenza alla scuola e conseguente aumento del successo formativo.	Difficoltà nel rispetto costante e duraturo del regolamento di Istituto.
Favorire relazioni di collaborazione fra diversi ordini di scuola per un efficace orientamento in entrata.	Progettare momenti di condivisione di attività legate all'orientamento in entrata e in uscita.	Collaborazione e sinergia tra insegnanti dello stesso istituto e scuole di grado diverso.	Difficoltà ad interagire tra docenti di gradi di scuola diversi.	Collaborazione in rete tra diversi istituti.	Difficoltà nel mantenere sinergie e scambi di informazione tra scuole di diverso grado.
Programmare attività di orientamento	Diffusione delle iniziative all'interno	Consolidamento di una scelta consapevole e	Difficoltà ad individuare le richieste e i	Soddisfazione e gratificazione del percorso di	Difficoltà nell'organizzazione di attività di

presso le università per monitorare gli studenti in uscita.	dell'istituzione scolastica e nelle scuole di diverso grado.	responsabile del proprio futuro.	bisogni di informazioni di tutti gli studenti.	studi scelto.	orientamento sempre più sistematiche e rispondenti ai bisogni degli studenti.
Favorire la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi e somministrare simulazioni.	Informare gli alunni e le famiglie sull'importanza delle Prove Invalsi. Organizzare e attività di preparazione e simulazione delle prove.	Incremento della motivazione ed interesse allo svolgimento delle prove.	Resistenza da parte dei docenti più legati allo svolgimento del programma e degli alunni più disinteressati.	Aumento del successo formativo degli studenti e miglioramento del lavoro degli insegnanti.	Difficoltà a mantenere un archivio delle prove effettuate dalle diverse classi e nei diversi anni.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>-Ridurre le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e al potenziamento delle competenze.</p> <p>-Consolidare le competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>- Favorire la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi e somministrare simulazioni.</p> <p>-Favorire relazioni di collaborazione fra diversi ordini di scuola per un efficace orientamento in entrata.</p> <p>-Programmare attività di orientamento presso le università per monitorare gli studenti in uscita.</p>	<p>Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015</p> <p>-Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;</p> <p>-potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;</p> <p>-prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;</p> <p>- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;</p> <p>-valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;</p> <p>-apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;</p> <p>- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>-individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p> <p>-definizione di un sistema di orientamento.</p> <p>Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la</p>

	disseminazione di pratiche innovative nelle scuole -Trasformare il modello trasmissivo della scuola -Creare nuovi spazi per l'apprendimento -Riorganizzare il tempo del fare scuola -Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti -Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
--	--

Tabella 6 – Impegno di risorse umane interne alla scuola

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
DOCENTI	Corsi di recupero e potenziamento. Gruppi di Progettazione. Coordinamento delle commissioni da parte delle Funzioni Strumentali.	si	Vedi fondi assegnati e programmati.	IDEI FIS
PERSONALE ATA	Apertura dell'Istituto in orario pomeridiano.	si	Vedi fondi assegnati e programmati.	FIS Incarichi aggiuntivi
ALTRE FIGURE	Assistenza tecnica nei laboratori.	si	Vedi fondi assegnati e programmati.	FIS

Tabella 7 – Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DISPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori	<i>Da definire</i>	Miur - Fondi Formazione/ Fondi europei
Attrezzature	<i>Da definire</i>	Fondi europei
Servizi		

Tabella 8 - Tempistica delle attività

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	1/9	2/10	3/11	4/12	5/1	6/2	7/3	8/4	9/8	10/6
Sospensione didattica					X					
Recupero extracurricolare/ sportello didattico					X	X				
Attività a classi aperte per gruppi di livello					X					
Verifiche per classi parallele		X			X				X	
Corsi di potenziamento/ partecipazione degli alunni a concorsi, olimpiadi e gare			X	X	X	X	X	X	X	
Progetti legati al tema della legalità e allo sviluppo delle competenze chiavi di cittadinanza			X	X	X	X	X	X	X	
Attività di orientamento in entrata e in uscita			X	X	X		X	X	X	
Attività di informazione/ preparazione/simulazione delle Prove Invalsi		X					X	X	X	

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL ROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE /NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI
Gennaio	Valutazione degli esiti	Griglie di valutazione	Da verificare	Da verificare	Da individuare
Gennaio, febbraio	Valutazione degli esiti	Griglie di valutazione	Da verificare	Da verificare	Da individuare
Gennaio, febbraio	Valutazione degli esiti	Griglie di valutazione	Da verificare	Da verificare	Da individuare
Ottobre, gennaio, maggio	Risultati delle verifiche	Griglie di valutazione	Da verificare	Da verificare	Da individuare
Gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio	Valutazione degli esiti	Griglie di valutazione del livello o punteggio raggiunto	Da verificare	Da verificare	Da individuare
Gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio	Valutazione del livello di apprendimento e del comportamento	Griglia di valutazione del comportamento/ rubrica di valutazione delle competenze sociali e civiche	Da verificare	Da verificare	Da individuare
Gennaio, aprile, maggio, ottobre 2018	Numero di iscrizioni ai vari indirizzi della scuola, ai corsi universitari e inserimento nel mondo del lavoro	Monitoraggio delle iscrizioni e raccolta di informazioni	Da verificare	Da verificare	Da individuare
Febbraio, marzo, aprile, maggio, ottobre 2018	Risultati delle Prove standardizzate somministrate	Raccolta dati Invalsi	Da verificare	Da verificare	Da individuare

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI
PRIORITY 1**

ESITI STUDENTI (dalla sez. 5 del RAV)	Risultati scolastici
TRAGUARDO (dalla sez. 5 del RAV)	Diminuire i debiti formativi in Matematica e Inglese. Ridurre la percentuale di studenti collocati in fasce basse. Potenziare le fasce più alte.
DATA RILEVAZIONE	Giugno 2018
INDICATORI SCELTI	Risultati finali
RISULTATI ATTESI	Diminuizione degli studenti con debito formativo.
RISULTATI RICONTRATI	Da rilevare
DIFFERENZA	Da rilevare
CONSIDERAZIONICRITICHE E PROPOSTE DIINTEGRAZIONE E/O	Da individuare

MODIFICA	
-----------------	--

PRIORITÀ 2

ESITI STUDENTI (dalla sez. 5 del RAV)	Risultati nelle prove standardizzate nazionali.
TRAGUARDO (dalla sez. 5 del RAV)	Favorire la partecipazione degli studenti alle prove standardizzate nazionali attraverso la sensibilizzazione degli studenti, delle famiglie e dei docenti. Migliorare il risultato nelle prove. Eliminare il fenomeno del cheating.
DATA RILEVAZIONE	Maggio 2018 Ottobre 2018
INDICATORI SCELTI	Punteggio delle prove standardizzate di Italiano e Matematica. Varianza interna alle classi e fra le classi.
RISULTATI ATTESI	Eliminare la varianza interna e aumentare il punteggio ottenuto. Eliminare il fenomeno dell'assenteismo alle prove.
RISULTATI RISCONTRATI	Da rilevare
DIFFERENZA	Da rilevare
CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA	Da individuare

PRIORITÀ 3

ESITI STUDENTI (dalla sez. 5 del RAV)	Competenze chiave europee
TRAGUARDO (dalla sez. 5 del RAV)	Potenziamento dell'autonomia di scelta e di orientamento e delle competenze trasversali. Consolidamento delle competenze sociali e civiche.
DATA RILEVAZIONE	Giugno 2018
INDICATORI SCELTI	Valutazione del livello di apprendimento e del comportamento.
RISULTATI ATTESI	Eliminazione del comportamento scorretto e osservanza di regole e norme.
RISULTATI RISCONTRATI	Da rilevare
DIFFERENZA	Da rilevare
CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA	Da individuare

PRIORITÀ 4

ESITI STUDENTI (dalla sez. 5 del RAV)	Risultati a distanza
TRAGUARDO (dalla sez. 5 del RAV)	Creare legami con le scuole e le università per raccogliere i dati in modo sistematico.
DATA RILEVAZIONE	Gennaio, aprile, maggio, settembre.
INDICATORI SCELTI	Numero di studenti iscritti per indirizzo, iscritti all'università o inseriti nel mondo del lavoro.
RISULTATI ATTESI	Aumentare le iscrizioni nell'istituto. Aumentare la percentuale degli studenti che seguono il giudizio orientativo o che si inseriscono nel mondo del

	lavoro.
RISULTATI RICONTRATI	Da rilevare
DIFFERENZA	Da rilevare
CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA	Da individuare

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PDM all'interno della scuola			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Riunioni per l'attuazione del Piano di Miglioramento	Funzioni strumentali, coordinatori di aree, di dipartimento e di classe, componenti nucleo interno di valutazione.	Comunicazioni interne, linee guida.	Migliorare il contesto educativo attraverso strategie di progettazione, condivisione di iniziative e confronto.
Collegio dei docenti	Dirigente scolastico, docenti.	Discussioni e confronto.	Motivazioni delle scelte educative e didattiche.
Consiglio di Istituto	Dirigente scolastico, docenti, genitori, studenti e personale ATA.	Discussioni e confronto.	Motivazioni delle scelte gestionali.

Tabelle 12 – 13 Le azioni di diffusione dei risultati, interne e esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Attraverso il sito della scuola o in sede di collegio dei docenti	Docenti, studenti e famiglie	Fine anno scolastico

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Attraverso il sito della scuola	Stakeholders esterni	Fine anno scolastico

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

NOME	RUOLO
FIorenza ROSITA	DIRIGENTE SCOLASTICA
MAZZAFERRO CATERINA	DOCENTE DI INGLESE PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO E L'ITI E COORDINATRICE AREA VALUTAZIONE
MESITI BARBARA	DOCENTE DI MATERIE LETTERARIE E LATINO PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO E COLLABORATRICE DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA
FALCONE ADELE	DOCENTE DI MATERIE LETTERARIE PRESSO L'ITI
LATELLA MARIO	DOCENTE DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO E SUPPORTO AL COORDINATORE DELL'ALTERNANZA

	SCUOLA LAVORO E I RAPPORTI CON IL TERRITORIO E LE FAMIGLIE
PISCIUNERI ANTONIO	DOCENTE DI SOSTEGNO PRESSO L'ITI E REFERENTE BES
TREDICI VALERIA	DOCENTE DI INGLESE PRESSO L'ITI
VELONA' PIETRO	DOCENTE DI MATEMATICA E FISICA PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO

PROGETTO N. 01

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	TOP QUALITY	
	Responsabile del progetto	Gruppo di miglioramento	
	Data di inizio e fine	Dicembre 2017– Maggio 2018	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Diminuire i debiti formativi. Ridurre la percentuale di studenti collocati in fasce basse. Potenziare le fasce più alte attraverso la partecipazione degli studenti a concorsi, olimpiadi, corsi di potenziamento relativi alle diverse discipline.	Studenti iscritti ai corsi di recupero oppure allo sportello didattico in %. Studenti di livello medio-alto o alto iscritti a concorsi, olimpiadi o corsi di potenziamento. Studenti promossi senza debito formativo in %.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto è strettamente correlato alla priorità n. 1 del Piano di Miglioramento, ovvero, ridurre le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti attraverso la definizione di contenuti efficaci ed utili al raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e al potenziamento delle competenze.	
	Risorse umane necessarie	Docenti – Personale ATA	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Studenti - Famiglie	
	Budget previsto	<i>Da definire</i>	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	FASE N. 1 Identificazione del numero degli studenti con voto carente nelle varie discipline e degli insegnanti disponibili ad effettuare corsi di recupero o sportelli didattici. Identificazione del numero degli studenti con voto medio-alto e del numero di docenti disponibili ad organizzare corsi di potenziamento, concorsi e gare. FASE N. 2 Progettazione di corsi di recupero, sportelli didattici, pause didattiche, recupero per classi aperte, concorsi e gare. FASE N. 3 Presentazione dei risultati al Collegio dei docenti, ai Dipartimenti e sul sito: www.iismazzone.it	
	Descrizione delle	Diffusione tramite informativa in Collegio dei docenti, sito	

	attività per la diffusione del progetto	web dell'Istituto, note, circolari.
Il monitoraggio e i risultati(Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio iniziale tramite questionari sulle aspettative riguardo i corsi. Monitoraggio in itinere sull'organizzazione dei corsi e la loro efficacia. Monitoraggio finale sul raggiungimento degli obiettivi formativi acquisiti.
	Target	Numero di studenti promossi a giugno e numero di studenti collocati in fasce alte.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà realizzato on line e in forma anonima.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei risultati dei questionari del monitoraggio verranno eventualmente rimodulati i percorsi.
	Criteri di miglioramento	Rilevazione dei bisogni individuati attraverso il percorso di revisione delle azioni di monitoraggio.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Informativa in Collegio dei docenti, diffusione tramite il sito web, note, circolari.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Favorire la partecipazione di stakeholders, esperti, enti del territorio.

PROGETTO N. 02

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	IO CITTADINO DEL MONDO	
	Responsabile del progetto	Gruppo di miglioramento	
	Data di inizio e fine	Novembre 2017– Maggio 2018	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Favorire l'autonomia e la responsabilità nell'agire degli studenti attraverso la conoscenza l'osservazione di regole e norme.	Studenti con voto di comportamento uguale o superiore a 8 nelle valutazioni intermedie e finali in %.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto è strettamente correlato alla priorità n. 2 del Piano di Miglioramento, ovvero, consolidare le competenze chiave di cittadinanza.	
	Risorse umane necessarie	Docenti – Personale ATA – Figure esterne alla scuola	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Studenti	
	Budget previsto	<i>Da definire</i>	

La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>FASE N. 1 Identificazione dei progetti o attività finalizzati al consolidamento e potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza in particolare le competenze chiave sociali e civiche.</p> <p>Identificazione degli studenti disponibili alla frequenza dei progetti o alla partecipazione alle varie attività, nonché degli insegnanti disponibili alla progettazione dei progetti/attività.</p> <p>FASE N. 2 Progettazione e attuazione di attività altamente coinvolgenti e socializzanti per lo sviluppo delle competenze personali, interpersonali, interculturali (progetti e attività come teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura).</p> <p>FASE N. 3 Presentazione dei risultati al Collegio dei docenti, ai Dipartimenti e sul sito: www.iismazzone.it</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Diffusione tramite informativa in Collegio dei docenti, sito web dell'Istituto, note, circolari.
Il monitoraggio e i risultati(Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio iniziale tramite questionari sulle aspettative riguardo i progetti e le attività. Monitoraggio in itinere sull'organizzazione dei progetti e delle attività e la loro efficacia. Monitoraggio finale sul consolidamento e potenziamento delle competenze chiave acquisite.
	Target	Numero di studenti che hanno migliorato le competenze relazionali evidenziate attraverso il voto di comportamento.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà realizzato on line e in forma anonima.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei risultati dei questionari del monitoraggio verranno eventualmente rimodulati i percorsi.
	Criteri di miglioramento	Rilevazione dei bisogni individuati attraverso il percorso di revisione delle azioni di monitoraggio.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Informativa in Collegio dei docenti, diffusione tramite il sito web, note circolari.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Favorire la partecipazione di stakeholders, esperti, enti del territorio.

PROGETTO N. 03

Indicazioni progetto	di	Titolo del progetto	ORIENTI...AMO
		Responsabile del	Gruppo di miglioramento

	progetto		
	Data di inizio e fine	Novembre 2017– Ottobre 2018	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Aumentare il numero delle iscrizioni e ridurre la dispersione scolastica attraverso un orientamento in ingresso efficace e proficuo. Favorire una scelta degli studi universitari consapevole e responsabile.	Studenti iscritti per indirizzo in %. Numero di incontri con docenti di scuole di diverso grado e con docenti universitari in %. Numero e tipologia di corsi/progetti con il coinvolgimento degli studenti delle scuole medie limitrofe. Studenti iscritti all'università o inseriti nel mondo del lavoro in %.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto è strettamente correlato alla priorità n. 3 del Piano di Miglioramento, ovvero, favorire relazioni di collaborazione fra diversi gradi di scuola per un efficace orientamento in entrata. Programmare attività di orientamento presso le università per monitorare gli studenti in uscita.	
	Risorse umane necessarie	Docenti – Studenti - Personale ATA	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Studenti - Famiglie	
	Budget previsto	<i>Da definire</i>	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>FASE N. 1 Individuazione dei docenti e degli studenti disponibili alle attività di orientamento e delle scuole medie da coinvolgere. Calendarizzazione degli incontri con i docenti e gli alunni delle scuole medie. Definizione di corsi/progetti con il coinvolgimento degli studenti delle scuole medie limitrofe. Ideazione di una brochure informativa delle due scuole. Individuazione di uno spazio dedicato all'Orientamento sul sito dell'Istituto www.iismazzone.it <u>Programmazione della giornata di Open Day nei locali delle due scuole.</u> Individuazione dei docenti disponibili alle attività di orientamento in uscita e individuazione delle Università da visitare. Individuazione degli studenti disponibili a partecipare alle attività di orientamento in uscita.</p> <p>FASE N. 2 Progettazione e attuazione di attività concernenti l'orientamento in entrata: corsi/progetti con il coinvolgimento degli studenti delle scuole medie limitrofe, incontri con i docenti e gli alunni delle scuole medie, brochure informativa, spazio sul sito web dell'istituto riguardante l'orientamento, Open Day. Progettazione e attuazione di attività concernenti l'orientamento in uscita: visita alle Università più vicine ed organizzazione di incontri con docenti</p>	

		<p>universitari/rapresentanti di associazioni o del mondo del lavoro, all'interno delle due scuole.</p> <p>FASE N. 3 Presentazione dei risultati al Collegio dei docenti, ai Dipartimenti e sul sito: www.iismazzone.it</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Diffusione tramite informativa in Collegio dei docenti, sito web dell'Istituto, note, circolari.
Il monitoraggio e i risultati(Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Monitoraggio iniziale tramite questionari sulle aspettative riguardo alle attività.</p> <p>Monitoraggio in itinere sull'organizzazione e attuazione delle attività di orientamento in entrata e in uscita.</p> <p>Monitoraggio finale sul raggiungimento degli obiettivi operativi.</p>
	Target	Numero di studenti iscritti per indirizzo nelle due scuole. Numero di studenti iscritti all'università o inseriti nel mondo del lavoro.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà realizzato on line e in forma anonima.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei risultati dei questionari del monitoraggio verranno eventualmente rimodulati i percorsi.
	Criteri di miglioramento	Rilevazione dei bisogni individuati attraverso il percorso di revisione delle azioni di monitoraggio.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Diffusione tramite informativa in Collegio dei docenti, sito web dell'Istituto, note, circolari.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Favorire la partecipazione di stakeholders, esperti, enti del territorio.

PROGETTO N.04

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	INVALSI PER NOI	
	Responsabile del progetto	Gruppo di miglioramento	
	Data di inizio e fine	Ottobre 2017– Ottobre 2018	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Incrementare la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi e aumentare il punteggio ottenuto nelle discipline Matematica e Italiano. Riduzione del <i>cheating</i> .	Numero di studenti in % e numero di classi che partecipano alle prove Invalsi
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto è strettamente correlato alla priorità n. 4 del Piano di Miglioramento, ovvero, favorire la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi e somministrare simulazioni.	
	Risorse umane necessarie	Docenti – Genitori - Personale ATA	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Studenti - Genitori	

	Budget previsto	<i>Da definire</i>
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>FASE N. 1 Individuazione della presenza di aule informatiche per ogni edificio scolastico e del numero di computer funzionanti, collegati ad internet e disponibili per gli studenti. Iscrizione dell'Istituto alle prove Invalsi 2018. Reperimento delle informazioni di contesto da inviare all'Invalsi. Individuazione delle prove simulate da somministrare agli studenti delle classi seconde a partire da Gennaio 2018. Attività di sensibilizzazione degli studenti e dei genitori alla partecipazione alle prove attraverso materiale informativo divulgato sul sito web dell'Istituto.</p> <p>FASE N. 2 Progettazione e somministrazione agli studenti di esempi di prove Invalsi (Italiano, Matematica). Nel mese di maggio 2018, somministrazione delle prove e sorveglianza al fine di evitare il fenomeno del cheating. Analisi dei risultati restituiti dall'Invalsi.</p> <p>FASE N. 3 Presentazione dei risultati al Collegio dei docenti, ai Dipartimenti e sul sito: www.iismazzone.it</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Diffusione tramite informativa in Collegio dei docenti, sito web dell'Istituto, note, circolari.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio iniziale tramite questionari sulle aspettative riguardo le prove Invalsi. Monitoraggio in itinere sull'organizzazione delle prove e la loro efficacia. Monitoraggio finale sui risultati conseguiti dagli studenti.
	Target	Numero di studenti e classi che partecipano alle prove Invalsi.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà realizzato on line e in forma anonima.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei risultati dei questionari del monitoraggio verranno eventualmente rimodulati i percorsi.
	Criteri di miglioramento	Rilevazione dei bisogni individuati attraverso il percorso di revisione delle azioni di monitoraggio.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Diffusione tramite informativa in Collegio dei docenti, sito web dell'Istituto, note, circolari.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Ripetere il progetto negli anni successivi, dopo il processo di revisione e di miglioramento, con lo scopo di consolidare e rafforzare la partecipazione degli studenti alle attività di rilevazione degli apprendimenti (Prove Invalsi).

ALLEGATO N.2

**ATTIVITÀ DI RECUPERO,
CONSOLIDAMENTO E
POTENZIAMENTO**

ATTIVITÀ DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO

ATTIVITÀ CURRICULARI

Interventi di recupero in itinere (due tipologie):

TIPOLOGIA A

Ricorso da parte del docente della disciplina a strategie metodologiche ed azioni di supporto quali: ripasso di argomenti particolarmente significativi del programma anche in riferimento alla preparazione o alla correzione delle verifiche, interventi individualizzati/ascolto continuo degli alunni in difficoltà/semplificazione dei contenuti/correzione individuale degli esercizi.

Tempi e destinatari:

- **fase iniziale dell'anno scolastico** per tutti gli studenti che, sulla base dei risultati della valutazione diagnostica e della valutazione trimestrale, presentino livelli di preparazione non sufficienti (livello medio-basso e basso) a causa di carenze di base;
- **nel corso del pentamestre** per gli allievi per i quali si rilevi la presenza di lievi difficoltà operative tali da richiedere il supporto del docente in maniera, comunque, non sistematica durante lo svolgimento del percorso formativo.

Verifica e valutazione: verifiche previste nell'ambito della ordinaria attività didattica.

TIPOLOGIA B

Attività di recupero di fasi significative del percorso didattico che comportino l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze specifiche attraverso una azione didattico-metodologica organica, strutturata e mirata.

La realizzazione è prevista qualora:

- a) i livelli non sufficienti siano dovuti a carenze tali da poter essere colmate nel corso della ordinaria attività didattica;
- b) si ravvisi l'impossibilità di attivare interventi di recupero in orario extracurricolare (per esiguità del numero degli alunni, mancanza di risorse) o l'inopportunità della frequenza degli stessi da parte dello studente perché già destinatario di interventi di recupero in altre discipline.

Obiettivi:

- acquisire conoscenze, abilità e competenze disciplinari;
- superare le carenze di base e le difficoltà operative;
- acquisire un metodo di studio adeguato ed autonomia operativa;
- migliorare la preparazione generale e recuperare motivazione e interesse.

Metodo e strumenti

- interventi individualizzati per tipo di carenze e difficoltà;
- attività mirate all'acquisizione di un adeguato metodo di studio;
- uso di schede e griglie;

- uso di sussidi e supporti didattici.

Verifica e valutazione: prova di verifica (S/O/S &O) documentabile.

Tempi: dopo lo scrutinio del trimestre e la valutazione infrapentamestrale.

Attività di consolidamento in itinere

Obiettivi

- consolidare abilità e competenze specifiche acquisite dagli alunni
- migliorare il metodo di studio
- potenziare la motivazione allo studio della disciplina

Destinatari: gruppi di livello medio

Metodo e strumenti

Attività mirate a consolidare le capacità di comprensione, di comunicazione e le abilità logiche ed applicative, attività mirate a migliorare il metodo di studio, uso di mezzi audiovisivi, lavori di gruppo

Attività di potenziamento/approfondimento in itinere

Obiettivi

- approfondire le conoscenze acquisite
- potenziare le abilità e le competenze linguistico-espressive-comunicative, le abilità logiche ed applicative
- perfezionare il metodo di studio e migliorare l'autonomia operativa
- accrescere la motivazione allo studio della disciplina

Destinatari: gruppi di livello medio-alto e alto

Metodo e strumenti

Attività mirate a potenziare le capacità di comprensione, di comunicazione e le abilità logiche ed applicative, esercizi variamente strutturati, lavori di gruppo, lavori di ricerca, letture di approfondimento, uso di mezzi audiovisivi.

Pausa didattica

Nel periodo iniziale del pentamestre è prevista una pausa didattica della durata di due settimane in cui verranno svolte nell'ambito di ogni disciplina attività di recupero, consolidamento e potenziamento per gruppi di livello individuati a seguito degli esiti conseguiti dagli studenti nello scrutinio intermedio (fine primo trimestre). Per quanto concerne la Lingua inglese nella prima e seconda classe del primo biennio, tali attività verranno realizzate adottando il modello organizzativo dell'apprendimento "a classi aperte".

VERIFICA E VALUTAZIONE: verifiche previste nell'ambito della ordinaria attività didattica (trimestre) - prova di verifica (S/O/S &O) documentabile per l'accertamento del superamento delle difficoltà /carenze evidenziate (pentamestre)

Studio autonomo

Il ricorso alla modalità di recupero dello studio autonomo è previsto qualora le₂

difficoltà nell'apprendimento siano da addebitare ad una applicazione domestica inadeguata e siano superabili con un impegno più costante e responsabile; in tal caso il docente supporta lo studente fornendo indicazioni, chiarimenti, materiale didattico. L'efficacia della più responsabile applicazione domestica e il superamento delle difficoltà/carenze rilevate, vengono accertati mediante

- le verifiche previste nell'ambito dell'ordinaria attività didattica nel corso del trimestre;
- verifiche documentabili, cui lo studente ha l'obbligo di sottoporsi, nel corso del pentamestre.

ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

Interventi di recupero in orario extracurricolare

Tale interventi vengono attivati qualora l'alunno necessiti di un percorso di recupero specifico, non realizzabile nella normale attività didattica.

La realizzazione di interventi di recupero in orario extracurricolare è prevista qualora le carenze evidenziate nella preparazione:

- riguardino materie di indirizzo;
- siano tali da rappresentare un serio ostacolo al processo di apprendimento e/o ritenute non colmabili nel corso dell'ordinaria attività didattica.

Tali interventi, articolati in moduli di durata, di norma, non inferiore a 15 ore:

- vengono realizzati da docenti interni disponibili o da docenti esterni (individuati nelle graduatorie ufficiali), per gruppi di studenti con carenze formative omogenee;
- prevedono l'elaborazione di un progetto specifico calibrato sui bisogni formativi dell'alunno e l'accertamento del superamento delle carenze/difficoltà tramite verifica/che documentabile/i (scritta-grafica e/o orale-pratica), cui lo studente ha l'obbligo di sottoporsi, da effettuare a conclusione degli interventi.

L'attivazione degli stessi è vincolata alla disponibilità di fondi e alla presenza, nel novero delle classi dell'istituto, del numero minimo di alunni necessario alla predisposizione di un corso di recupero (minimo 10 alunni), per cui, nel caso tali interventi non possano essere attivati, la famiglia è tenuta a provvedere in proprio sulla base delle indicazioni fornite dagli insegnanti.

Tempi: dopo lo scrutinio del trimestre e la valutazione infrapentamestrale.

Sportello didattico

L'attivazione dello sportello didattico consiste in interventi di tutoraggio e assistenza in orario extracurricolare per gli studenti che evidenzino difficoltà, comunque non rilevanti, attribuibili ad un metodo di studio non adeguato. Lo sportello verrà realizzato dal docente della disciplina o da altri docenti interni disponibili. Il superamento delle difficoltà/carenze rilevate viene accertato attraverso le verifiche previste nell'ambito dell'ordinaria attività didattica.

ALLEGATO N.3

**PROGETTI DI
ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO**

Piano di Alternanza Scuola Lavoro

Premessa

Con l'approvazione della legge 13 luglio 2015, numero 107, l'alternanza scuola-lavoro è diventata componente strutturale della formazione scolastica "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti". L'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro (art. 4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, che introduce anche l'alternanza scuola lavoro).

L'alternanza si configura come un'attività formativa che comporta l'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità valutabili in ambito disciplinare e si connota come metodologia didattica basata sul learning by doing. I percorsi di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, hanno una durata complessiva di almeno 200 ore nei Licei e di 400 negli Istituti tecnici

Obiettivi formativi dei progetti:

- Offrire agli studenti la possibilità di accedere a luoghi di educazione e formazione diversi da quelli istituzionali, per valorizzare al meglio le loro potenzialità personali e stimolare apprendimenti non formali
- Arricchire il curriculum scolastico con contenuti operativi, rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali
- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica
- Fornire l'occasione per mettere a fuoco i propri interessi o desideri, per misurare le proprie capacità, i punti di forza e di debolezza
- Favorire la transizione agli studi universitari, attraverso la valorizzazione di interessi personali ed aspettative
- Acquisire maggiori competenze di analisi e sintesi trasferibili negli ambiti lavorativi
- Sperimentare il lavoro di equipe tipico di molti ambienti lavorativi integrando il proprio contributo con quelli degli altri
- Acquisire una corretta visione dei compiti delle conoscenze richieste dal mondo del lavoro alle figure professionali attuali e future

Fasi dei percorsi di alternanza:

- Formazione Generale e Specifica sulla Sicurezza (nel biennio)
- Corsi di Etica del lavoro
- Curriculum in inglese : job interview e CV secondo il modello Europass
- Incontri con esperti interni
- stage extrascolastico

Valutazione

Il nostro Istituto si è dotato di una “scheda di valutazione” che il Tutor Esterno compila per fornire elementi sufficienti alla valutazione dello studente nel suo percorso di alternanza. E' discrezione del Consiglio di Classe arricchire questi elementi con altre informazioni ed altri strumenti.

Il Consiglio di Classe di fine anno, in sede di scrutinio, valuta l'attività di alternanza svolta ratificando secondo i criteri esplicitati nel progetto:

Al termine dell'attività ogni tutor somministra agli alunni a lui affidati un questionario di valutazione ed il Consiglio di Classe elaborerà i dati che serviranno alla valutazione dell'esperienza e delle aziende ospitanti.

Completato il monte ore, prima dello scrutinio finale, il Coordinatore di Classe verifica la documentazione dell'attività di alternanza di ciascun alunno.

Il Documento del 15 maggio dovrà contenere la dichiarazione di effettuazione dell'attività.

Percorsi di alternanza scuola-lavoro da attivare nel corrente anno scolastico

LICEO SCIENTIFICO

PROGETTO	ENTE/AZIENDA	DESCRIZIONE
In rete con la Mediterranea	Università Mediterranea Reggio Calabria	Gli obiettivi dell'accordo sono: progettare, sostenere e monitorare percorsi formativi integrati scuola-Università Mediterranea. Le azioni formative programmate per il raggiungimento degli obiettivi comprendono: <ul style="list-style-type: none">• seminari formativi tenuti da professori della Mediterranea;• attività svolte nei laboratori della Mediterranea, individuati in relazione alla specificità dei percorsi scolastici.
Spazio Biblioteca: Saperi ed Incontri	Associazione Scholè	Il progetto vuole creare il “laboratorio” biblioteca come luogo della promozione dello sviluppo delle potenzialità comunicative e delle capacità critiche, creative e relazionali Il progetto prevede la formazione di un gruppo di lavoro impegnato nella promozione della biblioteca come centro di riferimento del

		territorio ovvero come Biblioteca pubblica e quindi luogo di incontro, di scambio, di azione collettiva, un centro di riflessione e di condivisione dei saperi.
IISMazzone.scuolalocale.it Giornale Digitale	Scuolalocale	Il progetto ha l'obiettivo di dare agli Studenti e all'Istituto scolastico uno strumento innovativo - il giornalino scolastico digitale - di comunicazione verso l'esterno. Esso prevede la partecipazione attiva e diretta degli studenti che, coordinati da un docente, si occuperanno di tutti gli aspetti che riguardano la vita di un giornale digitale.
Nuovi modi di narrare il Territorio	Comune di Roccella Ionica	Il progetto vuole fornire le prime basi su competenze, abilità e conoscenze relative ad una figura professionale, quella dell'operatore dell'accoglienza e della promozione turistica, attraverso la definizione ed attuazione di un piano strategico di marketing territoriale condiviso con operatori pubblici e privati e incentrato sulla promozione e valorizzazione del patrimonio turistico, culturale e artistico locale
RadioRoccellaMazzone	Radio Roccella	Il progetto vuole sviluppare i temi della multimedialità e delle nuove tecnologie in una dimensione realizzativa, creativa, partecipativa, cooperativa, Le azioni che vengono proposte intendono da un lato favorire l'orientamento dei giovani nei confronti della cultura scientifica e tecnologica e dall'altro sviluppare capacità di lettura critica di messaggi mediatici per poter efficacemente esercitare una cittadinanza attiva.
"Green economy: Ener-	Green Power Energia	Il progetto è incentrato sul tema

gia e Sostenibilità”		<p>della informazione e formazione professionale nel settore energie rinnovabili, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale d'impresa</p> <p>E quindi sulla possibilità di costruire un'economia e un futuro eco-sostenibili attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative..</p>
“Green economy: la nuova frontiera della sostenibilità”	Legambiente	<p>Le Competenze specifiche da sviluppare durante il percorso di alternanza, affini al percorso di studi curricolare, si riferiscono ai seguenti settori della Green Economy:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di conoscere il territorio di appartenenza • Capacità di individuare le criticità legate alla realizzazione della sostenibilità in tutti i settori della vita • Capacità di trovare soluzioni efficaci • Capacità di lavorare in gruppo • Capacità di progettare in gruppo • Capacità di gestire le situazioni di conflitto legate alla sostenibilità ambientale. • Capacità di svolgere lavori manuali.
A scuola di Start Up	Start Up calabresi	<p>E' un'opportunità di crescita per gli studenti, soprattutto per chi deve maturare una scelta fondamentale nella propria vita come quella del percorso post liceale. Il progetto vuole dare la possibilità di conoscere percorsi di lavoro ed economia non standardizzati ma costruiti in una prospettiva più moderna.</p>
L'arte della mediazione	ADR Mediazione Locri	<p>La mediazione rappresenta un metodo alternativo rispetto a quello giudiziario per risolvere i</p>

		<p>conflitti. Il progetto mira a far conoscere e sperimentare un istituto alternativo alla giustizia ordinaria nella risoluzione dei conflitti: la mediazione è “creativa” visto che la soluzione non è imposta, come nel caso dei giudici ma è “creata” dalle parti e facilitata dall’intervento di un terzo indipendente chiamato Mediatore e qualsiasi accordo è il frutto di una libera scelta tra le parti</p>
Progetta la tua scuola	Studio di Ingegneri/Architetti	<p>L’obiettivo finale è quello di progettare un modello di scuola – come luogo di vita e di crescita – che nasca direttamente dalle esigenze e dai desideri di coloro che principalmente la vivono.</p> <p>Il progetto vuole stimolare gli studenti a proporre progetti relativi alla propria scuola ideale mediante l’utilizzo di nuove tecnologie; negli incontri con esperti, lavorando anche in studi di progettazione creando anche esperienze di orientamento e formazione al mondo del lavoro.</p>

ITI

PROGETTO	ENTE/AZIENDA	DESCRIZIONE
In rete con la Mediterranea	Università Mediterranea Reggio Calabria	<p>Gli obiettivi dell’accordo sono: progettare, sostenere e monitorare percorsi formativi integrati scuola-Università Mediterranea.</p> <p>Le azioni formative programmate per il raggiungimento degli obiettivi comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • seminari formativi tenuti da professori della Mediterranea; • attività svolte nei laboratori della Mediterranea, individuati in relazione alla specificità dei percorsi scolastici.

<p>Impiantistica elettrica tradizionale ed alternativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Green Power, • LPA impianti, • Installatore impianti elettrici di Parrone Pasquale, C.O.G.E.U.R. 	<p>Il progetto ha come finalità lo sviluppo delle competenze chiave nel settore dell'impiantistica, sia civile che industriale, in relazione alla distribuzione elettrica, all'utilizzo attraverso apparati tecnologici ed alla produzione di energie alternative.</p> <p>L'acquisizione delle competenze avviene tramite la partecipazione attiva alla messa in opera di pannelli fotovoltaici, apparecchiature di videosorveglianza, apparati di distribuzione dell'energia elettrica. L'attività sul campo è periodicamente affiancata da lezioni frontali tenute dal tutor aziendale.</p>
<p>Futuro consapevole: l'influenza dell'accoppiata Elettronica- Informatica nella società</p>	<p>Elettronica futura, Microelettronica, Omni@point, Kibernetes s.r.l.</p>	<p>Di fronte alla rilevante penetrazione in ogni settore di discipline quali l'elettronica e l'informatica, si rende necessario ed improcrastinabile alzare il livello di competenze richiesto.</p> <p>Il progetto tende a fornire solide competenze ed abilità nelle applicazioni reali attraverso la partecipazione degli studenti al lavoro sul campo al fine di costruire una figura professionale più aderente alle richieste ed alle future esigenze del territorio.</p>
<p>Laboratorio di chimica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio Antico di Siderno , • Eurolab S.r.l di Caulonia Marina, • Jonica Multiservizi di Roccella Jonica, • Poliambulatorio Specialistico S.r.l di Roccella Jonica • Acqua Mangiatorella • Ospedale di Locri 	<p>Il progetto ha lo scopo di consolidare le conoscenze acquisite in ambito scolastico dando, nel contempo, allo studente una differente visione delle possibilità lavorative presenti sul mercato, formando gli alunni sulle tematiche ambientali, metodi di analisi chim/microb sulle diverse matrici, prelievo /conservazione e analisi dei campioni, sistema qualità, valori di riferimento, stesura di un certificato, organizzazione laboratoriale. Si po-</p>

		trebbe anche prevedere una settimana lavorativa (stage).
Ricicli-Amo: La Chimica, l'ambiente e la Salute	Comune di Roccella Jonica, assessorato all'ambiente Legambiente	Ottimizzare in collaborazione con l'assessorato all'ambiente il riciclo dei rifiuti disincentivando l'utilizzo della plastica anche attraverso campagna di informazione. Il progetto mira a rafforzare la sensibilità verso la tutela dell'ambiente
La meccanica dell'auto	<p>Officine Meccaniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "AutofficinaVOLKSWAGEN" (Bianco) • "Centro Revisione Auto Autofficina S.a.s." (Roccella J.) • Concessionaria Hyundai Albanese s.r.l.(Siderno) • Concessionaria Auto "Jonica Motor" (Caulonia) • Concessionaria Fiat-Alfaromeo F.lli CIRCOSTA S.R.L.(Roccella J.) • Officina Meccanica "JIR-FEM" (Marina di Gioiosa J) • "Officina Meccanica Scali Umberto"(Caulonia) • "Officina Meccanica Pugliese Giuseppe"(Marina di Gioiosa J) • "Officina meccanica di Macrì Domenico" (Marina di Gioiosa J) • "Elettrauto Capogreco Carmelo" (Bianco) 	Il progetto prevede l'attività presso le officine meccaniche. Attraverso questa attività i ragazzi applicano i saperi alla meccanica dell'auto, individuando i problemi che causano il malfunzionamento e, dapprima guidati e poi autonomamente, ricercare e applicare le soluzioni necessarie. Il progetto prevede un percorso triennale con difficoltà via via crescente: iniziando dapprima con la conoscenza e la funzionalità dei componenti meccanici presenti sull'auto, per passare dalla sostituzione degli stessi fino ad intervenire sulla componentistica elettronica con l'effettuazione di diagnosi e ricerca guasti.
Le macchine utensili	<p>Officine di macchine utensili</p> <ul style="list-style-type: none"> • "TORNIO MEC" (Siderno) • "O.T.M. Officina Torneria Meccanica" (Siderno) • "BDV s.r.l." (Torino) 	Il progetto prevede un percorso triennale durante il quali i ragazzi iniziano approcciando alle macchine utensili come il trapano a colonna e il tornio parallelo eseguendo lavorazioni semplici, segue l'utilizzo di macchine e di lavorazioni più complesse per terminare il percorso, dove è possibile, con l'utilizzo di macchine a controllo

		<p>numerico e lavorazioni al CAD-CAM. I ragazzi si specializzano sempre più sulla lettura e successivamente sulla stesura dei fogli di lavorazione, andando ad integrare le conoscenze apprese nel corso di studi.</p>
<p>La Refrigerazione</p>	<p>Aziende generiche con la presenza di sistemi di refrigerazione "QUEEN BEE" (Placanica)</p>	<p>Il progetto prevede l'attività presso aziende nelle quali sono presenti sistemi di refrigerazione come frigoriferi industriali, celle frigorifere, sistemi di condizionamento. Attraverso questa attività i ragazzi, affiancati da tecnici specialisti, controllano ed intervengono per la riparazione e messa in esercizio dei sistemi di refrigerazione. Il progetto inizialmente prevede che i ragazzi abbiano la formazione base sui sistemi di refrigerazione e conoscano i principi di funzionamento, successivamente si apprendono le tecniche di intervento per l'individuazione e la riparazione dei sistemi stessi.</p>
<p>Le tecniche di progettazione</p>	<p>Studi di ingegneria e progettisti, Uffici tecnici privati e pubblici Studio Tecnico Ing. Polimeni (Monasterace)</p>	<p>Il progetto prevede l'attività presso studi di ingegneria e progettisti meccanici, edili, ambientali, uffici tecnici, ecc. Attraverso questa attività i ragazzi imparano l'iter di progettazione (dalla nascita dell'idea alla realizzazione), utilizzando le tecniche e gli strumenti messi in atto per raggiungere l'obiettivo. Imparano le leggi che regolano la progettazione e le responsabilità attribuite al progettista, utilizzano software specifici di progettazione e di collaudo.</p>
<p>Il porto e le sue dinamiche</p>	<p>Porto delle Grazie Roccella Jonica</p>	<p>Il progetto ha finalità dell'acquisizione delle competenze necessarie a gestire la documentazione relativa a tutte le operazioni di transito temporaneo e di sosta di tutte le</p>

		<p>unità che svolgono attività di diporto nautico e professionale che rientrano nell'ambito portuale del Porto delle Grazie e delle operazioni di controllo sullo stato di fatto e di funzionamento dell'opera portuale e di tutti i servizi ad essa connessi. Le attività sul campo saranno associate da lezioni frontali tenute dal Tutor aziendale.</p>
<p>Associazionismo nell'ambito marittimo</p>	<p>Lega Navale</p>	<p>Il progetto ha finalità dell'acquisizione delle competenze necessarie a gestire le attività di competenza della Lega navale, nel quale rientrano la gestione documentale relative agli esistenti ed ai nuovi associati, la promozione di nuove attività in campo nautico promosse dalla Lega, lo svolgimento delle campagne di informatizzazione e sensibilizzazione nell'ambito civile e scolastico.</p> <p>Le attività sul campo saranno associate da lezioni frontali tenute dal Tutor aziendale.</p>
<p>Uso civile del mare</p>	<p>Capitaneria di porto</p>	<p>Il progetto ha finalità di far acquisire conoscenze sul modo di operare nell'ambito militare in relazione al controllo della documentazione esibita dall'utenza del Porto delle Grazie per quanto concerne l'uso degli spazi portuali, in relazione alle gestione delle richieste di alaggio/varo ed uso dello scivolo e del bacino, dei controlli relativi alle posizioni autorizzate di ormeggio.</p> <p>Le attività sul campo saranno associate da lezioni frontali tenute dal Tutor aziendale.</p>
<p>Motori e carene</p>	<p>Officina meccanica Scali Umberto</p>	<p>Il progetto ha finalità di far acquisire conoscenze sul modo di operare nell'ambito della gestione delle operazioni di rimessaggio, riparazione, manutenzione ordinaria e</p>

		<p>straordinaria delle imbarcazioni da diporto e ad uso professionale gestite dall'azienda, con particolare riferimento alla riparazione di motori Diesel marini.</p> <p>Le attività sul campo saranno associate da lezioni frontali tenute dal Tutor aziendale.</p>
--	--	--

ALLEGATO N.4

ORIENTAMENTO

PROGETTO ORIENTAMENTO



Premessa

L'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto.

Le cause principali dell'insuccesso formativo a livello di scuola secondaria e di università vanno ricercate soprattutto nella scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità ed attitudini, dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economico e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro.

Per progettare l'orientamento per il nostro istituto, si è assimilato il Mazzone ad una black box che riceve in INPUT gli alunni provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado e che fornisce in OUTPUT i diplomati che continueranno gli studi in ambito Universitario o che accederanno al mondo del lavoro.

Si è esaminato pertanto il sistema dal punto di vista dell'evoluzione del percorso che porta l'alunno, durante i cinque anni, dalla Scuola Secondaria di I grado al Diploma. Questa parte dell'Orientamento, meno esplorata, in quanto il ragazzo si trova comunque all'interno di una struttura, è in realtà la più delicata e determinante soprattutto perché questi sono gli anni in cui l'impianto attitudinale si consolida.

Orientamento in ingresso

L'Orientamento in ingresso, cioè quello rivolto agli alunni provenienti dalle Scuole Secondarie di I grado, è di tipo informativo, osservativo e formativo.

Si tratta infatti di informare i ragazzi, che sono in procinto di decidere quale Istituto secondario Superiore frequentare, in merito a percorsi e metodi di studio, modalità di valutazione, ambiente relazionale, sbocchi professionali, preparazione per l'accesso al mondo universitario e quant'altro possa aiutare il ragazzo a capire quale tipo di investimento andrà a fare se deciderà di trascorrere i suoi prossimi cinque anni in quell'Istituto.

Per fornire questo servizio abbiamo previsto diverse attività di cui, all'inizio di ogni anno scolastico, informeremo tutte le scuole secondarie di I grado del territorio.

- **Incontri tra docenti di scuola secondaria inferiore e superiore**, durante l'anno scolastico, per l'elaborazione di progetti di lavoro
- **Incontri informativi presso la scuola secondaria di I grado con allievi delle classi seconde e terze**
- **Visita guidata di gruppi di insegnanti e studenti in orario scolastico della durata di una mattina**, nel corso della quale si potranno acquisire conoscenze sui percorsi formativi e compiere esperienze didattico-laboratoriali
- Iniziativa **“scuola aperta”**, rivolta a genitori e studenti, durante la quale:
 - vengono illustrati i diversi curricula, l'offerta formativa, le metodologie didattiche e gli sbocchi universitari e professionali
 - Vengono fatti visitare i locali e i laboratori della scuola
- **Sportello per l'orientamento** che offre consulenza a studenti della scuola secondaria inferiore e loro genitori.
- **Cicli di lezioni rivolti a piccoli gruppi di studenti** delle classi seconde e terze, con lo scopo di favorire un primo approccio alle discipline caratterizzanti gli indirizzi di studi presenti presso il nostro istituto..

Sono fondamentali la collaborazione e la partecipazione, solitamente in forma di “guide agli spazi dell'Istituto”, di un nutrito gruppo di nostri studenti.

Orientamento in itinere (riorientamento)

L'istituto persegue la promozione del successo scolastico e formativo di tutti gli alunni, in particolare di quelli in obbligo scolastico, favorendo il riorientamento degli studenti in situazione di disagio ed a rischio di insuccesso formativo. Il riorientamento può essere interno o esterno all'istituto.

Riorientamento interno

La scuola esamina i casi di studenti in difficoltà e provvede alla loro rimotivazione attraverso le risorse messe a disposizione, quali l'attività di recupero o l'approfondimento, ed eventualmente al passaggio ad un altro corso di studi.

Riorientamento esterno

La scuola non si limita a suggerire allo studente in difficoltà il semplice cambiamento di corso di studi, ma dà indicazioni su una possibile scuola da frequentare in alternativa al nostro istituto. Per questo, insieme agli studenti interessati e alle loro famiglie, sulla base di elementi oggettivi, quali la lettura dei risultati conseguiti, per accertare l'acquisizione di conoscenze e competenze, la scuola ricerca la soluzione ritenuta più idonea per ciascuno studente.

Orientamento in uscita

Le attività rivolte all'orientamento in uscita hanno l'obiettivo di

- aiutare gli studenti a conoscere le proprie attitudini e aspirazioni,
- prospettare i diversi scenari in cui gli studenti potranno inserirsi sia nel mondo del lavoro, sia nel mondo universitario o in specializzazioni post diploma;
- far acquisire le tecniche di compilazione del curriculum vitae e dell'organizzazione del colloquio di lavoro.

Sono previste le seguenti attività:

- **Incontri periodici con specialisti del settore psico-pedagogico**
- **microcicli di informazione e formazione con studenti universitari o laureati** (ex alunni del nostro istituto) sulle diverse facoltà o indirizzi di studio, o su temi specifici relativi ad ambiti di ricerca;
- **incontri con i docenti universitari referenti dell'orientamento** dei vari Atenei che presenteranno agli studenti delle classi quarte e quinte l'intera offerta formativa del loro Ateneo;
- **incontri con le varie istituzioni** militari quali la Guardia di Finanza, i Carabinieri, l'Aeronautica Militare, la Marina Militare e la Guardia Costiera che oltre a presentare la loro offerta formativa compiono un'opera di sensibilizzazione verso le problematiche giovanili;
- **visite presso le Facoltà Universitarie** della Regione che verranno definite in itinere;
- distribuzione di **materiale informativo** sia grafico che multimediale da parte del docente referente.

ALLEGATO N.5

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2017/2018

Allegati:

Allegato A: Modello PEI

Allegato B: Modello dichiarazione di assenso alla programmazione differenziata

Allegato C: Protocollo di individuazione studenti BES

Allegato D: Protocollo di accoglienza e di inclusione studenti stranieri

LA SCUOLA INCLUSIVA

Premessa

Una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme con gli altri”.

Dall'integrazione all'inclusione

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ...

Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive, se diventano migliori nell' “educazione di tutti gli studenti della loro comunità”.

L'Italia, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

Ad oggi il termine “integrazione” scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine “inclusione” come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

Dove	Mentre
L'Integrazione	L'Inclusione
È una situazione	È un processo
Ha un approccio compensatorio	
Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo	Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
Guarda al singolo	Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/ diversamente) e a tutte le loro potenzialità
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto
Incrementa una risposta specialistica	Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

Una scuola inclusiva è: quella che combatte “l'esclusione”: una vita scolastica vissuta ai margini, che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove l'individualità è fatta di “differenze”: una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni “speciali”.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Il PAI non è un documento da allegare al PTOF ma è parte integrante di esso.

La redazione del PAI come pure la sua realizzazione e valutazione è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

“esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione”.

“La progettazione inclusiva investe infatti profondamente tutta la scuola, e non può essere semplicemente messa a margine come una piccola attività aggiuntiva. È necessario piuttosto che il lavoro sull'inclusione venga assunto come l'avvio di un periodo di sperimentazione che coinvolge tutto l'istituto, e che può portare nel corso dell'anno a una discussione e modificazione del PTOF, con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione dei due strumenti”.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	5
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	27
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	No

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLHI – I gruppi di lavoro d'istituto per l'integrazione sono esplicitamente previsti dall'art. 15, co 2 della legge 104/92 che così recita: *Presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da **insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti** con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.* Nello specifico, dunque, possiamo trovare in essi rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, di enti ed ASL, di **genitori di tutti gli alunni** e anche degli studenti. Hanno il compito di creare rapporti con il territorio per l'individuazione e la programmazione delle risorse utili a favorire le iniziative educative d'integrazione.

GLHO – I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le **azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità**. Il loro compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In essi si prevede infatti alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore, *con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico*. In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico **nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore** che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLHO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'**indicazione del numero delle ore di sostegno**. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

GLI – La circolare 8 del 2013, dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il **gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito ricordiamo che la direttiva del 27/12/12 individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. I GLI, dunque, sono gruppi che lavorano per l'inclusione di tutti gli alunni con BES. Essi trovano origine nei GLHI, integrati da nuove risorse presenti nelle scuole: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni. I GLI si occupano di rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola, coordinare le proposte emerse dai GLHO ed elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES. I GLI, dunque, non sostituiscono i GLHI, ma li affiancano e li integrano nel favorire i processi di inclusione.

Referente BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza
Coordina il Dipartimento Inclusione

Coordina i referenti di plesso per l'inclusione, svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni.

Concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e collabora con

il DSGA per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica Coordina i GLH operativi e il GLH d'istituto.

- Diffonde la cultura dell'inclusione
- Comunica progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali e DSA
- Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione
- Offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali e DSA
- Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti
- Prende contatto con Enti e strutture esterne
- Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni

- Condivide con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni speciali
- Promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'a.s. 2017/2018 verranno proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno incontri/corsi di formazione: organizzati dalla Rete d'ambito su didattiche innovative per l'inclusione. Lo scopo di questi corsi è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si ritiene utile l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il Referente BES, raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Inoltre, rileverà i BES presenti nella scuola. Il GLI esaminerà e definirà la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring,

l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Obiettivi: Rilevare punti di forza e criticità allo scopo di incrementare le attività finalizzate all'integrazione/inclusione.

- Collaborazione docenti curricolari e docenti di sostegno
- esplicitazione degli obiettivi di apprendimento e dei criteri di valutazione per gli alunni con BES nella programmazione curricolare;

Indicatori di Qualità:

- grado di soddisfazione delle famiglie.
- Numero di alunni con BES con buon esito finale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe e nell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti:

- 1) Funzione strumentale per l'area inclusione;
- 2) Referente per gli alunni BES;
- 3) GLL, gruppo di lavoro per l'inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità e sul disagio, con le seguenti strutture:

- CTS di zona per attività di informazione/formazione; rapporti con CTI per attività di informazione/formazione;
- Equipe multi professionale USL;
- Comune, il quale fornisce educatori;

L'Istituto, a seguito di una verifica in itinere delle attività di sostegno agli alunni con disabilità con particolare riferimento alla necessità di definire i ruoli delle diverse figure professionali (interne ed esterne) che operano nella scuola, si propone di stabilire con il Comune di Roccella Jonica accordi di programma/protocolli di intesa, formalizzati sulla disabilità e sul disagio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti

per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP.

Obiettivo: Migliorare la partecipazione e la collaborazione con le famiglie

Indicatori di Qualità:

- grado di soddisfazione delle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti, "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".

La sfida educativa che l'Istituto si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze.

Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività, che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Per far fronte alla complessità dei bisogni, il Collegio Docenti ha enucleato alcuni aspetti fondanti su cui ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- Enfatizzare il ruolo della scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- Riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- Promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- Accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio;
- Ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- Sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- Ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- Considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- Centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;

- Attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- Metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- Adesione al modello bio psicosociale per la lettura dei bisogni dell'alunno BES;
- Necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- Continuità tra i diversi ordini di scuola.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusione, sulla base dei BES emergenti all'interno del nostro Istituto, intende declinare il curricolo nella prospettiva della personalizzazione.

La personalizzazione costituirà la logica di fondo, attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme.

Il primo fattore su cui viene incentrata l'azione educativa e attorno al quale ruotano tutti gli altri è il soggetto discente: i comportamenti e le azioni cognitive che egli compie, gli affetti e le relazioni che egli vive nel contesto scolastico e fuori di esso.

Il secondo fattore è la realizzazione educativa che comprende la fiducia nella possibilità del ragazzo di migliorare e crescere, l'ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle risposte, l'accompagnamento dei passi e delle fatiche.

Il terzo fattore, strettamente connesso al secondo, è l'attenzione alla forma che viene assunta dal gruppo classe. Il percorso di insegnamento che voglia essere realmente inclusivo richiede infatti di attivare interazioni collaborative e promuovere pratiche di educazione tra pari.

Il quarto fattore su cui impronta il processo educativo e ne condiziona i risultati è il modo attraverso il quale l'insegnante osserva, progetta, costruisce, valuta, all'interno del proprio lavoro. Nella prospettiva della personalizzazione, il lavoro docente si articolerà nella progettazione dialogica, nell'orientamento collegiale, nella concezione della valutazione in termini prevalentemente formativi.

Il quinto fattore è l'insieme dei contenuti dell'azione educativa, ossia delle attività, delle informazioni e dei concetti che sono resi oggetto dell'azione didattica. L'ottica della personalizzazione che abbiamo scelto come criterio guida del processo di insegnamento-apprendimento sollecita, necessariamente, l'abbandono di una modalità di insegnamento standardizzata e predefinita, a vantaggio di opportunità metodologiche didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dalla peer education, dal cooperative learning, dal tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno come risorsa per l'apprendimento.

Il sesto fattore è rappresentato dalle singole pratiche che sono scelte e messe in atto per svolgere l'attività educativa. La prospettiva della personalizzazione non assume una sola pratica, invece, la diversità delle persone richiama l'importanza della pluralità delle pratiche. La distinzione tra recezione e appropriazione del sapere richiama l'importanza che le pratiche conducono ad una elaborazione personale, ad un coinvolgimento che permetta al soggetto di dare significato a ciò che apprende.

Il settimo fattore è rappresentato dall'ambiente di apprendimento, dai tratti che assumono l'aula e gli altri ambienti dell'istituzione all'interno del quale si compie l'intervento educativo.

La personalizzazione impegna la scuola a superare l'ottica individualistica e autoreferenziale. Le parole chiave diventano perciò tre: **partecipazione, coinvolgimento della famiglia, rete con il territorio.**

L'idea di curricolo è contraddistinta da essenzialità e progressività e fa riferimento alla progettazione curricolare per costruire conoscenze. Un curricolo organizzato attorno ai nuclei fondanti delle discipline per sostenere gli allievi, anche quelli con Bisogni Educativi Speciali,

nell'acquisizione di conoscenze e competenze stabili e degenerative di ulteriori approfondimenti. Le competenze però non appaiono miracolosamente alla fine di un curriculum per conoscenze, ma verrà avviata una vera e propria progettazione per competenze. La formazione di competenze richiede infatti una piccola "rivoluzione culturale" per passare da una logica dell'insegnamento ad una logica dell'insegnamento (coaching) sulla base di un postulato semplice: le competenze si costruiscono esercitandosi intorno a situazioni d'insieme. Si tratta di apprendere a fare ciò che non si sa fare "facendo". L'approccio per competenze richiede lo sviluppo di condotte cognitive o schemi logici di mobilitazione delle conoscenze messe al servizio di un'azione efficace.

La pratica didattica nell'ottica di un apprendimento per competenze si avvarrà di una pluralità di strategie:

- **Strategie osservative** - Sguardo attento alle difficoltà e alle potenzialità, check list, questionari qualitativi, colloqui;
- **Strategie motivanti** - Costruzione di ragioni per l'impegno, valorizzazione delle risorse, potenziamento di ruoli positivi, potenziamento dell'autostima;
- **Strategie relazionali** - Educazione emotiva, insegnamento abilità sociali, declinazione della relazione alla luce del comportamento del singolo, cura del clima della classe;
- **Strategie didattiche** - Valorizzare nella didattica dei linguaggi comunicativi altri dal codice scritto utilizzando mediatori didattici quali immagini disegni e riepiloghi a voce, utilizzare schemi e mappe concettuali, privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale, promuovere processi meta cognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento, incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari, promuovere l'apprendimento collaborativo;
- **Strategie responsabilizzanti** - Comunicazione degli obiettivi, contratto formativo con l'allievo, contratto formativo con la famiglia;
- **Strategie meta cognitive** - Inseadimento del metodo di studio, comprensione del proprio stile cognitivo;
- **Strategie narrativo-esistenziali** - Costruzione di un "diario" personale dell'esperienza formativa, costruzione di un diario di classe, colloqui per rielaborare l'esperienza, pratiche di orientamento;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Si porrà particolare attenzione all'accoglienza dei nuovi insegnanti sia curricolari sia di sostegno. La valorizzazione delle risorse passa anche attraverso la formazione continua e il monitoraggio del grado di soddisfazione.

Obiettivo: Migliorare il clima di lavoro e il grado di soddisfazione per la valorizzazione delle risorse

Indicatori di Qualità:

-grado di soddisfazione dei docenti e del personale ATA coinvolto nei processi di inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Data _____

Il Dirigente Scolastico _____



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"Pietro Mazzone"-

Sede Legale - Via Cilea s.n.c. - 89047 Roccella Jonica (RC) C.M.: RCIS03800B

Sez. associata – Liceo Scientifico - Via Francesco Cilea, snc

Sez. associata – ITI Majorana – Enrico Fermi – Roccella Jonica

Tel. Uffici 0964048025 – 096484550 Fax 0964048024- C.F.: 90034720806

e-mail: rcis03800b@istruzione.it - casella PEC: rcis03800b@pecistruzione.it - sito web: <http://www.liceopmazzone.it>

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA

Scuola con sistema di Qualità certificato

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SEDE FREQUENTATA:

ANNO SCOLASTICO:

CLASSE FREQUENTATA:

COGNOME:

NOME:

LUOGO DI NASCITA:

PROVINCIA:

DATA NASCITA:

RESIDENZA:

1. Caratteristiche della classe

Sezione A numero di ore settimanali di lezione:

Organizzazione dell'orario giornaliero con indicazione delle pause

Numero di alunni frequentanti: (femmine e uno maschio) di cui alunni H n. .

Breve descrizione della situazione complessiva:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta ai docenti disciplinari assegnati alla classe

- **Docente specializzato per il sostegno: Prof. n. ore settimanali**
- **Personale educativo assistenziale n. ore settimanali**
- Altre figure mediatrici (volontario, tutor,) n. ore settimanali

ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
DI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI HANDICAP NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

3. L'alunno/a utilizza

La mensa saltuariamente	SI	NO
La mensa due giorni alla settimana	SI	NO
Il trasporto speciale	SI	NO
Il trasporto speciale con l'accompagnatore	SI	NO
L'ascensore	SI	NO
Il bagno attrezzato	SI	NO
La carrozzella	SI	NO
Il banco speciale	SI	NO
Il calcolatore	SI	NO
Il calcolatore con ausili particolari	SI	NO
L'ambiente di riposo	SI	NO
Strumenti e ausili particolari	SI	NO
Altro	SI	NO

4. Orario di frequenza settimanale dell'alunno

Giorno	Entra alle	Esce alle	Attività fuori dalla scuola
Lunedì			
Martedì			
Mercoledì			
Giovedì			
Venerdì			
Sabato			

Note:

5. Modalità organizzative delle attività programmate all'interno della scuola

Indicare nella tabella che segue le modalità di integrazione

CL = classe intera; **G** = lavoro di gruppo interno alla classe; **L-CL**= attività di laboratorio con la classe;

LG = attività di laboratorio anche con alunni di altre classi; **AI** = attività individualizzata in rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno, fuori dalla classe; **A-PG** = attività per piccoli gruppi condotte dal docente di sostegno fuori dalla classe, **R** = riposo; **RIAB** = riabilitazione o cura.

Indicare inoltre se le attività programmate prevedono la presenza di

DD = Docenti disciplinari, **DS** = Docente specializzato per il sostegno; **ASS** = personale educativo assistenziale; **MED** = altro personale mediatore (volontario, tutor,...)

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1	CL/DD	CL/DD	CL/DD	CL/DD	CL/DD	CL / DD
2	CL/DD/DS	<u>CL/DD</u>	CL/DD	CL/DD/DS	CL/DD/DS	CL / DD
3	CL/DD/DS	CL/DD	CL/DD	CL/DD/DS	CL/DD	CL/DD
4	CL/DD/	CL/DD	CL/DD/DS	CL/DD/DS	CL/DD	CL/DD
5	CL/DD/	CL/DD/DS	CL/DD	CL/DD	CL/DD	CL/DD
6		CL/DL		CL/DD/DS		

Note:

6. Prospetto orario settimanale della classe con indicazione delle discipline (aree disciplinari o settori di attività)

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1						
2						
3						
4						
5						
6						

Indicare le modalità di utilizzo delle eventuali ore di compresenza dei docenti disciplinari della classe

7. Attività programmate per la classe che coinvolgono l'alunno/a in situazione di handicap

- **Attività di recupero**

Le attività di recupero vengono svolte dall'insegnante di sostegno sia all'interno che all'esterno dell'aula, prevalentemente mirate al miglioramento dell'area linguistico-espressiva e logico-matematica dove si riscontrano difficoltà nell'apprendimento e nell'organizzazione dei contenuti.

- **Attività di consolidamento o di potenziamento**

Sono previste esercitazioni per ampliare il bagaglio di conoscenze degli allievi, tramite ricerche personali, compilazione di questionari, ecc.

- **Attività di laboratorio**

Attività di laboratorio

Attività di laboratorio di informatica.

- **Attività di classi aperte**

Eventuali attività verranno svolte con classi dove sono inseriti gli altri alunni "diversamente abili", allo scopo di garantire ai soggetti stessi un buon livello di socializzazione e comunicazione.

- **Attività all'esterno**

- **Visite guidate**

Eventuali uscite didattiche saranno effettuate al fine di approfondire la conoscenza del territorio in cui la scuola opera.

- **Gite scolastiche**

Da definire

7. Il progetto

- **La programmazione didattica individualizzata prevede**

(in allegato al seguente PEI si trovano i documenti relativi alla programmazione di dettaglio delle singole discipline, aree disciplinari, campi di esperienza)

A) Il raggiungimento degli obiettivi minimi programmati per la classe in tutte le discipline (aree disciplinari, campi di esperienza)

oppure

B) Il raggiungimento degli obiettivi minimi programmati per la classe e con contenuti semplificati solo nelle seguenti discipline (aree disciplinari, campi di esperienza):
Italiano, Storia, Inglese, Matematica, Fisica Ambientale, Biologia, Chimica Organica, Chimica Analitica, Religione, Sc. Motorie, Lab. Ch. Organica, Ch. Analitica, Biologia, Fisica Ambientale.

Una programmazione differenziata nei tempi, negli obiettivi e nei contenuti per le seguenti discipline (aree disciplinari, campi di esperienza)

Tutte le aree disciplinari

Una programmazione differenziata per le seguenti discipline (aree disciplinari, campi di esperienza) non previste nel curriculum della classe

L'esclusione della frequenza delle seguenti discipline (aree disciplinari, campi di esperienza)

• **Attività integrate nella programmazione educativa individualizzata, anche con la partecipazione di enti esterni alla scuola**

(in allegato si trovano i documenti relativi alla programmazione di dettaglio: obiettivi, metodologie e verifiche delle attività, descritte sinteticamente di seguito, con particolare riferimento alle modalità di collaborazione con enti esterni alla scuola)

1. attività di carattere sportivo

2. attività di carattere culturale, formativo o socializzante

3. attività di orientamento (e di formazione in ambiente di lavoro per le scuole superiori)

• **Il percorso di orientamento o il progetto di continuità previsto per l'alunno**

(in allegato al seguente PEI si trova la programmazione di dettaglio delle singole attività, degli obiettivi, dei tempi, delle modalità, compreso la descrizione dell'eventuale collaborazione con scuole o istituzioni esterne)

Descrizione sintetica (obiettivi, tempi, periodo di svolgimento, risorse e collaborazioni necessarie)

La programmazione sarà orientata al raggiungimento di obiettivi relativi, in maniera prioritaria, alla autonomia sociale e personale e secondariamente ai contenuti scolastici.

Gli interventi di riabilitazione e terapia previsti sono

in orario scolastico

n° incontri settimanali ____ durata nell'anno scolastico _____

tipologia di intervento

in orario extra scolastico

n° incontri settimanali ____ durata nell'anno scolastico _____

tipologia di intervento

Verifiche del presente Piano Educativo Individualizzato

Il seguente Piano Educativo verrà sottoposto a verifica e conseguente ridefinizione degli obiettivi programmati in un qualunque momento il Consiglio di classe, su proposta di uno qualunque dei suoi componenti, ne ravvisi la necessità. La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene in via ordinaria in coincidenza con le verifiche periodiche trimestrale. Di ciascuna delle sedute di verifica si redige un verbale sintetico che viene riportato in allegato alla seguente copia.

8. Rapporti con i genitori

- Forme di partecipazione e di collaborazione previste (descrivere)

Data di approvazione del PEI

Firma del Dirigente Scolastico

Firme dei componenti del Consiglio di Classe

Firme degli operatori A.S.L.

Firme dei genitori

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PEI

DESCRIZIONE DEL CONTENUTO	DATA DI REDAZIONE

Allegato B: Modello dichiarazione di assenso alla programmazione differenziata



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"Pietro Mazzone"-**

Sede Legale - Via Cilea s.n.c. - 89047 Roccella Jonica (RC) C.M.: RCIS03800B

Sez. associata - Liceo Scientifico - Via Francesco Cilea, snc

Sez. associata - ITI Majorana - Enrico Fermi - Roccella Jonica

Tel. Uffici 0964048025 - 096484550 Fax 0964048024- C.F.: 90034720806

e-mail: rcis03800b@istruzione.it - casella PEC: rcis03800b@pecistruzione.it - sito web: <http://www.liceopmazzone.it>

DICHIARAZIONE DI ASSENSO ALLA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

Il sottoscritto _____ genitore dello studente _____, frequentante la classe _____ sez. _____ indirizzo _____ di codesto Istituto sede _____, in conformità a quanto contenuto nell'O.M. n° 80 del 09 Marzo 1995 e integrato dalle O.M. successive e dall' O.M. 128 del 14 Maggio 1999, dà il proprio assenso alla valutazione differenziata che il Consiglio di Classe intende adottare con il successivo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del Regolamento.

In caso di firma da parte di un solo genitore:

**IL GENITORE FIRMATARIO DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' CHE NON
SUSSEGUONO OPPOSIZIONI DA PARTE DI ALTRA PERSONA CHE ESERCITA LA LEGITTIMA
RESPONSABILITA' GENITORIALE NEI CONFRONTI DEL/LA FIGLIO/A.**

Roccella Jonica, li _____

In fede



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
 "Pietro Mazzone"-

Sede Legale - Via Cilea s.n.c. - 89047 Roccella Jonica (RC) C.M.: RCIS03800B

Sez. associata - Liceo Scientifico - Via Francesco Cilea, snc

Sez. associata - ITI Majorana - Enrico Fermi - Roccella Jonica

Tel. Uffici 0964048025 - 096484550 Fax 0964048024- C.F.: 90034720806

e-mail: rcis03800b@istruzione.it - casella PEC: rcis03800b@pecistruzione.it - sito web: <http://www.liceopmazzone.it>

PROTOCOLLO DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

INDICE

1.	PREMESSA.....	22
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	22
3.	PROFILI BES E DOCUMENTAZIONE CLINICA ESSENZIALE	23
4.	RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	25
5.	RUOLO DELLA FAMIGLIA.....	25
6.	PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES).....	25
7.	INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE.....	26
8.	Valutazione studenti con BES	26
9.	STRUMENTI (Schede di lavoro-rilevazione-procedure).....	28
	Allegato 1: SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	29
	Allegato 2: DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA (Non assenso).....	31
	Allegato 3: DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA (Assenso)	32
	Allegato 4.1: PDP PER STUDENTI BES CERTIFICATI.....	33
	Allegato 4.2: PDP PER STUDENTI BES NON CERTIFICATI.....	40
	All. 5: VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA	44
	Allegato 6: SCHEDA di classe riassuntiva alunni BES.....	46
	Allegato 7: Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)	47
	Allegato 8: Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (non in possesso di idonea documentazione).....	49

1. PREMESSA

La proposta di definire un **Protocollo per l'individuazione** degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) è nata dall'esigenza di individuare e adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica.

Il presente documento si sviluppa come un insieme di schede di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (nella terminologia inglese: *Special Educational Needs*) all'interno del nostro istituto.

Il presente Protocollo è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione specie in riferimento al profilo dei disturbi evolutivi specifici e a quello dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Intende dunque definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Le schede predisposte, sintesi di indicazioni normative e pratiche, possono rappresentare uno strumento di supporto e un percorso guidato per tutti i Consigli di classe che incontreranno situazioni di alunni con BES.

Questo protocollo costituisce dunque uno strumento di lavoro e pertanto verrà **integrato e rivisitato periodicamente**, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

Più in generale, esso si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale dell'istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere e incrementare qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e interlocutori esterni (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi e le linee guida ministeriali concernenti i bisogni educativi speciali e la personalizzazione dell'apprendimento, sono:

- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104** "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- **DPR 8 marzo 1999, n. 275** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59".
- **Legge 28 marzo 2003, n. 53** "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**, MIUR, 2006.
- **DPCM 23 febbraio 2006, n. 185** "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".

- **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**, MIUR, 2009.
- **Legge 8 ottobre 2010, n. 170** "Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- **Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669**, Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- **Direttiva MIUR 27 dicembre 2012** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".
- **Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti".
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**, MIUR, 2014.
- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, MIUR, 2014.
- **Decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 62** "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell. Art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107".
- **Decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 66** "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge. Art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107".

3. PROFILI BES E DOCUMENTAZIONE CLINICA ESSENZIALE

1. **DISABILITA'** (Legge n. 104 del 5.2.1992) – In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica, vale a dire tutti coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea);

Per il profilo della disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992), di cui al precedente punto, la documentazione clinica essenziale comprende il **verbale di accertamento della situazione di disabilità** e la **diagnosi funzionale**.

2. **DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)** - Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011) – Si tratta di quei disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) o il calcolo (discalculia);

3. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) – Poiché la legge 170/2010 considera solo i profili di cui al punto 2, ora con la Direttiva del 2012 è possibile la presa in carico di altre tipologie di disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici del linguaggio; deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale); deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o secondo formula inglese ADHD *Attention Deficit Hyperactivity Disorder*); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); funzionamento cognitivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Per il profilo dei disturbi evolutivi specifici, **DSA** (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011) e **altra tipologia** di disturbi evolutivi specifici (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012), la documentazione essenziale comprende la **diagnosi clinica**. Essa deve includere la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. *Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda – nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe riscontri, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Si evidenzia la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo, come previsto dall'art. 1 dell'accordo sancito in Conferenza stato-regioni sulla certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012) (C.M. 8/2013).*

4. **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) – Si tratta sicuramente di un'area molto ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico-culturale. *Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche (C.M. 8/2013).*

Per quanto concerne il profilo dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) non è prevista alcuna documentazione clinica (certificazione o diagnosi), ma si tratta di fare riferimento al concetto di **segnalazione** (formale o informale), per cui è utile fare alcune distinzioni in merito alle molteplici condizioni di svantaggio.

Per il profilo dello **svantaggio socioeconomico**, potrebbe trattarsi anche di alunni seguiti dai servizi sociali. La documentazione essenziale può comprendere la segnalazione

dei **Servizi Sociali** territorialmente competenti, la segnalazione della **famiglia**, le **considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe**.

Per il profilo dello **svantaggio linguistico e culturale**, generalmente si tratta di alunni stranieri neo arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le **adeguate competenze linguistiche**. In questi casi, l'alunno potrebbe partecipare ad iniziative di alfabetizzazione linguistica organizzate dalla scuola, centri autorizzati o altri enti. La documentazione essenziale può dunque comprendere le indicazioni di tali organizzazioni, la segnalazione della **famiglia**, le **considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe**.

Al fine di **evitare automatismi** nell'adozione di un Piano Didattico Personalizzato o di ogni altro intervento concernente la personalizzazione dell'apprendimento, è utile ricordare che le situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, devono essere considerate nella misura in cui costituiscono un **ostacolo** per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *“opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”*. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di **tutti** gli insegnanti del Consiglio di classe.

5. RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

6. PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento

degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES.

7. INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

PARTE PRIMA: compilazione scheda

- **Identificazione** e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (ALLEGATO 1) da parte del Consiglio di classe
- **Individuazione** delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il **coinvolgimento del Consiglio di Classe, della Famiglia*, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia-Minori.**

(*Famiglia autorizza/non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma)

PARTE SECONDA: strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il **coinvolgimento del Consiglio di classe, della Famiglia*, della Funzione Strumentale e/o del Referente BES.**

(*Famiglia firma il PDP)

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.**

8. Valutazione studenti con BES

“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle **potenzialità** e delle **carenze** di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo ” (art. 1, comma 3 del Regolamento recante il **coordinamento** delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ai fini del D.P.R. n. 122 del 22/06/2009).

Per quanto concerne gli studenti con DSA, all'art. 10 “Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)” si legge: “Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati (...) gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”. La legge 170/2010, all'art. 5, comma 4, assicura che “Agli studenti con DSA sono

garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica ed universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.”

Inoltre, “ La valutazione scolastica, periodica e finale (...) deve essere **coerente con gli interventi pedagogico-didattici** (...). Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA **di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.”

La Direttiva Ministeriale dice di estendere la normativa dei DSA agli altri BES, compreso la preparazione di un PDP e l'uso degli strumenti necessari per portare tutti gli studenti con BES a raggiungere gli obiettivi previsti.

Infatti, tra gli scopi del PDP per tutti gli studenti con BES, c'è anche quello di **definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione** degli apprendimenti, evitando che l'alunno possa essere penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche. Risulta necessario, quindi, separare le abilità o competenze che il docente valuta, dalle eventuali difficoltà di accesso legate al disturbo. In sostanza, mettere sempre l'allievo nelle condizioni di poter dimostrare quanto ha appreso.

Alcune indicazioni metodologiche. In merito alla personalizzazione delle modalità di verifica, queste possono essere somministrate adottando alcuni opportuni e adeguati accorgimenti:

- ☒☒ prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito;
- ☒☒ ridurre quantitativamente le consegne (anche in alternativa all'aumento dei tempi di esecuzione);
- ☒☒ strutturare le prove;
- ☒☒ programmare gli impegni.

“In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere **progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi** per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale” (Circolare Ministeriale del 2013, pag. 2). È importante identificare anche i **livelli massimi** attesi (la cosa migliore che il docente pensa che lo studente possa riuscire a fare quest'anno), in modo tale da poter identificare anche i livelli intermedi.

Esame di Stato e studenti con BES

Ai sensi del recente Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 62, “... Il Consiglio di Classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato. La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valuta-

zioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate. ... Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studio seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame."

I principali riferimenti che solitamente si rinnovano ogni anno secondo le indicazioni di carattere normativo relative all'organizzazione degli Esami di Stato che vengono emanate con ordinanza Ministeriale, sono i seguenti:

☒☒i consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso;

☒☒tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami;

☒☒la Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici di apprendimento, situazioni di svantaggio), sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

9. STRUMENTI (Schede di lavoro-rilevazione-procedure)

1. SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (Allegato 1)
2. DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA (Allegato 2 e 3)
3. PDP BES (Allegato 4)
4. VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA (All. 5)
5. SCHEDA DI CLASSE RIASSUNTIVA STUDENTI BES (Allegato 6)

Allegato 1: SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Anno Scolastico

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(riferimento specifico a studenti *non* certificati)

<i>ANNO SCOLASTICO</i> _____
<i>ALUN-</i>
<i>NO</i> _____

<i>ANNO DI NASCITA</i> _____ <i>CLASSE/SEZIONE</i>

~~Alunno studente che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche~~
adeguate

Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale

Alunno con disagio comportamentale/ relazionale

2. DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO (Abilità motorie, Linguaggio, Abilità interpersonali, Abilità cognitive, Autonomia personale, Autonomia di lavoro,...)

Scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio						
Scuola		Alunno		Classe	A.S.	
Sfera	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce		Sfera Emozionale Somatica	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale		
	Dimostra opposizione ai richiami			Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria		
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni			Ha difficoltà di coordinazione fine		
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare			Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni		
	Tradisce regole condivise			Ha una frequenza irregolare		
	Ha reazioni violente con i compagni			Si appropria di oggetti non suoi		
	Si isola dagli altri per lunghi periodi			Non è collaborativo		
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo			Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione		
	Compie gesti di autolesionismo			Ha una scarsa igiene personale		
Sfera dello sviluppo	Ha difficoltà di comprensione verbale		Sfera Sociale	Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi, ...)		
	Non si esprime verbalmente			Ha materiale scolastico/didattico insufficiente		
	Parla in continuazione					
	Ha difficoltà fonologiche		Il problema è stato segnalato da:	Famiglia		
	Balbetta/Tic			Dirigente Scolastico/Docenti		
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate			Sportello pedagogico/psicologico		
	Ha una rapida caduta dell'attenzione			ASL/Strutture Sanitarie		
	Ha difficoltà a comprendere le regole			Servizio famiglia e Minori		
	Ha difficoltà di concentrazione			Funzioni Strumentali		
	Ha difficoltà logiche			Famiglia		
	Ha difficoltà a memorizzare			Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)		
	Presenta ritardi nel linguaggio			Dirigente Scolastico		
Ha difficoltà di apprendimento		Sportello pedagogico/psicologico				
Sfera Emozionale Somatica	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore		Il problema è stato segnalato da:	Servizio Famiglia e Minori		
	Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno, stesso gioco,...)			Interventi personalizzati		
	Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali,...)			Laboratori		
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne			Progetti a classe aperte		
	Ha difficoltà a esprimersi di fronte al gruppo		Si ritiene opportuno avvalersi di:	Assistenza domiciliare e/o post-scuola		
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi			Attività extrascolastiche		
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà			ALTRO:		
	Dimostra scarsa autonomia personale					
I D O C E N T I						

I

Anno Scolastico

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO
PDP BES

VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA.....

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

Il sottoscritto.....in disaccordo con le indicazioni del Consiglio di classe della classe/, esprime parere contrario alla stesura del PDP BES per il proprio figlio..... per l'anno scolastico, come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva Circolare n° 8 del 06/03/2013.

Data.....

Firma del genitore

.....

Anno Scolastico

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES
PDP BES

VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA.....

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

Il sottoscritto.....in accordo con le indicazioni del Consiglio di classe, esprime parere favorevole ad una personalizzazione/individualizzazione del percorso formativo del proprio figlio..... per l'anno scolastico come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva Circolare n° 8 del 06/03/2013.

Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

A fine anno scolastico l'esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l'ammissione all'esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP BES.

Data.....

Firma del genitore

.....

Allegato 4.1: PDP PER STUDENTI BES CERTIFICATI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"Pietro Mazzone"-

Sede Legale - Via Cilea s.n.c. - 89047 Roccella Jonica (RC) C.M.: RCIS03800B

Sez. associata - Liceo Scientifico - Via Francesco Cilea, snc

Sez. associata - ITI Majorana - Enrico Fermi - Roccella Jonica

Tel. Uffici 0964048025 - 096484550 Fax 0964048024- C.F.: 90034720806

e-mail: rcis03800b@istruzione.it - casella PEC: rcis03800b@pecistruzione.it - sito web:

<http://www.liceopmazzone.it>

Anno Scolastico ____ - ____

Classe ____ Sezione ____

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
<u>Diagnosi specialistica</u>	Consegnata alla scuola in data _____ Specialista/i di riferimento(nominativo e qualifica):
Eventuali Informazioni fornite dalla famiglia	

2. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	diagnosi	Ulteriori osservazioni dei docenti
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)</i>	diagnosi	Ulteriori osservazioni dei docenti
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	diagnosi	Ulteriori osservazioni dei docenti
Eventuali ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	Ulteriori osservazioni dei docenti

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- Collaborazione e partecipazione
- Relazionalità con compagni/adulti
- Frequenza scolastica regolare
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà
- Senso di autoefficacia
- E' autonomo nello svolgimento dei compiti
- Altro _____

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

<p>Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche (<i>formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua ...</i>)</p>	<p>Non riesce Ha bisogno di aiuto/supporto Riesce solo qualche volta Dipende dalle discipline (quali?) Fa fatica e non sempre riesce E' in grado di memorizzare sufficientemente E' in grado di memorizzare bene</p> <p>_____</p>
<p>Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (<i>date, definizioni, termini specifici delle discipline,....</i>)</p>	<p>Non riesce Ha bisogno di aiuto/supporto Riesce solo qualche volta Dipende dalle discipline (quali?) Fa fatica e non sempre riesce E' in grado di memorizzare sufficientemente E' in grado di memorizzare bene</p> <p>_____</p>
<p>Capacità di organizzare le informazioni (<i>integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti nuovi e personali, di fare ipotesi</i>)</p>	<p>Non riesce Ha bisogno di aiuto/supporto Riesce solo qualche volta Dipende dalle discipline (quali?) Fa fatica e non sempre riesce E' in grado di memorizzare sufficientemente E' in grado di memorizzare bene</p> <p>_____</p>

5. STRATEGIE E ATTREZZATURE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Per lo studio orale *sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.*
 - Riscrive i testi con modalità grafica diversa
 - Usa strategie per ricordare (*uso immagini, mappe, colori, riquadrature,...*)
 - Necessita di un tutor (*adulto compagno,..*)
 - Utilizza il PC per scrivere (anche con correttore ortografico)
 - Utilizza altri strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici,...*)
 - Utilizza materiale cartaceo riadattato
 - Usa registrazioni di lezioni/conversazioni, letture
 - Usa testi con immagini
 - Usa la calcolatrice o altre tabelle di calcolo
 - Usa la sintesi vocale
 - Altro
-
-

TENENDO CONTO DELLE DIFFICOLTÀ E DELLE COMPETENZE SOPRA RIPORTATE SI
PROPONGONO I SEGUENTI INTERVENTI PER FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO

6. EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

7. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

8. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale
- altro

9. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.

- Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all’argomento di studio, per orientare l’alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l’apprendimento esperienziale e laboratoriale “per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Utilizzare criteri di flessibilità nei tempi assegnati per prove e compiti
- Valorizzare soprattutto i successi
- Privilegiare attività verbali a quelle scritte
- Altro _____

10. ATTIVITA' suggerite, programmate, realizzate

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività all’esterno dell’ambiente scolastico
- Compiti autentici
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

11. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
 - prove informatizzate
 - valutazione dei progressi in itinere

12. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L’ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- l’organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l’alunno nello studio

- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.
- Si concordano incontri di verifica ogni _____ mesi

Il presente PDP è stato redatto in data _____

Docenti del Consiglio di Classe

Dirigente Scolastico

Genitori

Allegato 4.2: PDP PER STUDENTI BES NON CERTIFICATI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

"Pietro Mazzone"-

Sede Legale - Via Cilea s.n.c. - 89047 Roccella Jonica (RC) C.M.: RCIS03800B

Sez. associata - Liceo Scientifico - Via Francesco Cilea, snc

Sez. associata - ITI Majorana - Enrico Fermi - Roccella Jonica

Tel. Uffici 0964048025 - 096484550 Fax 0964048024- C.F.: 90034720806

e-mail: rcis03800b@istruzione.it - casella PEC: rcis03800b@pecistruzione.it - sito web:

<http://www.liceopmazzone.it>

Anno Scolastico ____ - ____

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER STUDENTI BES NON CERTIFICATI

Coordinatore di Classe

Rif.: Piano Annuale Inclusione d'Istituto

DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO

Nome.....

Cognome.....

Data e Luogo di nascita.....

Classe/sezionePlesso.....

RICOGNIZIONE DEI BISOGNI

Si riportano di seguito gli esiti delle strategie messe in atto per la ricognizione dei bisogni educativi speciali.

Tempi: possibilmente entro due mesi dall'inizio dell'anno, al massimo entro il 1°trimestre.

Azioni:

- **Incontri di Continuità (raccordo scuola Secondaria di I Grado-II Grado)**
- **Osservazione diretta in classe da parte dei docenti.**
- **Consultazione di eventuali relazioni.**
- **Incontri/colloqui con la famiglia.**

Esiti (indicare il tipo di bisogno educativo speciale emerso):

PERCORSO/PROGETTO PERSONALIZZATO D'INCLUSIONE:

Indicare lo sviluppo del percorso formativo ipotizzato a partire dall'analisi dei bisogni sopra riportati.

Precisare in base alle voci inserite in tabella:

EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAL PIANO DI STUDIO

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

In (disciplina o ambito disciplinare): _____
si propongono i seguenti adattamenti _____

OBIETTIVI TRASVERSALI	Indicare eventuali adattamenti alla programmazione didattica degli obiettivi trasversali:
STRATEGIE METODOLOGICHE	<p>Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.</p> <p>Predisporre azioni di tutoraggio.</p> <p>Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).</p> <p>Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)</p> <p>Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.</p> <p>Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.</p> <p>Organizzare il lavoro in micro obiettivi</p> <p>Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.</p> <p>Privilegiare l'apprendimento esperienziale, laboratoriale e multisensoriale "per favorire il dialogo, la riflessione su quello che si vive e si fa;</p> <p>Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.</p> <p>Assegnare tempi personalizzati allo svolgimento delle attività, ad es. verifiche.</p>
FIGURE PROFESSIONALI	<p>Docenti curricolari</p> <p>Docenti di sostegno</p> <p>Altre figure educative presenti nell'istituto (specificare)</p> <hr/>
MODALITA' DI VALUTAZIONE FORMATIVA	<p>Si concordano seguendo i seguenti criteri e modalità:</p> <p>interrogazioni programmate</p> <p>compensazione con prove orali di compiti scritti</p> <p>uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali</p> <p>valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma</p> <p>programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte</p> <p>prove informatizzate.</p>

AII. 5: VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA
VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

COLLOQUI SCUOLA - FAMIGLIA

DATE

CRITICITA' RILEVATE

PUNTI DI FORZA

Osservazioni

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegato 6: SCHEDA di classe riassuntiva alunni BES

SCHEDA RIASSUNTIVA ALUNNI BES

A.S. /

CLASSE

ELENCO ALUNNI		BES		
COGNOME E NOME	ANNO NASCITA	DSA	Disturbi Evolutivi Specifici	BES (non certificati)
TOTALE				

Data

Consiglio di classe.....

Allegato 7: Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ e COMPITI
Fase Preparatoria	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<p>1. Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno insieme alla famiglia può visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (Nel modulo di iscrizione on-line indicare la presenza di un Bisogno Educativo Speciale).</p> <p>3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo riservato) la documentazione idonea ad attestare la situazione di BES, redatta ai sensi della normativa vigente.</p>
Accoglienza Condivisione	Settembre Ottobre	<p>1. Il Dirigente Scolastico riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con la Funzione strumentale e/o il Referente BES e il Coordinatore di Classe (se già individuato).</p> <p>2. Contestualmente, la segreteria didattica prepara le certificazioni degli alunni DSA neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES che informa il Coordinatore delle classi interessate della presenza di alunni con BES.</p> <p>3. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Coordinatore di Classe per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente.</p> <p>4. Il Coordinatore di Classe, nel corso del CdC del mese di Ottobre, riferisce ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso al punto 3 di questa sezione.</p> <p>5. I docenti della classe, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione presentata, organizzano una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate all'accertamento del possesso dei prerequisiti (test d'ingresso), predispongono verifiche adeguate al disturbo evidenziato nella diagnosi (ivi incluse le misure compensative/dispensative eventualmente indicate nella documentazione diagnostica), i cui risultati, integrati dall'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche. Analoghe misure compensative/dispensative dovranno essere adottate per lo svolgimento delle ordinarie verifiche, scritte e orali, di inizio anno, nelle more della predisposizione del PDP.</p> <p>6. Il Coordinatore di classe prende contatto con la famiglia per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la documentazione (certificazione, diagnosi, altro), per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.</p> <p>7. Ogni docente fa pervenire in forma scritta al Coordinatore di Classe le proprie osservazioni sull'alunno corredate da strategie e metodologie didattiche che ritiene utile adottare.</p>

PAI Piano annuale per l'inclusione

Condivisione	Novembre	<p>1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe.</p> <p>2. Nel corso del Consiglio di Classe del mese di Novembre, i docenti della classe condividono e approvano il PDP che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico.</p> <p>3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la firma del PDP. Una copia del PDP viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.</p>
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali.</p> <p>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Valutazione del Periodo	Gennaio Giugno	<p>Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>

Allegato 8: Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (non in possesso di idonea documentazione)

**Procedura di inserimento scolastico alunno con BES
(non in possesso di idonea documentazione)**

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ e COMPITI
Condivisione	Durante l'anno scolastico	<p>1. Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione.</p> <p>2. Il Consiglio di Classe, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni e, se del caso, suggerire l'avvio di un iter diagnostico.</p> <p>3. Il Coordinatore di classe propone alla famiglia l'adozione di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, eventualmente compresi quelli di carattere sanitario. La famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza l'adozione del PDP.</p>
Pianificazione	Durante l'anno scolastico	<p>1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe.</p> <p>2. Nel primo consiglio di classe utile o, eventualmente, in un consiglio di classe straordinario, i docenti della classe condividono e approvano il PDP che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico.</p> <p>3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia, se consenziente, per la firma del PDP. Una copia del PDP viene conservata nel fascicolo personale dell'alunno.</p>
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali.</p> <p>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Valutazione del Periodo	Gennaio Giugno	<p>Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>

Allegato D: Protocollo di accoglienza e di inclusione degli studenti stranieri



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE**

"Pietro Mazzone"

Sede Legale - Via Cilea s.n.c. - 89047 Roccella Jonica (RC) C.M.: RCIS03800B

Sez. associata - Liceo Scientifico - Via Francesco Cilea, snc

Sez. associata - ITI Majorana - Enrico Fermi - Roccella Jonica

Tel. Uffici 0964048025 - 096484550 Fax 0964048024- C.F.: 90034720806

e-mail: rcis03800b@istruzione.it - casella PEC: rcis03800b@pecistruzione.it - sito web: <http://www.liceopmazzone.it>

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI**

A.S. 2017/2018

PAI Piano annuale per l'inclusione

Premessa

A circa dieci anni di distanza dalla pubblicazione del documento "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanato con C.M.n.24 del 1°marzo 2006, il MIUR ha trasmesso con C.M. n.4233 del 19/2/2014 un aggiornamento dell'analogo documento che, alla luce di un contesto scolastico e sociale profondamente mutato, ripropone una rassegna delle indicazioni operative per le scuole in riferimento al processo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

Novità di carattere normativo, modelli di integrazione e di sostegno didattico collaudati in diverse realtà

scolastiche italiane, l'inserimento di studenti stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico sono i temi esaminati in modo più approfondito nel nuovo documento, proposti secondo una logica di normativa partecipata, come sintesi di sperimentazioni e condivisione elaborate nelle scuole italiane.

Alla luce del DPR n.394 art.45 com.4 del 31/8/99 che disciplina l'iscrizione scolastica di alunni stranieri e del nuovo documento "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M.4233/2014), viene formulata la proposta di un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri per l'Istituto di Istruzione Superiore "Pietro Mazzone" di Roccella Jonica.

Il protocollo contiene i criteri, i principi e le indicazioni per definire pratiche reali ed efficaci di accoglienza e di inserimento degli studenti stranieri nella scuola, muovendo da un contesto interculturale che mette in accordo fra loro la scuola e i suoi operatori, gli studenti, le famiglie e il territorio, al fine di:

- Favorire l'inserimento di alunni non italofoeni nel contesto scolastico, individuando modalità nel rispetto delle singole situazioni;
- Garantire il successo scolastico e formativo e prevenire eventuali dispersioni e/o abbandoni;
- Favorire le relazioni e la comunicazione con le famiglie;
- Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale;
- Proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- Proporre percorsi orientativi;
- Promuovere l'Educazione alla Cittadinanza italiana, attiva e responsabile.

Il protocollo prevede quattro momenti:

1. Amministrativo-burocratico (l'iscrizione);
2. Comunicativo-Relazionale (fase della conoscenza);
3. Educativo-didattico (assegnazione della classe, accoglienza, insegnamento/apprendimento dell'italiano L2, educazione interculturale);
4. Sociale (rapporti con il territorio)

Tutela dei minori stranieri

Premessa imprescindibile, la tutela dei minori. Un ricco quadro normativo sancisce la tutela dei minori stranieri, come del resto quelli italiani, in quanto persone aventi diritti e doveri, che prescindono dalle origini nazionali.

PAI Piano annuale per l'inclusione

- La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, art 2 (ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Dichiarazione, senza distinzione alcuna...);
- La Costituzione Italiana art.34 (La scuola è aperta a tutti);
- La Convenzione dei Diritti del Fanciullo New York 20 novembre 1989, art.2 (principio di non discriminazione);
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, Legge n.176 27 maggio 1991;
- La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (il diritto all'istruzione non può essere rifiutato a nessuno);
- La Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000, art 14 (ogni individuo ha diritto all'istruzione);
- La legge sull'immigrazione n.40 del 6 marzo 1998 e il Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 98 tutelano il diritto di accesso a scuola del minore straniero (interventi in favore dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati);
- La Legge n.189 del 30 luglio 2002, conferma le procedure di accesso a scuola del minore straniero favorendone l'accoglienza e l'integrazione;
- Il DPR 275/99 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche prevede soluzioni di flessibilità adattate ai singoli contesti scolastici;
- Il DPR n.394 del 31 agosto 1999, reca norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- La legge n.53 del 28 marzo 2003 introduce la personalizzazione dei piani di studio per percorsi educativi adeguati ai singoli studenti;
- Il documento di indirizzo "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 23 ottobre 2007, (a cura dell'Osservatorio Nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione del dicembre 2006), definisce i principi e le azioni fondamentali di un possibile modello italiano;
- Il DPR n.122 del 22 giugno 2009, regolamento recante il coordinamento delle norme per la valutazione degli studenti;
- La Circ. Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 definisce le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";
- La Circolare Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014, nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Alla luce di questo quadro normativo, l'educazione interculturale definisce lo sfondo per pensare percorsi formativi per alunni stranieri, in un contesto di attività che, nella prassi della vita quotidiana, sono rivolte a tutti, nel rispetto di forme democratiche di convivenza e di educazione alla cittadinanza attiva, in una logica di confronto, dialogo e apertura al riconoscimento delle molteplici identità.

Gli studenti di origine straniera dell'IIS "P. Mazzone"

Nel corrente anno scolastico 2017/18, l'IIS "P. Mazzone" registra la presenza di 13 alunni stranieri.

A tal proposito è necessario sottolineare che studenti stranieri scolarizzati in Italia e studenti neo arrivati necessitano di strategie didattiche diversificate, consapevoli che il rischio di insuccesso scolastico e abbandono, a cui sono esposti gli ultimi, è maggiore.

Gli alunni presenti nella scuola, sono:

- *Alunni con ambiente familiare non italofono*; vivono in famiglie con competenze linguistiche limitate che non possono garantire un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura della lingua italiana e che presentano una sorta di insicurezza linguistica;

Protocollo di Accoglienza

Accoglienza

Per accoglienza si intende una serie di adempimenti e provvedimenti al fine di formalizzare il rapporto fra lo studente straniero, la sua famiglia e l'istituzione scolastica.

Indicazioni Operative

- Accompagnamento dello studente e della famiglia non italofoeni al momento dell'iscrizione
- Individuazione e scelta della modulistica in lingua
- Inserimento nella classe
- Documentazione
- Iniziative per l'apprendimento della lingua italiana L2
- Predisposizione di Percorsi Didattici Personalizzati
- Valutazione
- Valorizzazione delle diversità linguistiche

Iscrizione

1. Per i minori con cittadinanza non italiana, l'art.45 del DPR n.349/1999 prevede l'iscrizione in corso d'anno, al momento in cui lo studente arriva in Italia;
2. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali;

In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria le informazioni essenziali circa l'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome, cognome, data di nascita, residenza). Il modulo è online e può essere adattato dalla scuola.

- Iscrizione a inizio anno scolastico: le famiglie possono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilare il modulo predisposto dalla scuola. Nel portale del MIUR, al link IO PARLO LA TUA LINGUA, il Ministero ha provveduto a tradurre in diverse lingue le informazioni utili alla compilazione dei moduli di iscrizione. Nel caso in cui le famiglie non abbiano a disposizione un computer con collegamento internet, possono rivolgersi a qualunque scuola del territorio. La domanda va compilata anche nel caso in cui la famiglia del minore si trovi in posizione di irregolarità. La procedura non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio, né per il minore, né per la sua famiglia.

- **Iscrizione in corso d'anno:** qualora l'iscrizione avvenga ad anno scolastico iniziato, l'istituzione scolastica provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Anche in questo caso lo stato di irregolarità non pregiudica l'iscrizione. In via generale gli studenti stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, ma la scuola, su criteri specifici e tenendo conto delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dello studente, può procedere all'iscrizione ad una classe diversa. Nel caso di minori stranieri non accompagnati, abbandonati o privi di genitori, deve essere fatta segnalazione all'autorità pubblica per le procedure di accoglienza e affido o rimpatrio assistito (art 32 D.Lgs n.286/1998).

Accompagnamento dello studente e della famiglia per i neo arrivati

Nell'ambito dei compiti attribuiti alla scuola dal DPR 394/99 art.45, le persone coinvolte nella prima fase dell'accoglienza sono:

- Il Dirigente Scolastico
- Il personale di segreteria
- Il referente per l'intercultura/alunni stranieri (Referente BES)
- Il consiglio di classe
- Il mediatore culturale (Figura non presente nell'Istituto)

Il **Dirigente Scolastico** prende in esame la richiesta di inserimento nel contesto scolastico dello studente neo

arrivato e mediante un colloquio con la famiglia raccoglie le informazioni relative al percorso compiuto dallo

studente, analizza insieme ad essa le eventuali difficoltà che potrebbero presentarsi e le offerte che la scuola può prospettare. Per l'individuazione della classe idonea ad accogliere lo studente si terrà presente del percorso compiuto dallo studente, della sua età anagrafica, della presenza di altri studenti della stessa lingua che possano fungere da tutor, del numero di studenti presenti nella classe, del numero di studenti stranieri già presenti nella classe, della normativa di riferimento. Al fine di agevolare e favorire un positivo processo di apprendimento e per garantire un'efficace inclusione degli studenti stranieri, la scuola avrà cura di rispettare quanto previsto dalla Circolare n.2 /2010, che fissa il limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi. E' previsto, secondo questa normativa, che il numero degli studenti con cittadinanza non italiana non possa superare il 30% del totale degli iscritti. Il limite può essere innalzato qualora gli studenti stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche

La **Segreteria**, alla richiesta di iscrizione, provvede all'iter burocratico fornendo la modulistica in lingua predisposta dal MIUR (Io parlo la tua lingua). Raccoglie i dati e la documentazione seguendo la normativa.

Il **Referente per l'intercultura/Referente BES**, in collaborazione con la Dirigenza e la Segreteria, coordina e segue le fasi dell'accoglienza, fa da tramite con i Consigli di Classe attraverso il Coordinatore, con i Mediatori linguistici, stabilisce contatti con Enti Locali, Servizi e Associazioni per percorsi mirati soprattutto in riferimento all'acquisizione dell'italiano L2.

Il **Consiglio di Classe** rileva i bisogni specifici di apprendimento, condivide le linee di programmazione personalizzata rivolta agli studenti non italo-foni, propone una programmazione sulla base delle soglie minime di accettabilità individuate dai dipartimenti disciplinari.

Il **Mediatore linguistico**, ove è presente, fornisce un supporto al consiglio di classe in riferimento ad informazioni che può acquisire direttamente dallo studente e dalla famiglia e stabilisce con il Consiglio di Classe un percorso di mediazione linguistica finalizzato in primo luogo alla conoscenza e all'utilizzo della lingua italiana.

Documentazione

Successivamente all'iscrizione, la **segreteria scolastica** richiede alla famiglia la copia dei seguenti documenti, che secondo la normativa può essere prodotta in autocertificazione anche per cittadini stranieri (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza):

- **Permesso di soggiorno e documenti anagrafici:** viene rilasciato ad uno dei genitori se l'alunno ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno se li ha già compiuti. In attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il dirigente scolastico accetta la ricevuta della questura attestante la richiesta. In mancanza di documenti la scuola iscrive comunque il minore straniero poiché la situazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte della scuola di denunciare la condizione di soggiorno irregolare.
- **Documenti sanitari:** la scuola è tenuta ad accertare se gli alunni stranieri sono stati sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è sprovvisto la scuola può indirizzarlo ai servizi sanitari. In ogni caso la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola e la frequenza. Se il minore e la famiglia dichiarano di non voler provvedere alle vaccinazioni, la scuola segnala il caso alla ASL di competenza.
- **Documenti scolastici:** la scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni...) che specifichi gli studi compiuti nel Paese d'origine. In mancanza di tale documentazione, il dirigente scolastico può contattare l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dello studente e degli studi effettuati.

La valutazione

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, secondo il DPR 394/1999, art.45. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica DPR n.122/2009, art. 1 (finalità e caratteri della valutazione). L'art. 4 del DPR n.275/99 relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo che esse operino nel "rispetto delle norme nazionali". Pertanto gli studenti stranieri hanno diritto:

- Ad una valutazione periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio Docenti.

PAI Piano annuale per l'inclusione

- All'assegnazione del voto espresso in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento
- All'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento.
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata (Lg. 104/2012) o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Lg.170/2010 o in presenza di altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui BES emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione degli studenti stranieri pone diversi ordini di questioni che possono riguardare le modalità di valutazione e certificazione, ma anche la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. E' prioritario che la scuola favorisca con specifiche strategie, percorsi personalizzati, con possibili adattamenti dei programmi, garantendo una valutazione per studenti non italiani che tenga conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, della abilità e competenze essenziali acquisite.

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui Bisogni Educativi Speciali e le successive norme di chiarimento rafforzano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni non italofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che documentino alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate.

Questi interventi didattici dovranno risultare tuttavia di natura transitoria e solo in via eccezionale si dovrà ricorrere a **piani didattici personalizzati** (Nota Ministeriale 22 novembre 2013). Il riferimento in questo caso è agli alunni neo-arrivati ultra tredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri Paesi e la mancanza della cittadinanza italiana. Occorre inoltre tener conto dell'opportunità di prevedere una valutazione per gli studenti stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

Perché il PDP per alunni stranieri (svantaggio linguistico)

Il PDP è previsto dalla normativa vigente sui BES:

- Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica " del 27/12/2012.
- Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014 e può essere compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.

I criteri che il Consiglio di Classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

PAI Piano annuale per l'inclusione

- Informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- Risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- Livello di scolarizzazione dell'alunno;
- Durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- Lingua di origine.

Una volta deliberato **in via eccezionale** (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013), il PDP viene adottato

per il tempo ritenuto **strettamente necessario** ad un adeguato recupero, e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo didattiche

rispetto alle misure dispensative per la **natura transitoria di tali interventi**.

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in termini che possono non essere a breve termine.

L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2.

Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, è consigliabile infatti, limitare il PDP alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare, non appena possibile.

Per facilitare il lavoro dei docenti che dovranno elaborarlo, la referente stranieri e i docenti L2 saranno a disposizione dei coordinatori di classe, i quali chiederanno ai docenti delle diverse aree disciplinari di definire i nuclei tematici, le misure dispensative e compensative adottabili per lo studente.

Il Consiglio di Classe, potrà, anche, elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico. Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato.

Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline. Per fare ciò, è necessaria la maggior collaborazione possibile tra il docente di L2 e il consiglio di classe così da permettere la corretta valutazione dello studente, sia in itinere, sia al termine dell'anno. A tal fine, una volta deliberato e redatto, il PDP rimarrà a disposizione del consiglio di classe e andrà consegnato (in copia cartacea e formato elettronico) alla segreteria da inserire nel fascicolo personale dell'alunno.

È cura del Dirigente Scolastico verificare che i consigli di classe, quando necessario, elaborino il PDP, operino didattiche diversificate ed esprimano le valutazioni sulla base degli obiettivi minimi decisi caso per caso.

(Vedi Allegato 1: Modello PDP per alunni con svantaggio linguistico)

Gli esami

La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati. E' importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di appren-

dimento. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine.

L'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua

Nelle scuole secondarie di secondo grado, l'apprendimento dell'Italiano come lingua 2 è di cruciale importanza per il successo formativo dello studente straniero. Alcune peculiarità connotano il percorso didattico dell'italiano L2:

- Esso rappresenta un campo di intervento didattico specifico quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione e al tempo stesso in transizione perché è destinato a risolversi e a esaurirsi nel tempo nel momento in cui gli studenti diventano padroni della lingua italiana, tanto da essere in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe;
- Diversi sono i tempi richiesti per l'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base da quelli richiesti per l'apprendimento dell'italiano lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti

disciplinari. Il primo percorso richiede alcuni mesi, il secondo è un percorso che richiede molto più tempo, il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe;

- ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate a forme molteplici di facilitazioni che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari;
- l'acquisizione di un italiano "concreto" e contestualizzato per comunicare nel "qui e ora" è facilitato da situazioni di apprendimento misto ed eterogeneo: gli alunni stranieri imparano infatti a scuola e fuori dalla scuola negli scambi quotidiani con i pari. Per apprendere l'italiano L2 per comunicare, i pari italofoni sono la vera occasione linguistica e il modello d'uso al quale riferirsi.

Attività per gli alunni neo-arrivati

Per imparare rapidamente la lingua straniera l'alunno viene inserito subito nella classe di appartenenza. Al tempo stesso la scuola promuove:

- Laboratori linguistici con insegnanti che si rendono disponibili nelle ore extrascolastiche;
- Attività di laboratorio linguistico con studenti italofoni;
- L'intervento di mediatori linguistici che affiancano i docenti in alcune discipline durante l'orario della mattina;
- la collaborazione con Associazioni, Enti, CTI per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2

Gli obiettivi di questa prima fase sono:

- La capacità di ascolto e produzione orale;
- L'acquisizione delle strutture linguistiche di base;
- La capacità tecnica di lettura/scrittura.

Il modello di insegnamento di riferimento è quello integrato, che permette agli alunni di acquisire la lingua per comunicare più rapidamente soprattutto nelle interazioni quotidiane fra pari. Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione è importante far riferimento al Quadro Comune Europeo per le lingue che dà indicazioni utili per la conoscenza degli allievi, la rilevanza dei bisogni, la programmazione delle attività, la valutazione (Consiglio d'Europa 2002).

Le fasi dell'apprendimento

Solitamente gli alunni stranieri sono inseriti nella scuola attraversano tre diverse fasi:

1. La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare.
Questa fase corrisponde all'acquisizione dei livelli A1 e A2 dell'italiano. E' il livello che deve prevedere un intervento specifico (laboratorio di italiano) con questi obiettivi:
 - Sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
 - Acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
 - Acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali di base;
 - Consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2;
 2. La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio: è la fase più complessa e delicata in cui è previsto il consolidamento degli strumenti e dei materiali didattici, affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. Gli obiettivi sono:
 - Rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto;
 - Fornire competenze cognitive e meta cognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune.
- Lo studente straniero impara l'italiano per studiare ma al tempo stesso impara studiando. I docenti diventano i facilitatori di questo percorso, sostenuto da glossari plurilinguistici, testi e strumenti multimediali semplificati.
3. La fase degli apprendimenti comuni: L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe modalità di comprensione delle difficoltà ancora presenti per intervenire con azioni valide per tutta la classe.

Valorizzare la diversità linguistica

Il documento "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri" del 2014, a fronte del riconoscimento e della valorizzazione delle situazioni di bilinguismo, indica alcune modalità di riconoscimento della diversità linguistica, che suggeriscono ulteriori interventi che possono essere messi in pratica:

- Segni di accoglienza: è utile pensare ad un depliant di presentazione della scuola e della sua offerta formativa in diverse lingue;
- Rilevare competenze e capacità: per conoscere gli studenti neo inseriti sarà utile avvalersi di schede d'ingresso e questionari in versione bilingue che possono essere messe a punto dai dipartimenti disciplinari, al fine di accertare la reale situazione di partenza, soprattutto per cogliere capacità logico matematiche e di comprensione di un testo proposto nella lingua d'origine;

PAI Piano annuale per l'inclusione

- Storie bilingui: attraverso la diffusione di testi in versione bilingue o plurilingue, si possono far conoscere a tutti gli alunni esempi di un patrimonio narrativo ampio e intrecciato, presentando alla classe lingue, scritture, alfabeti differenti. Utilizzare il bilinguismo può facilitare una prima lettura in italiano di un testo da parte dello studente straniero;
- Parole per studiare: per facilitare la comprensione di un contenuto di studio, può essere utile, nella fase iniziale, proporre una breve lista di termini/chiave o un piccolo glossario bilingue inerenti temi e discipline;
- Lo scambio tra le lingue: all'interno di termini trattati nel curriculum comune si può trovare il modo di presentare la ricchezza delle lingue, facendo ad esempio cenno ai prestiti linguistici che da sempre intercorrono tra una lingua ed un'altra, proponendo di scoprire come si nomina uno stesso oggetto o come si declina un nome in differenti lingue.

ALLEGATO N.6

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE BIENNIO										
INDICATORI	DESCRITTORI								Mancata risposta / Il livello di prestazione non fornisce elementi sufficienti ai fini della valutazione	
CONOSCENZE	evidenzia conoscenze complete, ben strutturate ed approfondite	evidenzia conoscenze complete ed approfondite	evidenzia conoscenze complete ma non molto approfondite	evidenzia conoscenze complete ma non approfondite	evidenzia conoscenze essenziali	evidenzia conoscenze parziali	evidenzia conoscenze frammentarie e lacunose	evidenzia conoscenze gravemente frammentarie e lacunose		
COMPRESIONE	individua in modo completo e puntuale le informazioni specifiche richieste	individua in modo completo e appropriato le informazioni specifiche richieste	individua in modo appropriato le informazioni specifiche richieste	individua in modo adeguato la maggior parte delle informazioni specifiche richieste	individua in modo adeguato le informazioni specifiche più semplici	individua solo in parte le informazioni specifiche richieste	commette gravi errori di comprensione	commette rilevanti errori di comprensione		
ESPOSIZIONE - USO FORMALE DELLA LINGUA/ USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	si esprime in modo chiaro, corretto ed efficace, adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico ricco e specifico utilizza un linguaggio specifico appropriato anche in contesti molto complessi	si esprime in modo chiaro e corretto, adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico ricco utilizza un linguaggio specifico appropriato anche in contesti complessi	si esprime in modo chiaro e, a parte qualche lieve imperfezione, corretto, adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico vario usa un linguaggio specifico appropriato	si esprime in modo chiaro e generalmente corretto (errori sporadici di lieve entità), adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico appropriato sebbene non molto vario usa un linguaggio specifico generalmente appropriato	si esprime in modo complessivamente chiaro e corretto (errori non sostanziali) generalmente adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico semplice usa un linguaggio specifico nel complesso adeguato in riferimento a contesti semplici	si esprime in modo non sempre chiaro incorrendo in errori che compromettono in parte la comprensione del messaggio usa un lessico ripetitivo e limitato incorre in imprecisioni ed errori nell'uso del linguaggio specifico	incorre in frequenti e gravi errori (strutture, funzioni, lessico) che compromettono la comprensione del messaggio usa in modo improprio il linguaggio specifico	incorre in frequenti e rilevanti errori (strutture, funzioni, lessico) che pregiudicano la comprensione del messaggio usa in modo improprio il linguaggio specifico		
UTILIZZO DI TECNICHE, STRATEGIE E PROCEDURE	applica in modo corretto strategie, tecniche e procedure operative anche in compiti molto complessi	applica in modo corretto strategie, tecniche e procedure operative anche in compiti complessi	applica in modo corretto strategie, tecniche e procedure operative	applica in modo generalmente corretto strategie, tecniche e procedure operative	applica in modo generalmente corretto strategie, tecniche e procedure operative funzionali allo svolgimento di compiti semplici	Incorre in errori frequenti nell'utilizzo di tecniche, strategie e procedure	Incorre in gravi errori nell'utilizzo di tecniche, strategie e procedure	Incorre in numerosi e rilevanti errori nell'utilizzo di tecniche, strategie e procedure		
PERTINENZA E COMPLETEZZA DELLA RISPOSTA, ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI	fornisce risposte pertinenti alla richiesta, supportate da dati completi, specifici e ben organizzati	fornisce risposte pertinenti alla richiesta, supportate da dati completi e ben organizzati	fornisce risposte aderenti alla richiesta, supportate da dati completi organizzati con coerenza	fornisce risposte aderenti alla richiesta, supportate da dati completi generalmente in modo coerente	fornisce risposte nel complesso aderenti alla richiesta, supportate da dati essenziali organizzati generalmente in modo coerente	fornisce risposte solo in parte aderenti alla richiesta, supportate da dati generici con incongruenze sul piano logico	fornisce risposte poco aderenti alla richiesta, carenti negli elementi di contenuto e con gravi incongruenze sul piano logico	fornisce risposte del tutto inadeguate alla richiesta, carenti negli elementi di contenuto ed incoerenti sul piano logico		
ANALISI	compie analisi complete, approfondite e corrette	compie analisi complete, corrette ed approfondite	compie analisi complete e corrette	compie analisi complete e generalmente corrette	compie analisi generalmente corrette in riferimento a contenuti semplici e noti	effettua analisi parziali	compie analisi incomplete incorrendo in gravi errori	compie analisi incomplete incorrendo in rilevanti errori		
SINTESI	effettua sintesi puntuali ed efficaci	effettua sintesi complete ed efficaci	effettua sintesi complete	effettua sintesi generalmente complete	effettua sintesi essenziali	effettua sintesi parziali	effettua sintesi incomplete	effettua sintesi lacunose		
Giudizi sintetici e voti	Eccellente = 10	Ottimo = 9	Buono = 8	Discreto = 7	Sufficiente = 6	Mediocre = 5	Insufficiente = 4	Scarso = 3		
LIVELLI RELATIVI ALLA ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE DA CONSEGUIRE NELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO (cfr. Modello di certificazione - decreto ministeriale n. 9 del 27-1-2010)	Livello avanzato (A): lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni ed assumere autonomamente decisioni consapevoli.		Livello intermedio (I): lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.		Livello base (B): lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.	Lo studente non ha raggiunto il "livello base"				
IL LIVELLO SUFFICIENTE RAPPRESENTA LA SOGLIA DI ACCETTABILITÀ (standard minimi d'apprendimento)										

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TRIENNIO								
INDICATORI	DESCRITTORI							
CONOSCENZE	evidenzia conoscenze complete, ben strutturate ed approfondite	evidenzia conoscenze complete ed approfondite	evidenzia conoscenze complete ma non molto approfondite	evidenzia conoscenze complete ma non approfondite	evidenzia conoscenze essenziali	evidenzia conoscenze parziali	evidenzia conoscenze frammentarie e lacunose	evidenzia conoscenze gravemente frammentarie e lacunose
COMPRESIONE	individua in modo completo e puntuale le informazioni specifiche richieste	individua in modo completo e appropriato le informazioni specifiche richieste	individua in modo appropriato le informazioni specifiche richieste	individua in modo adeguato la maggior parte delle informazioni specifiche richieste	individua in modo adeguato le informazioni specifiche più semplici	individua solo in parte le informazioni specifiche richieste	commette gravi errori di comprensione	commette rilevanti errori di comprensione
ESPOSIZIONE - USO FORMALE DELLA LINGUA/ USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	si esprime in modo chiaro, corretto ed efficace, adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico ricco e specifico utilizza un linguaggio specifico appropriato anche in contesti molto complessi	si esprime in modo chiaro e corretto, adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico ricco utilizza un linguaggio specifico appropriato anche in contesti complessi	si esprime in modo chiaro e, a parte qualche lieve imperfezione, corretto, adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico vario usa un linguaggio specifico appropriato	si esprime in modo chiaro e generalmente corretto (errori sporadici di lieve entità), adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico appropriato sebbene non molto vario usa un linguaggio specifico generalmente appropriato	si esprime in modo complessivamente chiaro e corretto (errori non sostanziali) generalmente adeguato alla situazione ed allo scopo comunicativo usa un lessico semplice usa un linguaggio specifico nel complesso adeguato in riferimento a contesti semplici	si esprime in modo non sempre chiaro incorrendo in errori che compromettono in parte la comprensione del messaggio incorre in imprecisioni ed errori nell'uso del linguaggio specifico	incorre in frequenti e gravi errori (strutture, funzioni, lessico) che compromettono la comprensione del messaggio usa in modo improprio il linguaggio specifico	incorre in frequenti e rilevanti errori (strutture, funzioni, lessico) che pregiudicano la comprensione del messaggio usa in modo improprio il linguaggio specifico
PERTINENZA E COMPLETEZZA DELLA RISPOSTA, ORGANIZZAZIONE E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	fornisce risposte pertinenti alla richiesta, supportate da dati completi, specifici e ben organizzati, arricchiti da spunti personali e critici	fornisce risposte pertinenti alla richiesta, supportate da dati completi e ben organizzati arricchiti da spunti personali e critici	fornisce risposte aderenti alla richiesta, supportate da dati completi organizzati con coerenza arricchiti da spunti personali	fornisce risposte aderenti alla richiesta, supportate da dati completi organizzati generalmente in modo coerente arricchiti da spunti personali	fornisce risposte nel complesso aderenti alla richiesta, supportate da dati essenziali organizzati generalmente in modo coerente	fornisce risposte solo in parte aderenti alla richiesta, supportate da dati generici con incongruenze sul piano logico	fornisce risposte poco aderenti alla richiesta, carenti negli elementi di contenuto e con gravi incongruenze sul piano logico	fornisce risposte non aderenti alla richiesta, carenti negli elementi di contenuto ed incoerenti sul piano logico
ANALISI	compie analisi complete, approfondite e corrette	compie analisi complete, corrette ed approfondite	compie analisi complete e corrette	compie analisi complete e generalmente corrette	compie analisi generalmente corrette in riferimento a contenuti semplici e noti	effettua analisi parziali	compie analisi incomplete incorrendo in gravi errori	compie analisi incomplete incorrendo in rilevanti errori
SINTESI	effettua sintesi puntuali ed efficaci	effettua sintesi complete ed efficaci	effettua sintesi complete	effettua sintesi generalmente complete	effettua sintesi essenziali	effettua sintesi parziali	effettua sintesi incomplete	effettua sintesi lacunose
CAPACITÀ DI COLLEGAMENTO	individua con prontezza e puntualità analogie, differenze, relazioni	individua con prontezza analogie, differenze, relazioni	individua con facilità analogie, differenze, relazioni	individua in modo appropriato analogie, differenze, relazioni	individua analogie, differenze, relazioni in relazione a contenuti semplici e noti	incontra difficoltà ad individuare anche semplici analogie, differenze, relazioni	coglie in modo inadeguato anche semplici analogie, differenze, relazioni	coglie in modo del tutto inadeguato anche semplici analogie, differenze, relazioni
Giudizi sintetici e voti	Eccellente =10	Ottimo=9	Buono= 8	Discreto=7	Sufficiente=6	Mediocre=5	Insufficiente=4	Scarso=3

Mancata risposta/il livello di prestazione non fornisce elementi sufficienti ai fini della valutazione

Pessimo = 2

ALLEGATO N.7



GRIGLIA SANZIONI DISCIPLINARI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE CONDOTTA

voto	10
Comportamento	comportamento sempre corretto e responsabile
Frequenza	assiduità nella frequenza
Rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente	forte senso di responsabilità nel rispetto delle regole della convivenza (rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni, rispetto rigoroso delle figure istituzionali e del personale non docente, rispetto del materiale altrui, utilizzo sempre responsabile delle strutture e del materiale della scuola, utilizzo sempre appropriato degli spazi comuni, puntuale rispetto delle regole durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione)
Partecipazione	partecipazione costruttiva e propositiva al dialogo educativo in tutte le discipline (attenzione costante e ruolo attivo nel processo di apprendimento con apporti personali e significativi all'attività didattica, forte azione di stimolo nei confronti del gruppo classe, spirito di collaborazione, interazione sempre positiva con compagni ed insegnanti)
Impegno	impegno assiduo, serio e proficuo nell'adempimento dei doveri scolastici in tutte le discipline (svolgimento sempre puntuale dei compiti assegnati, puntuale rispetto delle scadenze e dei doveri scolastici, puntualità nel portare materiale e libri richiesti)
voto	9
Comportamento	Comportamento corretto e responsabile
Frequenza	costanza nella frequenza
Rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente	senso di responsabilità nel rispetto delle regole della convivenza (rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni, rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente, rispetto del materiale altrui, utilizzo responsabile delle strutture e del materiale della scuola, utilizzo appropriato degli spazi comuni, costante rispetto delle regole durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione)
Partecipazione	partecipazione costruttiva e propositiva al dialogo educativo in tutte o nella quasi totalità delle discipline (attenzione costante e ruolo attivo nel processo di apprendimento con apporti significativi all'attività didattica, azione di stimolo nei confronti del gruppo classe, spirito di collaborazione, interazione positiva con compagni ed insegnanti)
Impegno	impegno serio e costante nell'adempimento dei doveri scolastici in tutte le discipline (svolgimento puntuale dei compiti assegnati, puntuale rispetto delle scadenze e dei doveri scolastici, puntualità nel portare materiale e libri richiesti)
voto	8
Comportamento	Comportamento corretto
Frequenza	regolarità nella frequenza
Rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente	rispetto delle regole della convivenza (rispetto nei rapporti con i compagni, rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente, rispetto del materiale altrui, utilizzo appropriato delle strutture, del materiale della scuola, degli spazi comuni, rispetto delle regole durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione)
Partecipazione	partecipazione attiva al dialogo educativa in tutte o nella maggior parte delle discipline (attenzione e ruolo attivo nel processo di apprendimento, interazione positiva con compagni ed insegnanti)
Impegno	impegno costante o generalmente costante nell'adempimento dei doveri scolastici in tutte o nella maggior parte delle discipline (svolgimento generalmente puntuale dei compiti assegnati, rispetto generalmente puntuale delle scadenze e dei doveri scolastici, occasionale o saltuaria dimenticanza del materiale e dei libri richiesti)
voto	7
Comportamento	Comportamento non sempre corretto
Frequenza	frequenza non sempre regolare
Rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente	rispetto non sempre regolare delle regole della convivenza (atteggiamento occasionalmente poco rispettoso nei confronti dei compagni, delle figure istituzionali e del personale non docente, del materiale altrui, utilizzo occasionalmente non responsabile delle strutture, del materiale della scuola, degli spazi comuni, infrazione occasionale delle regole durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione)
Partecipazione	partecipazione saltuaria al dialogo educativo nella maggior parte o in tutte le discipline (attenzione poco costante, elemento a volte di disturbo al sereno svolgimento dell'attività didattica, interazione non sempre positiva con compagni ed insegnanti)
Impegno	impegno non sempre costante o discontinuo nell'adempimento dei doveri scolastici nella maggior parte o in tutte le discipline (svolgimento non regolare dei compiti assegnati, rispetto non regolare delle scadenze e dei doveri scolastici quali portare il materiale e i libri richiesti)
	<p>NESSUNA SANZIONE GRAVE NON PIÙ DI 2 SANZIONI NON GRAVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamo scritto con annotazione sul registro di classe • sospensione per un giorno/da 3 a 5 giorni con o senza obbligo di frequenza • segnalazione scritta alla famiglia in merito alla frequenza irregolare/ ai comportamenti di disturbo dell'attività didattica • convocazione della famiglia

voto	6
Comportamento	Comportamento poco corretto in diverse occasioni
Frequenza	discontinuità nella frequenza
Rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente	rispetto non costante delle regole della convivenza (atteggiamento non rispettoso in diverse occasioni nei confronti dei compagni, delle figure istituzionali e del personale non docente, del materiale altrui, utilizzo non sempre responsabile delle strutture, del materiale della scuola, degli spazi comuni, ripetuta infrazione delle regole durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione)
Partecipazione	partecipazione saltuaria o dispersiva al dialogo educativo nella maggior parte o in tutte le discipline (attenzione poco costante, disturbo frequente dell'attività didattica, interazione problematica con compagni ed insegnanti)
Impegno	impegno non sempre costante o saltuario nell'adempimento dei doveri scolastici nella maggior parte o in tutte le discipline (svolgimento poco regolare dei compiti assegnati, inadempienza dei doveri scolastici quali portare il materiale e i libri richiesti)
	<p>NESSUNA SANZIONE GRAVE</p> <p>PIÙ DI DUE SANZIONI NON GRAVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamo scritto con annotazione sul registro di classe • sospensione per un giorno/da 3 a 5 giorni con o senza obbligo di frequenza • segnalazione scritta alla famiglia in merito alla frequenza irregolare/ ai comportamenti di disturbo dell'attività didattica • convocazione della famiglia

voto	5
Comportamento	Comportamento scorretto e irresponsabile
Frequenza	frequenza molto irregolare
Rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente	totale mancanza di rispetto degli altri e delle regole della convivenza
Partecipazione	scarsa partecipazione al dialogo educativo con persistente disturbo e turbamento dell'attività didattica in tutte o nella maggior parte delle discipline
Impegno	impegno del tutto inadeguato in tutte o nella maggior parte delle discipline con conseguente totale inadempienza dei doveri scolastici
	<p>ANCHE SOLO UNA SANZIONE GRAVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni • allontanamento dalle lezioni per oltre quindici giorni • allontanamento dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico <p>NUMEROSE SANZIONI NON GRAVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamo scritto con annotazione sul registro di classe • sospensione per un giorno/da 3 a 5 giorni o più con o senza obbligo di frequenza • segnalazione scritta alla famiglia in merito alla frequenza irregolare/ ai comportamenti di disturbo dell'attività didattica • convocazione della famiglia

GRIGLIA SANZIONI

COMPORAMENTO	SANZIONE - VOTO CONDOTTA - CREDITO SCOLASTICO	ORGANO COMPETENTE
Ritardi (fino alle 8,10)	Annotazione sul registro	Docente prima ora
	Comunicazione alla famiglia se reiterati	Coordinatore di classe
	Incidenza negativa nell'attribuzione del voto di condotta e del credito scolastico se superiori ad otto nell'arco dell'anno scolastico	Consiglio di classe
Ritardi (dopo le 8,10)	Obbligo di giustificazione scritta e ammissione	Dirigente scolastico, Vicario e/o Docente delegato
	Comunicazione alla famiglia se reiterati (più di tre richieste e a distanza ravvicinata non causate da gravi motivi certificati)	Coordinatore di classe
	Incidenza negativa nell'attribuzione del voto di condotta e del credito scolastico se superiori a 5 nell'arco dell'anno scolastico	Consiglio di classe
Ripetute richieste di uscita anticipata	Incidenza negativa nell'attribuzione del voto di condotta e del credito scolastico se superiori a 5 nell'arco dell'anno scolastico	Consiglio di classe
Disturbo occasionale durante le lezioni	Richiamo verbale	Docente
Disturbo occasionale reiterato durante le lezioni	Segnalazione sul registro di classe	Docente
	Incidenza negativa nell'attribuzione del voto di condotta	Consiglio di classe
Disturbo persistente anche dopo la segnalazione sul registro di classe	Segnalazione sul registro di classe con ammonizione del D.S.	Dirigente scolastico e/o Coordinatore di classe e Consiglio di classe
	Incidenza negativa nell'attribuzione del voto di condotta	Consiglio di classe
	Convocazione della famiglia	Coordinatore di classe su incarico del consiglio di classe
Uso del cellulare, di strumentazione di ripresa immagine, di cd e Ipod in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Richiamo verbale la prima volta • Richiamo scritto con annotazione sul registro di classe nel caso di recidiva (in tale evenienza il cellulare e gli altri dispositivi elettronici verranno ritirati, consegnati in Presidenza e restituiti solo ad un genitore) • Annullamento della prova se l'utilizzo del cellulare avviene durante un compito in classe o una verifica 	Docente
Fumo all'interno dell'istituto	Richiamo verbale	Docente, anche su segnalazione di un operatore ausiliario.
	Richiamo scritto con annotazione sul registro di classe, eventuale sospensione e applicazione delle sanzioni di legge. (se trattasi di comportamento reiterato)	Dirigente Scolastico e/o Docente, anche su segnalazione di un operatore ausiliario. Convocazione del Consiglio di classe in caso di richiesta di sospensione.
Assenza ingiustificata occasionale	Richiamo scritto	Docente

Assenze ingiustificate ripetute o strategiche (es. l'alunno risulta ripetutamente assente durante le verifiche oppure durante le ore di lezione della medesima disciplina)	Incidenza negativa nell'attribuzione del voto di condotta e del credito scolastico	Consiglio di classe
	Convocazione della famiglia	Coordinatore di classe
dimenticanza sistematica del materiale e dello svolgimento dei compiti svolgimento di attività non previste nell'ora	Richiamo scritto con annotazione sul registro di classe	Docente
ogni forma di plagio e di copiatura	Richiamo scritto con annotazione sul registro di classe Annullamento della prova di verifica	Docente

ALLEGATO N.8

**ARTICOLAZIONE DELL'ANNO
SCOLASTICO – VALUTAZIONE
INFRAQUADRIMESTRALE - CRITERI
PER LO SVOLGIMENTO DEGLI
SCRUTINI INTERMEDI E FINALI**

ARTICOLAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO –VALUTAZIONE INFRAPENTAMESTRALE

- l'anno scolastico è articolato in trimestre e pentamestre, al termine dei quali, conclusi gli scrutini intermedi e finali, viene consegnata alle famiglie la scheda di valutazione dell'alunno
- a metà pentamestre il Consiglio di classe procede alla valutazione del comportamento e dei livelli di apprendimento degli alunni e, in tale sede, provvede a compilare per ogni alunno una scheda informativa del rendimento scolastico nonché del comportamento (**RISPETTO VERSO SE STESSI, GLI ALTRI, L'AMBIENTE PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO-IMPEGNO**), del metodo di studio adottato, del numero complessivo dei giorni di assenza e delle eventuali note disciplinari. Tale scheda sarà trasmessa alla famiglia.
- a seguito di ogni valutazione, per gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline, verrà trasmessa alla famiglia una comunicazione con l'indicazione della tipologia di recupero e la descrizione delle carenze rilevate, anche qualora venga individuata quale modalità di recupero lo studio autonomo.
- l'attivazione di interventi di recupero in orario extracurricolare è prevista dopo la conclusione del primo trimestre. Per gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline in sede di prima valutazione trimestrale, la scuola:
 - ✓ inoltrerà alla famiglia una comunicazione con l'indicazione della tipologia di recupero e la descrizione delle carenze rilevate
 - ✓ ricorrerà alle seguenti tipologie di recupero
 - A) **studio autonomo** qualora le difficoltà nell'apprendimento siano da addebitare principalmente ad una applicazione domestica inadeguata e siano superabili con un impegno costante
 - B) **interventi di recupero in itinere** nel caso in cui le carenze non siano recuperabili autonomamente con lo studio individuale e siano tali da costituire un ostacolo al processo di apprendimento.
 - ✓ provvederà ad accertare il superamento delle carenze e/o difficoltà rilevate nella preparazione degli alunni attraverso le verifiche previste nell'ambito della ordinaria attività didattica della/delle discipline interessate
- per gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe in sede di valutazione infraquadrimestrale, come, peraltro, in sede di scrutinio intermedio (cfr. paragrafo Criteri per lo svolgimento degli scrutini intermedi), procede a predisporre, sulla base delle carenze e/o difficoltà evidenziate, interventi di recupero di fasi significative del percorso didattico (cfr. ai sensi dell'O.M. n. 92 del 5/11/2007) in itinere e in orario extracurricolare (cfr. **ALLEGATO N.2 ATTIVITA' DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO**).
- A conclusione di ogni intervento, ai sensi dell'O.M. n. 92 del 5/11/2007, l'insegnante della disciplina interessata procede ad accertare attraverso **verifica documentabile**, il superamento delle carenze evidenziate. L'esito di tale accertamento è trasmesso alle famiglie.
- a conclusione dell'anno scolastico, nel caso di sospensione del giudizio, la famiglia viene debitamente informata in merito alle carenze rilevate e alla tipologia di

recupero individuata come pure alle attività di recupero predisposte dal Consiglio di classe ed attivate dalla scuola durante il periodo estivo (cfr. paragrafo Criteri per lo svolgimento degli scrutini intermedi)

N.B. L'Istituzione scolastica ha avviato **l'uso del registro elettronico**. Ogni famiglia, utilizzando la password assegnatale, potrà controllare on-line gli argomenti trattati, i compiti assegnati, le presenze/assenze registrate e le valutazioni riportate dal proprio figlio/a (**ogni docente avrà a disposizione comunque una settimana di tempo per aggiornare il proprio registro considerato che le aule non sono ancora dotate di computer per l'immissione immediata dei dati**)

Criteri per lo svolgimento degli scrutini intermedi

(adottati dal collegio dei docenti nell'ambito delle sue specifiche competenze (cfr. O. M. 92/2007; d.p.r. 122/2009) sulla base della normativa vigente.)

- il Consiglio di classe deve procedere all'espletamento dello scrutinio sulla base di obiettivi e sicuri elementi di giudizio ai fini della valutazione del comportamento e degli apprendimenti di ogni singolo alunno
- il voto di condotta viene espresso ed attribuito collegialmente dal consiglio di classe e deve scaturire da un giudizio complessivo dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente durante il corso del quadrimestre in riferimento agli indicatori e descrittori individuati ed approvati a livello collegiale (cfr. griglia di valutazione della condotta deliberata dal Collegio dei docenti ed allegata al PTOF).
- i voti di profitto vengono proposti da ogni docente e non costituiscono un atto univoco, personale, discrezionale dell'insegnante della singola materia, ma sono il risultato di un congruo numero di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie e di una sintesi fondata su una valutazione delle conoscenze, abilità e competenze maturate dall'alunno con riferimento agli indicatori e ai descrittori individuati ed approvati in sede collegiale (vedi **griglie di valutazione sul sito web della scuola**) come pure in base ad una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati nel percorso formativo
- i voti sono assegnati, su proposta dei singoli docenti, dal Consiglio di classe che deve tenere conto dei criteri e dei parametri collegialmente deliberati, escludendo, quindi, l'accettazione pura e semplice delle proposte dei singoli docenti per lettura di risultati acquisiti richiedenti solo un atto di sanzione formale.
- per gli studenti che in sede di scrutinio presentano insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate, interventi di recupero in orario curriculare ed extracurriculare, in seguito ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline, tenendo conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti per ogni singola disciplina (O.M. n. 92/ 2007)
- il Consiglio è tenuto a portare a conoscenza delle famiglie la tipologia delle carenze rilevate nonché le modalità e gli interventi di recupero individuati, i tempi e le modalità per la verifica finalizzata all'accertamento delle carenze cui lo studente ha

l'obbligo di sottoporsi, sia che la famiglia, ai sensi dell'OM. n. 92/ 2007, decida di avvalersi o di non avvalersi delle iniziative di recupero attivate dalla scuola, e a comunicare l'esito dell'accertamento

N.B. l'attivazione degli interventi di recupero in orario extracurricolare sarà vincolata alla disponibilità di fondi e alla presenza, nel novero delle classi dell'istituto, del numero minimo di alunni necessario alla predisposizione del/dei corso/i stesso/i. Qualora i corsi di recupero in orario extracurricolare non possano essere attivati, a causa di un esiguo numero di studenti e/o limitata disponibilità di fondi, la famiglia sarà tenuta a provvedere in proprio sulla base delle indicazioni fornite dagli insegnanti (*tipologia delle carenze rilevate, tempi in cui il percorso di recupero deve essere effettuato per rispettare le scadenze stabilite per la verifica, tipologia della prova di verifica*); tale tipologia (*interventi di recupero in orario extracurricolare*) implica, infatti, che l'alunno sia destinatario di un percorso di recupero specifico, non realizzabile nella normale attività didattica, fermo restando il continuo ricorso in classe da parte dell'insegnante a strategie ed interventi di sostegno individualizzati nella/e disciplina/e interessate.

Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali

(adottati dal collegio dei docenti nell'ambito delle sue specifiche competenze (cfr. O. M. 92/2007; d.p.r. 122/2009) sulla base della normativa vigente)

- il Consiglio di classe deve procedere all'espletamento dello scrutinio sulla base di obiettivi e sicuri elementi di giudizio ai fini della valutazione del comportamento e degli apprendimenti di ogni singolo alunno
- la valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente e, pertanto, sono ammessi alla classe successiva e agli Esami di stato gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente (cfr. D.L. 137/ 2008, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169; D.M. 5/09; D.P.R. 122/2009).
- il voto di condotta viene espresso ed attribuito collegialmente dal consiglio di classe e deve scaturire da un giudizio complessivo dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente durante il corso dell'anno in riferimento agli indicatori e descrittori individuati ed approvati a livello collegiale (cfr. griglia di valutazione della condotta deliberata dal Collegio dei docenti ed allegata al PTOF). Nell'attribuzione del voto di condotta il Consiglio di classe tiene conto dei progressi evidenziati dall'alunno nel corso dell'anno (cfr. D.M. 5/09; D.P.R. 122/2009).
- per la valutazione finale di ciascuno studente, secondo quanto disposto dalla C.M. n. 88 del 18-10-2012 e ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Deroga al suddetto limite è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Ai fini delle deroghe, in coerenza con quanto previsto dalla C.M. n. 20 del 4/3/2011, le cui disposizioni sono ribadite dalla C.M. n. 88 del 18-10-2012, vengono riconosciute le assenze dovute a:

- ✓ gravi motivi di salute tali da costringere gli alunni a permanere in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa, per periodi anche non continuativi, durante i quali gli stessi seguono percorsi formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola
- ✓ terapie e/o cure programmate;
- ✓ donazioni di sangue;
- ✓ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal Coni;
- ✓ adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).
- Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva/ all'esame di Stato.
- i voti di profitto in sede di scrutinio vengono assegnati dal Consiglio di classe, su proposta dei singoli docenti, in base ad un giudizio brevemente motivato, desunto da una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie ovvero da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici, svolti a casa o a scuola, corretti e classificati, con riferimento agli indicatori e ai descrittori individuati ed approvati in sede collegiale per la rilevazione delle conoscenze, abilità e competenze maturate dall'alunno (vedi **sul sito web della scuola** le griglie di valutazione adottate per ogni disciplina in sede di programmazione dei dipartimenti ed elaborate in coerenza con gli indicatori e i descrittori individuati nelle griglie di valutazione d'Istituto), come pure in base ad una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo nonché all'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati (cfr. R.D. 4/5/1925 n. 653; O.M. 92/2007).
- Il Consiglio relativamente alle seconde classi del primo biennio procede, in ottemperanza a quanto previsto dal *Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010*, a definire e a certificare, compilando il modello introdotto dal decreto citato, i livelli di competenza conseguiti da ogni studente nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione in riferimento agli **assi culturali strategici** che caratterizzano tale obbligo (**dei linguaggi; matematico; scientifico-tecnologico e storico-sociale**) attenendosi alla articolazione dei livelli di competenza in **livello base, intermedio, avanzato** indicata nel certificato stesso nonché alla seguente scala per la corrispondenza tra voti e livelli, elaborata dal Collegio dei docenti sulla base della coerenza tra criteri e parametri di valutazione, collegialmente adottati (cfr. ALLEGATO N.6 Griglia generale di valutazione degli apprendimenti CLASSE SECONDA) :
 - ✓ **livello avanzato : valutazione di ottimo/eccellente**
 - ✓ **livello intermedio valutazione di discreto/buono**
 - ✓ **livello base valutazione di sufficiente**

Il Consiglio di classe , inoltre, in caso di "livello base non raggiunto" provvederà a

verbalizzare la motivazione in merito al mancato conseguimento delle competenze previste.

- il Consiglio di classe, ai sensi delle vigenti disposizioni relative all'Esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, in sede di scrutinio finale deve procedere, nei confronti di ogni alunno ammesso, all'attribuzione del credito scolastico sulla base della tabella A allegata al D. M. n. 99 del 16-12-2009 tenendo in considerazione, oltre alla media dei voti, anche l'assiduità nella frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative nonché eventuali crediti formativi (attività ed esperienze extra-scolastiche svolte dagli studenti all'interno o al di fuori dell'istituzione scolastica coerenti con il corso di studio, debitamente documentate), attenendosi a riguardo ai **criteri per l'attribuzione del credito scolastico deliberati dal collegio dei docenti (cfr. ALLEGATO N 9)**.
- Il Consiglio di classe, sulla base delle proposte di voto dei singoli docenti, delibera, ai sensi O.M. 92/07, l'**ammissione alla classe successiva**, la **non ammissione alla classe successiva** o la **sospensione del giudizio finale** (nel qual caso, lo stesso, deve provvedere, sulla base degli specifici bisogni formativi dell'alunno, a predisporre adeguate attività di recupero) tenendo conto dei sottoindicati **criteri per lo svolgimento degli scrutini finali**, individuati ed approvati dal Collegio dei docenti allo scopo di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe, fermo restando che ogni decisione in merito alla ammissione e non ammissione alla classe successiva rientra nella sovranità del Consiglio stesso, chiamato a decidere caso per caso (cfr. art. 193 del D. Lgs. n.° 297 del 16/04/1994):
 - ✓ **il voto "6"** indica l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, **il voto "5"** indica il raggiungimento parziale degli obiettivi minimi previsti e pertanto costituisce una insufficienza netta, seppure non grave, **il voto "4"** indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per la presenza di gravi carenze nella preparazione dell'alunno e quindi un'insufficienza grave, **il voto "3"** indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per la presenza di rilevanti carenze nella preparazione dell'alunno e pertanto indica un'insufficienza gravissima, **il voto "2"** viene attribuito quando l'alunno non fornisce alcun elemento ai fini della rilevazione/valutazione per il rifiuto di sottoporsi all'interrogazione o la consegna del foglio della verifica in bianco
 - ✓ il consiglio procede alla **ammissione alla classe successiva** per gli studenti che conseguono una valutazione positiva in tutte le discipline (anche a seguito degli interventi di recupero effettuati)
 - ✓ il consiglio procede, di norma, alla **sospensione del giudizio**, per gli studenti che in sede di scrutinio di fine anno presentano fino a un massimo di **3** insufficienze attestanti carenze che, sia per rilevanza (tipologia delle carenze) che per estensione (numero di discipline in cui si registrano carenze e difficoltà), siano tali da consentire allo studente, a giudizio del Consiglio di Classe, "di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle

discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero" (O.M. 92/07)

- ✓ il consiglio procede, di norma, alla **non ammissione alla classe successiva** per gli studenti che presentano in sede di scrutinio di fine anno più di **3** insufficienze (\leq di 5), oppure **3** insufficienze gravi (\leq di 4), considerata l'impossibilità da parte dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, a causa della gravità (tipologia delle carenze) e dell'estensione (numero di discipline in cui si registrano carenze e difficoltà) delle carenze rilevate.
- il Consiglio di classe, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, nei confronti degli alunni che presentino valutazioni insufficienti in una o più discipline e tali da non comportare un immediato giudizio di non promozione:
 - ✓ procede, tenendo conto dei bisogni formativi specifici, a indicare, ai sensi dell'O.M. n. 92 del 5/11/2007, quale modalità di recupero **A) lo studio autonomo**, qualora le difficoltà/carenze non risultino particolarmente rilevanti e/o siano da addebitarsi ad impegno inadeguato; **B) interventi di recupero** da svolgersi nel periodo di sospensione estiva delle lezioni, nel caso in cui le carenze riscontrate siano gravi e tali da costituire un ostacolo al processo d'apprendimento e/o riguardino una o più discipline caratterizzanti il corso di studi. In tal caso gli studenti sono tenuti alla partecipazione agli interventi didattici di recupero programmati dalla scuola nel periodo di sospensione estiva delle lezioni, a meno che i genitori non optino per il recupero individuale come previsto dalla normativa vigente, dandone formale comunicazione alla scuola, fermo restando, comunque, l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche programmate dall'Istituto prima dell'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico, secondo il calendario approvato dal Collegio Docenti, pena la mancata ammissione alla classe successiva;
 - ✓ farà pervenire alla famiglia una comunicazione (scheda Percorso di Recupero predisposta dal docente della disciplina interessata) con l'indicazione delle competenze di riferimento (standard minimi di disciplina), dei contenuti essenziali, della tipologia delle prove di verifica che verranno predisposte per l'accertamento del superamento delle carenze e dei criteri di valutazione della prova di recupero;
 - ✓ procede, a conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative, da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico sulla base dei seguenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti:

1. attribuzione del punteggio minimo della banda di oscillazione di riferimento (tabella A allegata al D. M. n. 99 del 16 -12-2009) nel caso di valutazione sufficiente
2. possibilità di attribuzione del punteggio massimo della banda di oscillazione di riferimento (tabella A allegata al D. M. n. 99 del 16 -12-2009) nel caso di una sola materia con sospensione di giudizio il cui risultato finale in sede di scrutinio differito sia ≥ 7 .

ALLEGATO N.9

**CREDITO
SCOLASTICO**

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico viene attribuito dal Consiglio di classe sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti in riferimento alla **TABELLA A** introdotta dal Decreto ministeriale n. 99 del 16 dicembre 2009 e riportati nella seguente griglia:

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO		
	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
M=6	3-4	3-4	4-5
6<M≤7	4-5	4-5	5-6
7<M≤8	5-6	5-6	6-7
8<M≤9	6-7	6-7	7-8
9<M≤10	7-8	7-8	8-9

In sede di scrutinio finale, dopo l'assegnazione dei voti, si procede alla trasformazione degli stessi in media aritmetica, e sulla base delle oscillazioni interne alla fascia di riferimento indicate nella tabella ministeriale, viene attribuito un punteggio.

Criteria di riferimento

L'incremento di un punto, rispetto al minimo previsto dalla banda di appartenenza, viene assegnato nel modo seguente:

	ATTIVITÀ	PUNTI
Media dei voti	Punteggio assegnato alla media prossima all'unità superiore (da 0,60)	0,40
Partecipazione all'attività didattica:	Frequenza assidua (max 25 gg. di assenza); (fino a 15 gg. 0,20)	0,10 - 0,20
	Interesse dimostrato nei confronti dell'insegnamento della Religione Cattolica o dell'attività alternativa (D=0,10; B=0,20; O=0,30)	0,10 - 0,30
Partecipazione ad attività extrascolastiche (sono richiesti almeno i 2/3 della frequenza)	➤ Corsi di potenziamento	0,20 per ogni progetto (max 2 progetti)
	➤ Approfondimenti disciplinari o extracurricolari	
	➤ Approfondimenti culturali vari	
	➤ Giornale scolastico	
	➤ Giochi sportivi, tornei e pratica sportiva	

ECDL	<ul style="list-style-type: none"> ➤ per gli interni punti 0,10 per frequenza di ogni modulo ➤ per gli interni punti 0,10 per frequenza di ogni modulo + esame superato ➤ per i candidati esterni attribuzione di punti 0,10 per ogni esame superato ➤ (N.B.: in ogni caso , il punteggio massimo conseguibile è di punti 0,70) 	0,10 - 0,70
Giochi matematici/scientifici	Tutti gli studenti classificati - fase d'istituto	0,10
	➤ Superamento -fase regionale	0,20
	➤ 4 Primi dieci classificati- fase nazionale	0,30
Le attività sopra indicate vengono valutate ai fini dell'attribuzione del credito se svolte con corretto comportamento, con impegno di studio (voto di condotta non < 8) e con una frequenza di almeno 2/3 delle ore previste.		
Crediti formativi certificati entro il 30 maggio da agenzie educative e culturali esterne riconosciute e/o affiliate a organismi nazionali o internazionali coerenti con il corso di studi sotto il profilo culturale ed educativo, per attività di comprovata consistenza temporale	Attività teatrali	0,10 n.1 certif. (max 0,20)
	Conservatorio musicale	
	Corsi di informatica con certificazioni esterne	
	Attività agonistiche presso Società affiliate al CONI	
	Frequenza di un corso di lingua straniera Esame e conseguimento della certificazione di un corso di lingua straniera (B1 o superiore)	0,20
<p>Tutte le attività extracurricolari vengono valutate ai fini dell'attribuzione del credito se svolte con corretto comportamento, con impegno di studio (voto di condotta non < 8) e con una frequenza di almeno 2/3 delle ore previste. Il punteggio complessivo del credito viene arrotondato a partire da 0,70 all' unità superiore, solo se l'alunno non ha effettuato più di 30 giorni di assenza dalle lezioni.</p> <p>Si fa deroga solo nel caso di comprovati e prolungati periodi di assenza per malattia o per terapie programmate (o, per i maggiorenni, nel caso di donazione di sangue). In tal caso, la documentazione deve essere fornita entro e non oltre 10gg. dal rientro a scuola.</p> <p>I provvedimenti disciplinari, per i quali viene assegnato un voto in condotta ≤ 7, non danno diritto all'attribuzione del punteggio superiore previsto nella banda di oscillazione di riferimento. Viene, altresì, assegnato il punteggio minimo della banda d'oscillazione di appartenenza nel caso in cui l'allievo, in sede di scrutinio finale, risulti ammesso a maggioranza.</p>		

ALLEGATO N.10

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Dirigente Scolastico si impegna a:			
<ul style="list-style-type: none"> • cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate e garantire il diritto ad apprendere • garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo • garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità • garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica 			
Voci	I docenti si impegnano a:	Gli alunni si impegnano a:	I genitori si impegnano a:
Offerta Formativa	<ul style="list-style-type: none"> • progettare, in coerenza con gli obiettivi del PTOF, l'attività didattica secondo principi di razionalità, flessibilità e gradualità, per rendere l'azione educativa efficace e favorire uno sviluppo coordinato e progressivo dell'apprendimento • illustrare a studenti e genitori la propria offerta formativa esplicitando scelte e modalità operative della programmazione didattico - educativa della disciplina 	<ul style="list-style-type: none"> • accogliere l'offerta formativa di ciascun docente e esprimere pareri e proposte 	<ul style="list-style-type: none"> • prendere in esame l'offerta formativa della scuola e ad esprimere pareri e proposte migliorative
Azione didattica	<ul style="list-style-type: none"> • avvalersi di tutti gli strumenti che possono rendere quanto più efficace possibile l'attività didattica e sviluppare l'interesse degli studenti (audiovisivi, laboratori, internet, biblioteca, partecipazione a seminari ed incontri) promuovere, ricorrendo ad opportune strategie ed attività, la continuità didattico-educativa e l'orientamento scolastico • pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero il più possibile personalizzate, nonché attività di consolidamento ed approfondimento per gruppi di livello e a rispettare il percorso dell'offerta formativa 	<ul style="list-style-type: none"> • partecipare in modo consapevole alle attività di apprendimento e applicarsi nello studio con continuità • intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente • partecipare attivamente al lavoro di gruppo • consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • conoscere modalità di lavoro e criteri didattico-metodologici adottati
Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> • effettuare almeno il numero minimo di verifiche previsto dal PTOF di istituto (2 verifiche orali e tre verifiche scritte nelle discipline che le prevedono) • correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima dello svolgimento della prova successiva • calendarizzare per tempo le verifiche scritte. 	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare le consegne e le scadenze fissate per l'esecuzione di compiti e lavori di ricerca (più di una giustificazione a quadrimestre per non aver svolto i compiti comporterà ripercussioni negative ai fini della valutazione) • essere presenti alle verifiche scritte • sottoporsi regolarmente alle verifiche orali 	<ul style="list-style-type: none"> • controllare che i propri figli svolgano i compiti assegnati • informarsi sugli impegni di verifica e controllare che vengano rispettati
valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • esplicitare i criteri e i risultati delle valutazioni relative alle verifiche scritte, orali e grafiche • attenersi, per la rilevazione dei livelli di profitto, alle griglie di valutazione elaborate per ogni disciplina sulla base della griglia generale del PTOF 	<ul style="list-style-type: none"> • accettare i criteri di valutazione adottati 	<ul style="list-style-type: none"> • accettare i criteri di valutazione adottati
Relazioni interpersonali	<ul style="list-style-type: none"> • realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto • favorire l'integrazione di tutti gli alunni nel gruppo classe e potenziare le attitudini personali degli stessi rendendoli sempre più consapevoli dei valori sociali, umani e civici universalmente condivisi • mantenere rapporti costruttivi con le famiglie degli allievi e accogliere proposte migliorative 	<ul style="list-style-type: none"> • instaurare rapporti positivi con docenti e compagni 	<ul style="list-style-type: none"> • collaborare con i docenti affinché l'alunno possa raggiungere obiettivi intermedi e traguardi finali • collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui

Sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> • essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al dirigente scolastico o a un suo collaboratore 		
<ul style="list-style-type: none"> • Disciplina e sanzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • illustrare il regolamento d'istituto e le sanzioni previste nel caso in cui le norme stabilite non vengano rispettate 	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare il regolamento di istituto • rispettare i compagni e il personale della scuola • rispettare le diversità personali e culturali • rispettare gli arredi, le suppellettili, gli ambienti di lavoro, i laboratori • rispettare le leggi, i regolamenti, le decisioni democraticamente assunte e le regole di civile convivenza • chiedere di uscire dall'aula uno per volta secondo gli orari convenuti • non usare mai in classe cellulari, videofonini e simili • agire con spirito democratico bandendo ogni forma di violenza 	<ul style="list-style-type: none"> • accertare che lo studente rispetti il divieto d'uso del cellulare a scuola e le norme sulla privacy circa la diffusione delle immagini
Danni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • vigilare sui locali e le cose. • segnalare al dirigente scolastico i danni e, se individuati, i responsabili 	<ul style="list-style-type: none"> • rifondere in denaro o lavoro socialmente utile l'eventuale danno prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> • intervenire presso i figli responsabili di danni • risarcire i danni prodotti
Note disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> • VEDI REGOLAMENTO D'ISTITUTO 	<ul style="list-style-type: none"> • 	<ul style="list-style-type: none"> •
Orario	<ul style="list-style-type: none"> • essere puntuali alle lezioni e assolvere gli adempimenti previsti dalla scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • frequentare con regolarità le lezioni • rispettare, salvo caso di effettivo impedimento, l'orario di inizio e fine delle lezioni (sono ammessi 5 ritardi o uscite anticipate per quadrimestre) • informarsi, in caso di assenza, sugli argomenti svolti e sui compiti assegnati 	<ul style="list-style-type: none"> • far rispettare l'orario di ingresso a scuola • limitare le uscite anticipate • controllare le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti
Colloqui	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare gli orari di ricevimento 	<ul style="list-style-type: none"> • 	<ul style="list-style-type: none"> • rivolgersi ai docenti e al dirigente scolastico in presenza di problemi didattici o personali
il personale non docente si impegna a:			
<ul style="list-style-type: none"> • essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato • conoscere l'offerta formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza 		<ul style="list-style-type: none"> • garantire il necessario supporto alle attività didattiche con puntualità e diligenza • segnalare ai docenti e al dirigente scolastico eventuali problemi rilevati • favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti) 	
<p>Il genitore e lo studente, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, insieme con il Dirigente Scolastico sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto.</p> <p>IL DIRIGENTE SCOLASTICO IL GENITORE LO STUDENTE.....</p>			

ALLEGATO N.11

FUNZIONI STRUMENTALI

FUNZIONE STRUMENTALE N° 1

PTOF – CURRICOLO – PROGETTAZIONE

AMBITI DI INTERVENTO

- Pianificazione dell'offerta formativa;
- Pianificazione delle risorse disponibili;
- Innovazione, ricerca, sviluppo;
- Progettazione trasversale;
- Realizzazione didattica del piano;
- collaborazione con i dipartimenti in merito ai criteri di valutazione degli apprendimenti e le competenze
- Controllo e valutazione della qualità del Piano dell'offerta formativa in collaborazione con il coordinatore -autovalutazione e monitoraggio processi
- collaborazione con tutto lo staff per la stesura del bilancio sociale al termine delle attività didattiche

COMPITI SPECIFICI

- Coordinamento delle attività di elaborazione e stesura del PTOF
- Coordinamento delle attività del PTOF: progetti didattici e laboratoriali
- Predisposizione di una sintesi del PTOF da distribuire alle famiglie e nel territorio(brochure pubblicitaria)
- Verifica degli esiti conseguiti dai vari progetti ai fini della verifica del PTOF e stesura della relazione finale
- Predisposizione insieme con i collaboratori del D.S. dei Regolamenti d'Istituto
- Collaborare con il Dirigente Scolastico, il DSGA, i docenti collaboratori, i docenti referenti e i docenti tutti per favorire la realizzazione delle attività previste dal PTOF
- Partecipazione alle riunioni periodiche con le altre FF.SS. ai fini di un confronto di esperienze e per accordi in merito alle attività da svolgere
- Disponibilità alla partecipazione ai corsi di formazione
- Rielaborazione Piano offerta formativa
- Progettazione e coordinamento attività didattiche dell' Istituto
- collaborazione con il coordinatore dell'autovalutazione per il monitoraggio del PTOF e degli interventi
- Coordina in collaborazione con il coordinatore per i rapporti con il territorio, le attività legate ai progetti curricolari, extracurricolari, pon, por, e promuove e coordina le attività di Ed. ambientale, Ed. alla salute e all'alimentazione, Ed. motoria e sportiva ed. alla legalità .Monitora l'efficacia/efficienza dei progetti realizzati all'interno dell'istituto e con partner esterni

FUNZIONE STRUMENTALE n. 2

COORDINAMENTO INCLUSIONE

AMBITO DI INTERVENTO

- Promozione e coordinamento di azioni, dirette a garantire l'inclusione nell'Istituto scolastico

COMPITI SPECIFICI

- Collabora con il D.S. nell'organizzazione interna dell'istituto per quanto riguarda le risorse ed il personale destinati ai progetti di integrazione degli alunni con disabilità;
- Coordina l'azione degli insegnanti di sostegno attraverso riunioni di commissione, incontri informali e indicazioni coordina i progetti di continuità a favore degli alunni diversamente abili nel passaggio ai diversi ordini di scuola;
- Coordinamento GLI.
- Collaborazione con il referente BES
- Consultazione dei coordinatori di classe per l'individuazione di alunni con problemi di handicap da sottoporre a visita presso l'A.S.P e comunicazione alle famiglie.
- Compilazione modello H (organico), disbrigo pratiche inerenti sostegno e raccolta documenti.
- Consultazione dei coordinatori di classe per la segnalazione di alunni disabili con BES, con ADHD e con DSA e organizzazione di incontri con i genitori.
- Coordinamento con referente BES e gruppo inclusione.
- Predisposizione Progetto Integrazione ed Intercultura;
- Accoglienza e screening per gli alunni stranieri di nuovo inserimento, particolarmente se in corso d'anno.
- Rapporti con gli Enti Locali per problemi specifici agli alunni extracomunitari e con BES; raccordo con le scuole del territorio per iniziative di accoglienza e integrazione.
- Cura della predisposizione del Piano di Inclusione d'Istituto.
- Partecipazione alle riunioni periodiche con le altre FF.SS. ai fini di un confronto di esperienze e per accordi in merito alle attività da svolgere.
- Disponibilità alla partecipazione ai corsi di formazione. Favorisce il passaggio dalla scuola primaria a secondaria; tiene i contatti con realtà esterne all'Istituto che contribuiscano all'arricchimento formativo dei ragazzi ;
- Coordina percorsi formativi;
- Organizza momenti di incontro con le scuole secondarie di secondo grado. Aiuta i ragazzi a compiere una scelta consapevole
- Collaborazione alla stesura del bilancio sociale.

FUNZIONE STRUMENTALE n° 3

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE - SUPPORTO AI DOCENTI E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

AMBITI DI INTERVENTO

- Supporto ai docenti e alla didattica
- Aggiornamento e promozione della formazione docenti:

COMPITI SPECIFICI:

- Produrre e raccogliere documenti interni all'istituto destinati ad agevolare l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche e collegiali
- Favorire la condivisione e la diffusione delle buone pratiche
- Accogliere, affiancare ed agevolare l'inserimento dei docenti in ingresso e neoassunti
- Individuare eventuali disagi nel lavoro dei docenti e mettere in opera interventi di risoluzione
- Verificare le esigenze formative espresse dai docenti tramite questionario di rilevazione dei bisogni formativi
- Redigere il piano annuale di formazione e aggiornamento (docente ed ATA)
- Fare la ricognizione delle offerte formative presenti sul territorio
- Valutare le richieste presentate da enti esterni per effettuare interventi di formazione all'interno dell'istituto
- Individuare ed organizzare corsi di aggiornamento rispondenti alle reali esigenze dei docenti e secondo quanto previsto dal piano della formazione di Istituto
- Collaborazione con il capo di Istituto e con la vicepresidenza al fine di risolvere eventuali problemi
- Raccordare le attività formative dell'ambito con quelle della scuola
- Coordinare le attività dei tutor e dei neo assunti in anno di prova
- Collaborazione alla stesura del PTOF e del bilancio sociale

FUNZIONE STRUMENTALE N° 4

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

AMBITI DI INTERVENTO

- Orientamento in entrata e continuità
- Collaborazione con il coordinatore alternanza scuola lavoro per l'orientamento in uscita
- Rilevazione e monitoraggio dati a distanza

COMPITI SPECIFICI

- coordina la commissione orientamento
- coordina tutte le attività di orientamento in entrata e uscita
- coordina e predispone laboratori ponte e attività in raccordo con tutte le scuole secondarie di primo grado del territorio
- partecipa alle open days organizzate dalle scuole e dalle università
- predispone il materiale pubblicitario illustrativo al fine di meglio illustrare l'offerta formativa dell'Istituto
- predispone incontri con le università e il mondo del lavoro in collaborazione con il coordinatore dell'alternanza scuola lavoro e responsabile orientamento in uscita
- predispone per i consigli di classe materiale e questionari attitudinali per meglio guidare gli studenti alla scelta del percorso post scuola secondaria.
- organizza incontri con esperti per gli studenti del 4 e 5 anno
- organizza incontri informativi con i genitori degli alunni
- organizza uscite , in collaborazione con la commissione viaggi, ai saloni dell'orientamento
- monitoraggio in itinere e finale delle attività poste in essere- questionari di gradimento rivolti agli alunni delle scuole secondarie di primo grado agli studenti del nostro istituto e ai genitori
- rilevazione e analisi dei bisogni formativi degli alunni e, in collaborazione della fs supporto ai docenti ai docenti dell'istituto
- coordinamento e sviluppo progettuale delle attività orientamento e ri-orientamento
- coordinamento della rilevazione dei risultati a distanza- in ingresso e in uscita
- collaborazione alla stesura del bilancio sociale
- collaborazione con le FF.SS e i coordinatori facente parte dello staff

ALLEGATO N.12

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

N. 2 COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Barbara Mesiti – Liceo Scientifico

Prof. Nicola Timpano – ITI Maiorana

Funzioni del docente collaboratore

Il docente collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul loro andamento.

Inoltre:

- collabora con il Dirigente scolastico nel coordinamento dello staff dirigenziale nei vari ed eventuali compiti connessi al supporto organizzativo ed amministrativo;
- predispone, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali;
- collabora con il Dirigente scolastico nella formulazione dell'ordine del giorno del collegio dei docenti, verifica le presenze durante le sedute, verbalizza le sedute degli organi collegiali in collaborazione con il secondo collaboratore;
- collabora con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma;
- collabora con il Dirigente scolastico alla formazione delle classi, organici, orario, destinazione degli spazi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento di istituto;
- coordina l'organizzazione e l'attuazione del PTOF;
- collabora con il dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;
- collabora con il Dirigente scolastico nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne;
- collabora con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o accordi di rete;
- collabora in eventuali altri compiti connessi al supporto organizzativo ed amministrativo;
- partecipa, su delega del dirigente scolastico, a riunioni presso gli uffici scolastici periferici;
- collabora alle attività di orientamento;
- segue le iscrizioni degli alunni;
- predispone questionari e modulistica interna;
- fornisce ai docenti materiali sulla gestione interna dell'istituto;
- gestisce, previo contatto con l'ufficio di segreteria, le sostituzioni interne dei docenti in caso di assenza
- pianifica e coordina l'orario curricolare dei docenti e controlla la regolarità dell'orario di lavoro del personale docente
- cura i rapporti con l'utenza e con enti esterni
- cura in collaborazione con il secondo collaboratore e i fiduciari dei plessi la contabilizzazione per ciascun docente:

- ✓ delle ore di permessi brevi e disciplina il recupero delle stesse;
- ✓ delle ore eccedenti;
- vigila e segnala agli uffici eventuali situazioni di pericolo derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti;
- vigila sull'accesso nei locali scolastici di persone esterne, solo se autorizzate dal Dirigente scolastico;
- vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso;
- si occupa dei permessi di entrata e uscita degli alunni.

N.2 Responsabile di Plesso

Prof. Domenico Severino - Liceo Scientifico

Prof.ssa Patrizia Bucchino - ITI Maiorana

Funzioni del responsabile di plesso:

- partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente Scolastico;
- coordina la partecipazione a concorsi e gare;
- collabora alle attività di orientamento;
- segue le iscrizioni degli alunni;
- predispone questionari e modulistica interna;
- fornisce ai docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto;
- gestisce le emergenze relative a:
 - ✓ comunicazioni al Dirigente scolastico circa le problematiche del plesso;
 - ✓ coordinamento dell'area organizzativa e didattica della scuola;
 - ✓ coordinamento dell'attività del PTOF;
- si relaziona con il personale della scuola e con l'utenza per questioni inerente alle attività scolastiche;
- collabora alla copertura delle classi per sostituzione docenti assenti;
- procede controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente;
- ammette nelle classi gli studenti alla seconda ora e autorizzare l'uscita anticipata dalle lezioni;
- collabora alle attività di orientamento;
- segue le iscrizioni degli alunni;
- collabora con gli uffici amministrativi,
- collabora con il Dirigente scolastico nella formazione delle classi, organici, orario e destinazione aule e spazi;
- procede al controllo periodico delle attività svolte dai coordinatori di classe circa i rapporti scuola-famiglia (assenze - ritardi-valutazione);
- collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a
 - ✓ sicurezza e tutela della privacy;
 - ✓ controllo delle strutture;
 - ✓ condizioni igieniche e ambientali;

- ✓ distribuzione degli alunni in esigenze connesse alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione del servizio scolastico;
- coordina la partecipazione a concorsi e gare;
- collabora con il DSGA nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione economica e finanziaria dell'Istituto;
- collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;
- collabora alle attività di orientamento;
- segue le iscrizioni degli alunni;
- predispone questionari e modulistica interna;
- fornisce ai docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto.

N.11 Coordinatori di Dipartimento

LETTERE	Mesiti Barbara
LINGUE INGLESE	Simonetta Teresina
FILOSOFIA E STORIA-DIRITTO	Scali Elisabetta
MATEMATICA / FISICA /INFORMATICA	Alati Francesco
SCIENZE NATURALI/ CHIMICA/MICROBIOLOGIA	Coluccio Maria Fortunata
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	Modafferi Domenica
SCIENZE MOTORIE	Saverino Domenico
RELIGIONE CATTOLICA	Condò Teresa
MECCANICA	Pannuto Giovanni
TRASPORTI E LOGISTICA	Morabito Giuseppe
ELETTROTECNICA	Clemente Domenico

Funzioni del Coordinatore di Dipartimento

- presiede le riunioni di "dipartimento", che ha il potere di convocare, su delega del Capo di Istituto, anche in momenti diversi da quelli ordinari organizzandone l'attività integrando l'O. d. G. con gli argomenti necessari o fissandolo per le sedute convocate di loro iniziativa;
- sollecita il più ampio dibattito tra i Docenti impegnando tutto il gruppo alla ricerca di proposte, elaborazioni, soluzioni unitarie in ordine a:
 - ✓ progettazione disciplinare;
 - ✓ iniziative di promozione dell'innovazione metodologico-didattica;
 - ✓ Individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali;
 - ✓ individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele;
 - ✓ definizione degli standard di programma e delle competenze disciplinari a cui ogni docente della materia si dovrà scrupolosamente attenere;
 - ✓ individuazioni di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo;

- promuove fra i colleghi il più ampio scambio di informazioni e di riflessioni sulle iniziative di aggiornamento, sulle pubblicazioni recenti, sugli sviluppi della ricerca metodologico-didattica inerente le discipline impartite ed, eventualmente, della normativa relativa ad aspetti e contenuti delle discipline stesse;
- promuove pratiche di innovazione didattica.

Commissioni

Commissione PTOF

Luisa Cianflone, Francesca Iervasi, Eliana Naso, Caterina Mazzaferro, Rosalba Ruga, Stefania Stranges

La Commissione è coordinata dalle funzioni strumentali al PTOF e ha il compito di:

- redigere il Piano dell’Offerta Formativa Triennale tenuto conto delle priorità strategiche dell’Istituto da sottoporre all’approvazione del Collegio Docenti;
- rilevare i reali bisogni degli utenti e dei docenti per formulare proposte adeguate e assistere nel monitoraggio di tutte le attività;
- collabora con le altre FF.SS e con tutto lo staff di presidenza alla stesura del Bilancio sociale.

Nucleo interno di valutazione (NIV)

Caterina Mazzaferro (coordinatrice), Adele Falcone, Mario Latella, Barbara Mesiti, Antonio Piscioneri, Valeria Tredici, Pietro Velonà

La Commissione per l’autovalutazione d’Istituto, presieduta dal Dirigente Scolastico, propone attività volte al miglioramento dell’organizzazione e dei servizi, predispone “Documenti di Autovalutazione” e di “Progetti di Miglioramento”, partecipando anche a Premi e selezioni italiane ed europee.

Essa svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il coordinatore dell’autovalutazione-monitoraggio dei processi -Invalsi per attivare tutte le attività ritenute necessarie per il monitoraggio dei processi con la predisposizione di documenti e somministrazione di questionari e la successiva raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio
- Redazione RAV e PDM ;
- Attivazione e gestione dei progetti di miglioramento;
- Valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Miglioramento di Istituto, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all’ambito educativo e formativo. Per l’attività di valutazione il nucleo si avvale di propri indicatori adeguati a monitorare e a valutare gli aspetti specifici dei progetti per il miglioramento;
- Collaborazione alla stesura del Bilancio sociale per la rendicontazione dei risultati.

Al termine dell'anno scolastico il NIV elabora un rapporto annuale che è utilizzato dagli organi dell'istituzione scolastica per valutare le scelte organizzative ed educative dell'Istituzione Scolastica e per aggiornare il Piano di Miglioramento.

Commissione orientamento

Anna Maria Bellini, Adele Falcone, Simona Gagliardi, Barbara Mesiti, Elisabetta Scali, Pietro Velonà

La Commissione è coordinata dalle funzioni strumentali al orientamento e continuità e collabora con il coordinatore dell'alternanza scuola lavoro e ha i seguenti compiti:

- Propone e organizza attività di orientamento, anche tenendo conto della pianificazione delle iniziative a livello provinciale e delle proposte delle università e di enti formativi
- Partecipa agli incontri con le famiglie degli studenti in ingresso e in uscita
- Diffonde, anche presso i colleghi, la cultura dell'orientamento permanente
- Segue l'attività promozionale dell'Istituto
- collabora per la produzione documentale dei risultati in uscita – per la produzioni di questionari- materiali per rilevare le attitudini degli studenti
- monitoraggi e controllo dei processi e contribuisce alla stesura del ptof e al bilancio sociale

Commissione viaggi

Matteo Angiò, Sonia Circosta, Maria Fortunata Coluccio, Barbara Mesiti, Domenica Modafferi

La Commissione:

- prende visione delle iniziative che pervengono a scuola ed informa i docenti sugli itinerari, sulle finalità e sulla concreta fattibilità delle proposte;
- coordina le procedure per l'effettuazione dei viaggi e visite di istruzione, raccordandosi con i Consigli di classe;
- formula la proposta del Piano dei Viaggi e Visite di istruzione per l'approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto;
- supervisiona le fasi di implementazione del Piano ed elabora i dati per la valutazione finale.
- progetta e coordina le attività intese a personalizzare il Curriculum e ad arricchire l'Offerta Formativa in relazione ai bisogni degli studenti ed alle risorse espresse dal territorio.

INCARICHI

Animatore digitale	Alati Francesco
Supporto al coordinatore dell'alternanza scuola lavoro e i rapporti con il territorio e le famiglie	Latella Mario
Coordinamento autovalutazione – monitoraggio dei processi – miglioramento – Invalsi – raccordo con i dipartimenti per la valutazione degli apprendimenti	Mazzaferro Caterina
Referente per “Cittadinanza e costituzione – Legalità – pari opportunità – Attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al Cyberbullismo	Naso Eliana
Referente BES/DSA	Pisciuneri Antonio
Coordinamento alternanza scuola-lavoro e rapporti con il territorio e le famiglie	Scali Elisabetta
Ufficio Tecnico	Timpano Nicola

Animatore digitale

L'animatore digitale ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale.

In particolare l'animatore digitale curerà:

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente formatori), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

- Redigere, insieme al team digitale, il piano digitale dell'istituto

Atteso il ruolo dell'animatore e del team per l'innovazione tecnologica, questi saranno destinatari di un percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD inteso a sviluppare le competenze e le capacità dell'animatore digitale e del team per l'innovazione tecnologica nei loro compiti principali (organizzazione della formazione interna, delle attività dirette a coinvolgere la comunità scolastica intera e individuazione di soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola).

Per il corrente a.s. 2017-2018 si occupa della gestione del sito web area didattica con i seguenti compiti:

- Gestione comunicazione online;
- Gestione pubblicazione atti e documenti didattici
- Pubblicazione Buone Pratiche ed elaborazione documento PTOF anche in edizione ridotta;
- costruzione e gestione questionari on line per i monitoraggi dei processi e al fine della rilevazione del gradimento
- gestione dell'area riservata ai docenti

L'animatore sarà, inoltre, destinatario di un percorso di formazione ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) e svolgerà la propria attività per un triennio.

COORDINAMENTO AUTOVALUTAZIONE

Il coordinatore per l'autovalutazione ha i seguenti compiti:

- Scegliere e gestire in accordo con il D.S. e lo staff procedure di Autoanalisi e Autovalutazione dell'Istituto Scolastico;
- Adozione di procedure di, di verifica e di controllo interno ed esterno che consentano di individuare i punti di forza dell'attività complessiva di gestione e le aree di debolezza e di problematicità, in un'ottica di miglioramento progressivo;
- Coordinamento del gruppo Autoanalisi e valutazione interno d'Istituto (NIV);
- Predisposizione ed elaborazione del PDM in base alle priorità risultati dal RAV con successivo monitoraggio del piano;
- Coordinamento, gestione ed adesione a progetti ed iniziative INVALSI – Coordinamento prove INVALSI e predisposizione del piano di simulazione delle prove durante l'A.S.
- Controllo e valutazione della qualità del Piano dell'offerta formativa in raccordo con Fs ptof
- Rilevazione del livello di gradimento del servizio scolastico erogato;
- Predisposizione del materiale di monitoraggio dei processi con individuazione di traguardi e la predisposizione descrittori e indicatori
- Collaborazione con tutto lo staff per la predisposizione del Bilancio Sociale
- Rilevazione della qualità dei processi e degli esiti;

- Partecipazione alle riunioni periodiche con le SS. ai fini di un confronto di esperienze e per accordi in merito alle attività da svolgere.
- Disponibilità alla partecipazione ai corsi di formazione.
- Collaborazione per la stesura del PTOF per quanto riguarda la propria area di competenza

REFERENTE LEGALITÀ

Il referente per “Cittadinanza e costituzione – Legalità – pari opportunità – Attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al Cyberbullismo “ ha i seguenti compiti

- Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione.....);
- Comunicazione esterna con CTS, famiglie e operatori esterni;
- Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche;
- Progettazione di attività specifiche di formazione;
- Attività di prevenzione per alunno, quali:
 1. Laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza;
 2. percorsi di educazione alla legalità;
 3. laboratori con esperti esterni (psicologi);
 4. progetti “coinvolgenti” nei quali i ragazzi siano protagonisti (teatro, sport, video...);
 5. Promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di metodologie innovative
 6. Progettazione percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli studenti (uso consapevole dei social network, rischi presenti nella rete...);
 7. Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative;
 8. Costituzione di uno spazio dedicato sul sito in collaborazione con la specifica FS;
 9. Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR.
 10. Collabora con lo staff di dirigenza per la stesura del PTOF per la propria area di competenza
 11. La propria attività dovrà essere progettata tenendo conto degli obiettivi regionali e le competenze chiave di cittadinanza

REFERENTE BES/DSA

Al referente BES/DSA sono affidate le seguenti funzioni:

- Coordina e gestisce l'individuazione di alunni BES in collaborazione dei consigli di classe/interclasse;
- Collabora con le FF.SS. inclusione;
- Coordina la stesura di un PDP in base alle osservazioni del C.D.C. relative alle varie aree e predispone una forza che sarà presentata e discussa in c.d.c.;
- Cura le comunicazioni e il coinvolgimento della famiglia e i rapporti tra scuola-famiglia- operatori sanitario socioassistenziali.
- Coordina e supporta i Consigli di classe/interclasse con alunno con DSA., per la compilazione del piano didattico personalizzato;
- Fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti;

- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative per realizzare interventi didattici il più possibile adeguati;
- Vigila affinché le segnalazioni di DSA vengano correttamente segnalate e protocollate dall'Istituto;
- Supporta i genitori con alunni con DSA in relazione alla conoscenza delle procedure e delle normative vigenti e funge da mediatore tra docenti-famiglie studenti;
- Collabora, ove richiesto, al superamento di problemi nelle classi con alunni DSA;
- Offre consulenza ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in relazione al tema del DSA o riguardo ad associazioni formative accreditate nel territorio
- Collabora con tutte FF.SS e lo staff del DS per il miglioramento dell'offerta formativa e per il monitoraggio dei processi per l'area di pertinenza

COORDINAMENTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

È il Responsabile del coordinamento didattico e organizzativo delle attività di alternanza scuola/lavoro per tutto l'istituto

Compiti assegnati al Coordinatore Alternanza Scuola/Lavoro:

- Presenta in Consiglio d'Istituto al Collegio docenti e soprattutto ai Consigli di classe le attività di alternanza in azienda;
- Svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti;
- Da indicazione per la redazione del progetto dei consigli di classe coinvolti e redige il piano dell'alternanza della scuola verificando continuamente il programma concordato con la scuola e le aziende;
- Definisce con il tutor aziendale il programma del percorso e organizza le fasi del progetto e tutoraggio degli alunni coinvolti condividendo con il tutor aziendale il programma delle attività;
- Concorda con le aziende, gli studenti e le loro famiglie i luoghi presso cui si svolgerà l'alternanza e durante il suo svolgimento faciliterà l'inserimento degli studenti;
- Controlla l'attività in azienda e, con la collaborazione del tutor aziendale, risolve gli eventuali problemi organizzativi e comunicativi;
- Prepara tutta la documentazione necessaria per iniziare le attività in azienda;
- Raccoglie la documentazione e valuta il tutto al termine del percorso per condividere i risultati con i Consigli di Classe;
- Durante tutte le attività verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dall'alunno con gli obiettivi programmati
- Al termine rendiconta il piano al Dirigente e agli organi della scuola.
- Collabora con i tutor designati per l'alternanza e con le funzioni strumentali al fine della stesura del PTOF e il Bilancio Sociale

Compiti assegnati per i rapporti con il territorio

- Le attività sono finalizzate a creare un rapporto organizzato e continuo con il territorio promuovendo le attività d'istituto.

- Valuta le varie proposte che provengono dai soggetti esterni in funzione della specificità della scuola (in raccordo con fs gestione del pof)
- Diffonde informazioni ai docenti su iniziative presenti sul territorio
- Collabora con tutte le Associazioni, gli Enti, le istituzioni del territorio e con i responsabili dei vari progetti.
- Collabora con i musei ed enti nell'organizzazione di visite e percorsi
- Coordinare la progettazione e la realizzazione dei progetti didattici che interessano tutta l'istituzione scolastica nel suo complesso
- Valuta la ricaduta di tali attività sugli alunni e il gradimento delle famiglie (in raccordo con le fs gestione pof e valutazione) Attivazione di strategie di comunicazione e di informazione ai docenti sulle opportunità formative(educative, culturali,, artistiche, associative, della stampa, della televisione, ecc.) offerte dal territorio proposte da Enti ed associazioni esterne e utilizzabili didatticamente
- Collabora con fs-referente sito web alla documentazione delle attività svolte
- Partecipa alle riunioni periodiche con le altre FF.SS. ai fini di un confronto di esperienze e per accordi in merito alle attività da svolgere.
- Partecipa alle riunioni previsti dal piano delle attività
- Disponibilità alla partecipazione ai corsi di formazione.
- Collabora con tutto lo staff al fine della stesura del PTOF e del Bilancio sociale
- Presenta una relazione con i relativi monitoraggi delle attività svolte

UFFICIO TECNICO

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico:

- Mette in atto, per quanto di sua competenza, le direttive del Dirigente scolastico relative all'utilizzo delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche;
- Collabora con il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi nella definizione del piano annuale degli acquisti e di quello della manutenzione;
- Collabora col Direttore dei servizi generali ed amministrativi nella gestione dell'inventario del materiale didattico e delle strumentazioni;
- Si rapporta con le Amministrazioni pubbliche, in particolare con l'Amministrazione provinciale, per quanto riguarda la segnalazione di problematiche manutentive e la richiesta di interventi di riparazione a strutture o impianti dell'edificio scolastico;
- Fa parte dello Staff Dirigenziale e del Servizio di prevenzione e sicurezza per quanto riguarda le sue competenze specifiche;
- Collabora con i Docenti responsabili di progetti disponendo la predisposizione e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni didattiche e la produzione di opere multimediali;
- Riceve dai Docenti richieste per l'utilizzo straordinario o ordinario di apparecchiature e strumentazioni didattiche e ne stabilisce le modalità ed i tempi di

L'Ufficio tecnico tramite il suo Responsabile cura le seguenti attività:

- Predisporre i piani di rinnovo e ampliamento delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto;
- Cura i rapporti con le Aziende fornitrici;

- Predispone i capitolati di gara per gli acquisti di beni e servizi;
- Predispone la comparazione delle offerte pervenute per gli acquisti di beni e servizi;
- Cura le procedure di fornitura, installazione e collaudo delle attrezzature acquistate;
- Cura gli acquisti diretti dei materiali di periodico consumo per il funzionamento dei Laboratori e delle Aule speciali;
- Formula pareri in merito ai requisiti tecnici dei beni da acquistare o dei beni proposti dalle aziende in relazione agli acquisti da effettuare;
- Controlla il buon funzionamento delle reti informatiche e segnala eventuali problematiche;
- Effettua, in collaborazione con i responsabili di laboratorio, il collaudo dei beni acquistati e controlla la corretta fornitura delle garanzie e dei libretti con le istruzioni d'uso;
- Funge da supporto ai Docenti responsabili di laboratorio, per individuare e risolvere le problematiche tecniche attinenti lo svolgimento delle attività didattiche e controlla la regolarità delle licenze d'uso del software e delle garanzie delle nuove apparecchiature;
- Trasmette ai Docenti le informazioni tecniche sull'utilizzo dei Laboratori e le guide delle strumentazioni didattiche;
- Collabora con il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi per i periodici controlli inventariali dei beni della scuola e per le procedure di radiazione di eventuali strumenti obsoleti e per la vendita di materiali fuori uso;
- Collabora con il Servizio di Prevenzione e Protezione, partecipando ai sopralluoghi per la valutazione dei rischi, anche con interventi e segnalazioni di sua competenza, curando la raccolta di tutta la documentazione tecnica e amministrativa riguardante macchinari, materiali e sostanze presenti nell'Istituto;

Si ricorda, infine, onde meglio coordinare le attività inerenti la funzione che per gli aspetti amministrativi e contabili della funzione, l'Ufficio Tecnico fa riferimento al Direttore dei servizi generali e amministrativi il quale, ricevute le direttive di massima e gli obiettivi dal Dirigente scolastico, predispone gli interventi e gli strumenti necessari al raggiungimento dei risultati attesi. Per quanto concerne gli aspetti didattici e organizzativi della funzione, l'Ufficio Tecnico fa riferimento al Dirigente Scolastico o al suo primo Collaboratore.

Ai sensi dell'art. 29 del vigente CCNL il Docente Responsabile dell'Ufficio tecnico partecipa alle riunioni e alle altre attività di carattere collegiale del Collegio docenti e del Dipartimento di appartenenza (fino a 40 ore annue); in luogo della partecipazione alle attività collegiali dei Consigli di classe, il docente designato Responsabile dell'Ufficio Tecnico destina il relativo impegno orario (fino a 40 ore) allo svolgimento di attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, formazione e aggiornamento funzionali alla realizzazione dell'incarico conferito.

N.1 COORDINATORE DI CLASSE PER OGNI CLASSE

Liceo	
I A	Giovinazzo Concetta
I C	Frammartino Tiziana
II A	Tipaldo Elisa Maria
II BC	Farano Michele
III A	Marulla Raffaella
III C	Oliveri Davide
III D	Simonetta Teresina
IV A	Nicoletta Luciana
IV B	Tipaldo Elisabetta
IV C	Cirianni Teresa
V A	Mesiti Barbara
V B	Condò Teresa
V C	Mazzaferro Caterina
V D	Simonetta Caterina

ITI	
I M	Stranges Stefania
II M	Concetta Commis
III M	Marzano Tiziana
IV M	Pannuto Giovanni
V M	Alati Francesco
I A/E	Bucchino Francesca
II A/E	Tredici Valeria
III A/E	Clemente Domenico
IV A/E	Celotti Teresa
V A/E	Falcone Adele
I B/E	Ruga Rosa Alba
II B/E	Naso Eliana
III B/E	Mittica Oriana
IV B/E	D'Andrea Gino
V B/E	Miceli Elisaetta
I Ch	Bellini Anna Maria
II Ch	Papandrea Giovanni
III Ch	Lanciano Cosimo
IV Ch	Mirarchi Antonio
V Ch	Capozzoli Lidia
II TL	Condello Bianca
III TL	Ieranò Domenico
IV TL	Morabito Giuseppe
V TL	Iervasi Francesca

Funzioni del Coordinatore di Classe

- partecipa ad eventuali incontri preventivi col Dirigente Scolastico per la preparazione delle riunioni;

- presiede il Consiglio di Classe con delega del Dirigente in caso di sua assenza o di legittimo impedimento;
- riferisce tempestivamente al Dirigente Scolastico o al Collaboratore, in caso di assenza, eventuali situazioni problematiche gravi;
- coordina per la classe gli interventi di recupero e la valorizzazione delle eccellenze;
- coordina la predisposizione del materiale per le operazioni di scrutinio;
- coordina, con i docenti del Consiglio referenti per le singole attività, la partecipazione della classe ai diversi progetti, approfondimenti, visite guidate e viaggi d'istruzione;
- coordina la predisposizione di simulazioni di prove interdisciplinari (classi quinte);
- coordina la stesura del documento del consiglio di classe (classi quinte);
- verifica mensilmente assenze e ritardi degli alunni ed in caso di necessità contattare le famiglie; verificare e comunicare mensilmente alle famiglie le eventuali carenze degli alunni nelle singole discipline;
- si fa portavoce di eventuali richieste degli allievi presso il Consiglio di Classe e del Consiglio di Classe verso gli alunni, al di fuori degli appuntamenti quadrimestrali;
- presenta al Dirigente Scolastico i suggerimenti che si ritengono utili per migliorare la sua azione dirigenziale ed il lavoro dei coordinatori;
- redige il verbale delle sedute del Consiglio di classe.

ALLEGATO N.13

POTENZIAMENTO

PROGETTO N.1

Titolo del progetto:	Si può costruire un futuro con...Cittadinanza e Costituzione
Docente su potenziamento	prof.sse Eliana Naso e Luisa Cianflone
Docenti collaboratori:	
Destinatari:	Aperto a tutti gli alunni dell'Istituto.
Individuazione dei bisogni	<p>Si può costruire un futuro con ..."Cittadinanza e Costituzione"? E' da questa premessa che parte un'ipotesi progettuale proposta dall'I.I.S. "P..Mazzone" di Roccella Jonica, che vede coinvolti i docenti di Scienze Giuridiche ed Economiche in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni di categoria che operano nel territorio, ma principalmente gli allievi della scuola, attivi protagonisti della costruzione di un futuro diverso. Saranno loro i veri artefici della Cittadinanza e della Costituzione attraverso un percorso di apprendimento teorico, di riflessione e di attivo volontariato nella realtà che li circonda, percorso finalizzato alla creazione dei "cittadini del futuro".</p> <p>La presente progettazione pertanto, si pone come fortemente significativa nel contesto sociale in cui la scuola opera. Infatti, in una realtà disagiata e a forte rischio criminale quale la Locride, per molti giovani la scuola rappresenta spesso l'unica agenzia educativa e l'unico esempio di legalità e di confronto con un mondo etico-valoriale differente e improntato su rispetto, collaborazione e partecipazione. Di conseguenza si vuole, partendo proprio dalla scuola, costruire modelli educativi fondati su principi di legalità, tolleranza e altruismo, contribuendo a "formare" coscienze consapevoli e disposte alla riflessione e all'impegno sociale.</p>
Obiettivi:	<p>OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI:</p> <p>Sulla base di queste premesse e della ricaduta educativo-didattica della presente attività, si propone il progetto:"Costruiamo il futuro con.....Cittadinanza e Costituzione" esplicitandone gli obiettivi educativo -didattici.</p> <p>OBIETTIVI EDUCATIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Costruire un mondo valoriale ispirato ai principi della Costituzione; -Formare una coscienza civile aperta e sensibile; -Sviluppare senso di responsabilità verso se stessi e agli altri; -Favorire lo spirito di gruppo, il confronto e la discussione in particolare su legalità, cittadinanza e senso di comunità; -Favorire iniziative di volontariato e di contatto con enti e associazioni assistenziali del territorio; -Favorire il contatto epistolare con il mondo politico-istituzionale. <p>OBIETTIVI DIDATTICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Conoscere la Costituzione Italiana; -Conoscere la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;

	-Conoscere la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea; -Riflettere attraverso la visione di film e la lettura di testi antologici e storici su tolleranza, pace ed altruismo.			
Durata ore:	30	Periodo:	Incontri di due ore settimanali da effettuarsi nel Pentamestre.	
Ambienti e risorse: locali	Aula scolastica per lezioni di Diritto e lettura e commento di testi letterari. Sala multimediale per ricerche ed approfondimenti su siti europei e sulla piattaforma della Costituzione Italiana. Auditorium per visione e commento di film proposti Sala Biblioteca per laboratorio di lettura. Spazi esterni per le attività in collaborazione con Enti e Associazioni.			
Ambienti e risorse: attrezzature	PC, proiettore, LIM			
Risorse e materiali	Documentari. -Film. -Articoli di giornale. -Testi letterari. -Testi giuridici. -Documenti multimediali.			
Articolazione e contenuti del progetto:	Sequenza temporale	Contenuti specifici	Durata	Risorse umane impegnate
MODULO I- CONOSCERE		<p>Il primo modulo è suddiviso in tre unità Nella prima si affronterà lo studio della Costituzione Italiana con particolare attenzione a: principio democratico, personalista, solidarista, di uguaglianza, internazionalista.</p> <p>Diritti di libertà (personale e collettiva), Rapporti etico-sociali (Famiglia-Studio-Salute), Doveri dei cittadini. Integreranno lo studio teorico, attività di ricerca multimediale e lettura e commento di articoli proposti dalla docente.</p> <p>Successivamente si analizzerà la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo e si opererà con approfondite ricerche e confronti intertestuali. Nella terza unità, si esaminerà la Car-</p>		

		ta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Sono previsti approfondimenti e ricerche individualizzate.		
MODULO II – RIFLETTERE... TOLLERANZA E PACE		<p>Il secondo modulo è suddiviso in due unità didattiche ed affronterà il tema della Cittadinanza e Costituzione attraverso lo sviluppo di un percorso cinematografico-letterario.</p> <p>Nella prima unità verrà proposta la visione di due film considerati particolarmente significativi dal docente. Le opere scelte sono:</p> <p>“Il bambino con il pigiama a righe” inerente alla tolleranza razziale, “E Johnny prese il fucile” inerente al tema del pacifismo.</p> <p>Parallelamente alla visione di ogni film proposto, si affiancherà un percorso di commento al film ed in questa fase il docente presenterà attraverso lezioni frontali un quadro storico delle tematiche trattate. Seguirà un momento in cui si inviteranno i discenti a riflettere sulle tematiche affrontate e ad esplicitare attraverso una lezione dialogata le loro impressioni ed osservazioni e ad elaborare conseguentemente una recensione critica.</p>		
MODULO III- COOPERARE NELLA REALTA' SOCIALE: VOLONTARIATO		Nella terza fase del percorso progettuale, gli allievi , diventeranno protagonisti attivi nella realtà in cui vivono attraverso l'attiva collaborazione in iniziative di volontariato con le associazioni presenti nel territorio.		
MODULO IV- FAR CONOSCERE		E' un momento importante dell'iter progettuale perchè vede direttamente protagonisti gli allievi nella strutturazione del documento multimediale che sarà destinato, attraverso una mostra itinerante, a tutti i discenti		

		dell'Istituto, (in particolare a quelli dei corsi dove non si studia la disciplina Diritto) e ai genitori, presentando una sintesi del percorso svolto attraverso slide, le immagini dei film, e frasi significative dei testi proposti, fotografie dell'esperienze di volontariato e testimonianze. Tale presentazione sarà curata dagli allievi, veri protagonisti i quali illustreranno le loro esperienze.		
Prodotto finale (se previsto): valutazione	A conclusione del percorso modulare i docenti coopereranno guidando gli allievi alla realizzazione di una presentazione in PowerPoint che sintetizzerà l'esperienza effettuata.			
Verifica dei prodotti: (modalità)	A conclusione del percorso verranno somministrati agli allievi questionari di customer satisfaction.			
Risultati attesi:	<p>Nello svolgimento dell'intero percorso progettuale i docenti osserveranno e monitoreranno la ricaduta educativo-didattica sugli allievi notando in particolare l'impatto sulla crescita etico-formativa in particolare si osserverà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'attiva partecipazione a tutte le fasi dell'attività; -l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità; -l'impegno costante; -la disponibilità al dialogo; -la disponibilità a relazioni interpersonali aperte superando gli eventuali problemi con soluzioni costruttive; -lo spirito di collaborazione e di gruppo; -l'accettazione dell'altro e del diverso; -la progettualità e la creatività; 			
Autovalutazione del processo: (modalità)	Individuazione dei punti di forza e di debolezza: dialoghi informali e discussione dei questionari.			

PROGETTO N.2

Titolo del progetto:	PROGETTO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO (LINGUA INGLESE)			
Docente su potenziamento	Prof.ssa Mancuso Orsolina			
Destinatari:	Alunni delle prime e seconde classi			
Individuazione dei bisogni	Diminuzione dei debiti formativi in Inglese e riduzione della percentuale di studenti collocati nelle fasce più basse.			
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'acquisizione delle competenze richieste dal consiglio d'europa - livello a2 (prime classi) e livello b1 (seconde classi). • potenziare le abilità di speaking e listening in base al livello di riferimento. • far acquisire autonomia operativa ed un adeguato metodo di studio 			
Durata ore	60	Periodo:	Tutto l'anno scolastico	
Ambienti e risorse: locali	Laboratorio Linguistico			
Risorse e materiali	Lim, libro di testo, fotocopie.			
Contenuti del progetto:	Sequenza temporale	Contenuti specifici	Durata	Risorse umane impegnate
<p>1.Principali funzioni comunicative attinenti ai vari livelli linguistici</p> <p>2.Trattazione di argomenti di interesse socio-culturale mediante la presentazione di testi culturalmente significativi</p>	Novembre	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ chiedere e dare informazioni personali (<i>nome, età, professione, indirizzo, provenienza, nazionalità ecc.</i>) ✓ parlare degli hobbies ✓ parlare di sensazioni ed emozioni ✓ parlare della famiglia ✓ descrivere l'aspetto fisico ✓ parlare della routine quotidiana. <p>British schools</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare della vita quotidiana ✓ esprimere preferenze ed emozioni ✓ descrivere azioni in corso ✓ parlare della frequenza delle azioni ✓ chiedere e dare informazioni personali ✓ parlare di differenze e somi- 	8 ore	<p>Un docente</p> <p>Un tecnico del Laboratorio Linguistico</p>

		glianze. Immigration		
	Dicembre/ Gennaio	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare della scuola (<i>materie scolastiche preferite - giornata scolastica - trasporti per andare a scuola</i>) ✓ dare istruzioni/ordini e chiedere aiuto ✓ parlare di preferenze ✓ parlare di attività del tempo libero ✓ parlare del tempo atmosferico ✓ dire ciò che piace e ciò che non piace (<i>sport-musica-materie scolastiche</i>). <p>Making music</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di avvenimenti/eventi passati ✓ descrivere azioni in corso nel passato ✓ raccontare una storia ✓ descrivere un luogo visitato in passato ✓ parlare di abilità nel passato ✓ chiedere e dare indicazioni stradali. <p>Notes from a big country</p>	8 ore	
	Febbraio	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare della frequenza di azioni utili alla salute ✓ parlare di ciò che si è in grado di fare ✓ fare richieste cortesi ✓ descrivere in modo semplice persone/luoghi ✓ parlare di azioni in corso ✓ parlare della propria casa/città. <p>Traditional food</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di avvenimenti recenti - parlare di durata ✓ descrivere processi in modo semplice ✓ parlare di dieta e abitudini alimentari ✓ fare un invito, accettarlo o ri- 	8 ore	

		fiutarlo. Historic homes		
	Marzo	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ esprimere possesso- chiedere e dare indicazioni stradali - dare suggerimenti, accettarli o rifiutarli - esprimere accordo e disaccordo. <p>Black Friday</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di abitazioni - fare paragoni ✓ parlare di regole e doveri ✓ parlare di situazioni / avvenimenti possibili nel futuro ✓ fare previsioni ✓ chiedere un permesso, concederlo o negarlo ✓ parlare di esperienze. <p>The English language</p>	8 ore	
	Aprile	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di abitudini alimentari ✓ fare ordinazioni in un ristorante ✓ fare paragoni ✓ fare acquisti in un negozio di abbigliamento ✓ parlare di avvenimenti passati. <p>The first Thanksgiving</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di paure e fobie ✓ descrivere una foto e fare congetture ✓ parlare della vita scolastica ✓ fare previsioni per il futuro ✓ offrire aiuto e suggerire di fare qualcosa ✓ esprimere probabilità ✓ chiedere e dare consigli. <p>The British honours system</p>	8 ore	

	Maggio	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ informarsi sulla salute e descrivere piccoli malanni ✓ parlare di piani per il futuro ✓ fare previsioni ✓ parlare di luoghi per le vacanze ✓ chiedere, dare o rifiutare il permesso di fare qualcosa. <p>Travel USA</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ esprimere e giustificare le proprie opinioni ✓ parlare di desideri irrealizzabili nel presente ✓ esprimere obbligo, proibizione e mancanza di obbligo ✓ riferire affermazioni, richieste, domande ed istruzioni ✓ parlare di abitudini del passato. <p>The BBC story</p>	8 ore	
Verifica dei prodotti/ valutazione: (modalità)	<p>La verifica terrà conto del livello di partenza e dei progressi compiuti dagli studenti.</p> <p>La verifica sommativa riguarderà le competenze linguistiche comunicative acquisite dagli studenti e avverrà attraverso quesiti a risposte aperte o chiuse, domande riferite a un testo, esercizi di completamento.</p> <p>I criteri di valutazione riguarderanno la comprensione, l'esposizione, l'uso formale della lingua, la pertinenza e completezza della risposta.</p>			
Risultati attesi	Miglioramento delle abilità di <i>listening</i> e <i>speaking</i>			
Autovalutazione del processo: (modalità)	A fine di ogni anno scolastico si procederà alla valutazione conclusiva dell'attività di potenziamento attraverso questionari somministrati agli alunni.			

PROGETTO N. 3

Titolo del progetto:	PROGETTO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO (LINGUA INGLESE)			
Docente su potenziamento	Prof.ssa Zayats Olga			
Destinatari:	Alunni delle prime e seconde classi			
Individuazione dei bisogni	Diminuzione dei debiti formativi in Inglese e riduzione della percentuale di studenti collocati nelle fasce più basse.			
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'acquisizione delle competenze richieste dal consiglio d'europa - livello a2 (prime classi) e livello b1 (seconde classi). • potenziare le abilità di speaking e listening in base al livello di riferimento. • far acquisire autonomia operativa ed un adeguato metodo di studio 			
Durata ore	48	Periodo:	Tutto l'anno scolastico	
Ambienti e risorse: locali	Laboratorio Linguistico			
Risorse e materiali	Lim, libro di testo, fotocopie.			
Contenuti del progetto:	Sequenza temporale	Contenuti specifici	Durata	Risorse umane impegnate
<p>1.Principali funzioni comunicative attinenti ai vari livelli linguistici</p> <p>2.Trattazione di argomenti di interesse socio-culturale mediante la presentazione di testi culturalmente significativi</p>	Novembre	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ chiedere e dare informazioni personali (<i>nome, età, professione, indirizzo, provenienza, nazionalità ecc.</i>) ✓ parlare degli hobbies ✓ parlare di sensazioni ed emozioni ✓ parlare della famiglia ✓ descrivere l'aspetto fisico ✓ parlare della routine quotidiana. <p>British schools</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare della vita quotidiana ✓ esprimere preferenze ed emozioni ✓ descrivere azioni in corso ✓ parlare della frequenza delle azioni ✓ chiedere e dare informazioni personali ✓ parlare di differenze e somi- 	8 ore	<p>Un docente</p> <p>Un tecnico del Laboratorio Linguistico</p>

		glianze. Immigration		
	Dicembre/ Gennaio	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare della scuola (<i>materie scolastiche preferite - giornata scolastica - trasporti per andare a scuola</i>) ✓ dare istruzioni/ordini e chiedere aiuto ✓ parlare di preferenze ✓ parlare di attività del tempo libero ✓ parlare del tempo atmosferico ✓ dire ciò che piace e ciò che non piace (<i>sport-musica-materie scolastiche</i>). <p>Making music</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di avvenimenti/eventi passati ✓ descrivere azioni in corso nel passato ✓ raccontare una storia ✓ descrivere un luogo visitato in passato ✓ parlare di abilità nel passato ✓ chiedere e dare indicazioni stradali. <p>Notes from a big country</p>	8 ore	
	Febbraio	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare della frequenza di azioni utili alla salute ✓ parlare di ciò che si è in grado di fare ✓ fare richieste cortesi ✓ descrivere in modo semplice persone/luoghi ✓ parlare di azioni in corso ✓ parlare della propria casa/città. <p>Traditional food</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di avvenimenti recenti - parlare di durata ✓ descrivere processi in modo semplice ✓ parlare di dieta e abitudini alimentari ✓ fare un invito, accettarlo o ri- 	8 ore	

		fiutarlo. Historic homes		
	Marzo	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ esprimere possesso- chiedere e dare indicazioni stradali - dare suggerimenti, accettarli o rifiutarli - esprimere accordo e disaccordo. <p>Black Friday</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di abitazioni - fare paragoni ✓ parlare di regole e doveri ✓ parlare di situazioni / avvenimenti possibili nel futuro ✓ fare previsioni ✓ chiedere un permesso, concederlo o negarlo ✓ parlare di esperienze. <p>The English language</p>	8 ore	
	Aprile	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di abitudini alimentari ✓ fare ordinazioni in un ristorante ✓ fare paragoni ✓ fare acquisti in un negozio di abbigliamento ✓ parlare di avvenimenti passati. <p>The first Thanksgiving</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ parlare di paure e fobie ✓ descrivere una foto e fare congetture ✓ parlare della vita scolastica ✓ fare previsioni per il futuro ✓ offrire aiuto e suggerire di fare qualcosa ✓ esprimere probabilità ✓ chiedere e dare consigli. <p>The British honours system</p>	8 ore	

	Maggio	<p>Livello A2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ informarsi sulla salute e descrivere piccoli malanni ✓ parlare di piani per il futuro ✓ fare previsioni ✓ parlare di luoghi per le vacanze ✓ chiedere, dare o rifiutare il permesso di fare qualcosa. <p>Travel USA</p> <p>Livello B1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ esprimere e giustificare le proprie opinioni ✓ parlare di desideri irrealizzabili nel presente ✓ esprimere obbligo, proibizione e mancanza di obbligo ✓ riferire affermazioni, richieste, domande ed istruzioni ✓ parlare di abitudini del passato. <p>The BBC story</p>	8 ore	
Verifica dei prodotti/ valutazione: (modalità)	<p>La verifica terrà conto del livello di partenza e dei progressi compiuti dagli studenti.</p> <p>La verifica sommativa riguarderà le competenze linguistiche comunicative acquisite dagli studenti e avverrà attraverso quesiti a risposte aperte o chiuse, domande riferite a un testo, esercizi di completamento.</p> <p>I criteri di valutazione riguarderanno la comprensione, l'esposizione, l'uso formale della lingua, la pertinenza e completezza della risposta.</p>			
Risultati attesi	Miglioramento delle abilità di <i>listening</i> e <i>speaking</i>			
Autovalutazione del processo: (modalità)	A fine di ogni anno scolastico si procederà alla valutazione conclusiva dell'attività di potenziamento attraverso questionari somministrati agli alunni.			

PROGETTO N. 4

POTENZIAMENTO FILOSOFIA E STORIA

La costruzione del NOI La comunità politica tra Teoria e Prassi

Destinatari:

Alunni del Triennio

Obiettivi

- Potenziare negli allievi la maturazione e la consapevolezza della loro autonomia e del loro situarsi in una pluralità di rapporti naturali e umani, implicante una responsabilità verso se stessi, gli altri, la natura, la società;
- Potenziare l'attitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità e del loro radicamento nell'esistenza individuale che è chiamata a darne ragione;
- Potenziare la disponibilità al dialogo con il docente e all'interazione e collaborazione con il gruppo di interclasse, nei suoi singoli e nella sua collettività.
- Potenziare la capacità di argomentare come riconoscimento della diversità di metodi e modelli di indagine con cui la ragione si pone in rapporto con il reale, all'interno di un comune approccio critico-dialettico
- Riconoscere la centralità del testo come mezzo per la formazione negli studenti dell'attitudine all'ascolto e alla fedeltà alla fonte la cui ricchezza di significati può essere colta solo attraverso un'analisi attenta e non superficiale
- Potenziare l'esercizio filosofico come sviluppo della riflessione personale, del giudizio critico, dell'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale
- Aiutare la riflessione sulla propria esperienza conoscitiva etico-politica, favorendo il collegamento con l'immediatezza del vivere quotidiano

L'attività consiste in un approfondimento tematico, la riflessione sulla costruzione del NOI ovvero della società come comunità politica, attraverso la riflessione di filosofi appartenenti a diverse epoche. Si darà centralità all'analisi testuale guidata dal docente e al confronto didattico di intergruppo. Gli alunni saranno guidati ed aiutati a sviluppare le loro capacità di analisi interpretativa sulle tematiche trattate e a produrre dei lavori di riepilogo e sintesi.

Contenuti:

Classi Terze: L'orizzonte della polis greca Analisi di testi tratti dalla Repubblica di Platone e dalla Politica di Aristotele

Classi Quarte: Utopia e Prassi Analisi di testi tratti dalla Città del sole di Tommaso Campanella e dal Trattato Teologico-Politico di Spinoza

Classi Quinte: Agire politico e rivoluzione Analisi di testi tratti da opere di Gramsci e Hanna Arendt

PROGETTO N. 5

EDIFICI STORICI

Titolo del progetto	Gli edifici storici: studio dell'architettura come opera d'ingegno e come teatro delle vicende umane		
Descrizione	Il progetto si svilupperà secondo questo percorso: Laboratorio per l'apprendimento del rilievo architettonico , attraverso lo studio e la riproduzione strutturale dei principali edifici storici di Roccella Jonica. Un percorso dedicato all'insieme delle pratiche e dei metodi che consentono di riportare le caratteristiche fondamentali di un oggetto edilizio o urbano in un sistema di rappresentazioni.		
Docente esperto	Prof. Mario C. Latella		
Docenti tutor	Previsti		
Destinatari	Gli alunni del biennio e triennio		
Individuazione dei bisogni	<p>Nello studio della storia dell'arte, le opere architettoniche sono quelle che più difficilmente riescono a catturare l'attenzione e la partecipazione emotiva degli studenti. Il più delle volte appaiono come delle fredde e funzionali combinazioni di materiali da costruzione, anche quando si parla di edifici che sono fiori all'occhiello delle città in cui i ragazzi vivono e studiano.</p> <p>È necessario illuminare l'architettura con una luce nuova, che permetta agli studenti di apprezzare l'estetica, decifrare i virtuosismi tecnici e appassionarsi alla storia (legata spesso ad avvincenti vicende umane) dei beni architettonici italiani ed internazionali.</p> <p>L'architettura è strettamente connessa col disegno geometrico, materia che accompagna gli studenti del Liceo Scientifico per cinque anni. Nel solco della disciplina, puntando allo sviluppo delle loro capacità tecniche, anche in considerazione di possibili sbocchi professionali, è indispensabile farli avvicinare alle tecnologie all'avanguardia, facendoli cimentare nelle più moderne tecniche di rappresentazione digitale.</p>		
Obiettivi	Valorizzazione e tutela dei beni culturali del territorio Sviluppo delle capacità di utilizzo della geometria applicata all'architettura Promuovere la socializzazione e lo spirito di gruppo		
Durata ore	50	Periodo	a.s. 2017/2018

Ambienti e risorse	I percorsi formativi si svolgeranno, in classe, nei laboratori scolastici e all'esterno presso alcuni degli edifici storici di Roccella Ionica individuati in base alle caratteristiche architettoniche e storiche di pregio.
	<p>Computer</p> <p>Software CAD, videoscrittura</p> <p>Strumenti per il rilievo architettonico (misuratori vari)</p> <p>Varie</p>
Materiali	Blocchi per appunti e misurazioni, stampe.

Articolazione e contenuti del progetto	Sequenza	Contenuti specifici	Durata	Risorse umane impegnate
Rilievo architettonico e metodi che consentono di riportare le caratteristiche fondamentali di un oggetto edilizio o urbano in un sistema di rappresentazioni	1	Eidotipo: disegno bidimensionale di piante, prospetti, sezioni e dettagli dell'edificio o della porzione che si intende rilevare.	7h biennio/ triennio	Previste
	2	Misurazione: rilievo metrico di tutte le misure necessarie alla realizzazione del modello bidimensionale dell'edificio; sarà fondamentale, prima di cominciare la rilevazione, aver definito una poligonale, ovvero una spezzata i cui vertici sono i punti di partenza per la rilevazione.	"	"
	3	Caposaldi: inquadramento del rilievo. Trilaterazioni. Coordinate ortogonali. Strumenti di rilievo.	"	"
	4	Corrispondenza: impostazione dei disegni in modo da garantire la corrispondenza geometrica tra i vari grafici, in modo da consentirne un'agevole lettura e una migliore comprensione dell'oggetto rilevato per garantire la corrispondenza.	"	"
	5	Piani di riferimento: le operazioni di rilievo saranno effettuate solo a partire dalla definizione di piani di riferimento che sono la base per le misura-	"	"

		zioni e la rappresentazione sul foglio.		
	6	Poligonale: la poligonale è il sistema di riferimento delle operazioni di rilievo.	“	“
	7	Restituzione: disegno tecnico, a partire dalla poligonale, del sistema di misure rilevato in modo da poter ottenere per costruzione geometrica la pianta/sezione/prospetto dell'edificio misurato.	“	“
	8	Conclusioni	1h	“

Prodotto finale	Rappresentazioni digitali di un manufatto dell'architettura roccellese con riguardo alla rappresentazione in scala di materiali impiegati (pietra a secco, stucchi, ecc..) e particolari architettonici (cornici, lesene, volte, capriate ecc..).
Verifica dei prodotti	Verifiche intermedie e finali con lo scopo di valutare in progressi gli apprendimenti del percorso.
Risultati attesi	<p>Apprezzare l'estetica</p> <p>Appassionarsi alla storia</p> <p>Considerazione su possibili sbocchi professionali</p> <p>Valorizzazione e tutela dei beni culturali del territorio</p> <p>Sviluppo delle capacità tecnico-pratiche digitali</p> <p>Promuovere la socializzazione e il lavoro di gruppo</p>
Autovalutazione del processo	L'efficacia dell'intervento didattico risulterà dal raffronto fra i bisogni iniziali e i risultati ottenuti attraverso un test iniziale, analisi intermedia ed un questionario finale.

PIANO FINANZIARIO

Azioni rivolte alle persone		Ore/h	Costo orario	Costo Totale €	Totale	Totale azione
Spese Insegnanti		50 h	0.00	0.00	0.00	0.00
	Biennio Liceo			0.00		
	Triennio “	50 h		0.00		

Spese di gestione e funzionamento	50 h	1.00 €/h	50,00 €	50,00 €	50,00 €	
TOTALE PROGETTO					50,00 €	

Parte a cura degli uffici di segreteria						
Compensi personale Amministrativo e ATA						
Tipologia	Ore previste					
TOTALE GENERALE PROGETTO						

ALLEGATO N.14

**MODULO
INTERDISCIPLINARE
CLIL**

MODULO INTERDISCIPLINARE CLIL STRUCTURAL FEATURES OF DNA GENETIC ENGINEERING

DESTINATARI: studenti delle quinte classi liceo **ENGLISH LEVEL:** B1/B2 (EUROPEAN FRAMEWORK)

Docenti coinvolti: INGLESE -SCIENZE

TEMPI: 10 ore

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- nell'ambito delle singole discipline: trattazione dei contenuti in L1 e L2 previa sincronizzazione tra i due insegnanti per far coincidere i tempi di svolgimento del percorso

PREREQUISITI

DISCIPLINARI

- descrivere la struttura e le caratteristiche delle biomolecole.
- comprendere il concetto di polimero biologico.
- conoscere i legami chimici.
- riconoscere le funzioni biologiche degli acidi nucleici.

LINGUISTICI

- conoscere le principali strutture linguistiche di livello intermedio.
- capire parole o espressioni scritte e orali inerenti al modulo
- enunciare in forma scritta e orale definizioni e proprietà
- eseguire correttamente istruzioni richieste

OBIETTIVI GENERALI

- stimolare la motivazione dello studente;
- sviluppare le abilità comunicative grazie all'utilizzo della lingua straniera in contesti diversi da quelli normalmente utilizzati dagli studenti
- sviluppare interessi e atteggiamenti plurilingui stimolando la volontà di conoscere e lo spirito di ricerca, la curiosità e l'attenzione per la sperimentazione e la scienza
- sviluppare l'autonomia operativa ed organizzativa e potenziare il metodo di studio individuale

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

COMPETENZE

- comprendere attraverso lo studio della composizione chimica dei nucleotidi la struttura della doppia elica del DNA.
- definire i meccanismi dell'ingegneria genetica e le applicazioni nei vari settori.
- saper attivare strategie di apprendimento individuale: tecniche differenziate di ascolto/lettura/scrittura; strumenti logici, critici (*analisi, sintesi, valutazione dati, confronto e collegamento*) e metodologici e procedure operative (*metodi di indagine/ricerca e di utilizzo delle diverse forme di informazione*);

ABILITÀ DISCIPLINARI

- comprendere ed elaborare testi scritti di carattere scientifico in LS di tipo informativo, descrittivo ed espositivo (terminologia, definizioni)
- essere in grado di ascoltare e comprendere spiegazioni scientifiche in L2
- individuare nei testi le principali proprietà chimiche e funzioni biologiche degli acidi nucleici.
- analizzare dati e informazioni, concettualizzare, problematizzare e individuare punti di forza e criticità
- condurre esperimenti riferiti all'estrazione, la sintesi e la formulazione utilizzando il linguaggio tecnico specifico

CONOSCENZE

- i diversi tipi di nucleotidi ed acidi nucleici.
- principali meccanismi delle biotecnologie.
- lessico specifico

CONTENUTI

- What is DNA?
- DNA Structure
- Genetic Engineering
- Recombinant DNA technology and its applications
- Some techniques used in genetic engineering: Polymerase chain reaction and gel electrophoresis

ATTIVITÀ

L'attività si svolgerà con metodologia CLIL, secondo le fasi di seguito indicate:

- 1) **LEAD-IN:** In questa fase sono state proposte:
 - a) attività motivazionali di warming up;
 - b) attività lessicali finalizzate ad orientare gli alunni alla comprensione dei testi;
 - c) eventuali attività di contestualizzazione disciplinare.
- 2) **READING – LISTENING-WRITING-SPEAKING:** verranno proposti testi di *reading and listening* al fine di presentare il contenuto del percorso.
Per favorire l'assimilazione graduale delle informazioni, i testi saranno stati suddivisi in paragrafi spesso intercalati da brevi domande S/O di comprensione immediata (*comprehension questions*) dei punti principali.
- 3) **PRACTICE:** In questa fase saranno proposte attività di consolidamento, rinforzo, approfondimento e verifica in cui gli alunni adopereranno le conoscenze e le abilità disciplinari e linguistiche obiettivo del Modulo, e cioè:
 - a) attività di comprensione del testo;
 - b) attività di consolidamento/ampliamento lessicale;
 - c) esercizi applicativi correlati alla dimensione disciplinare e linguistica del testo-
- 4) **TESTING AND ASSESSMENT**
Questa fase riguarda la **VALUTAZIONE** del percorso.

METODOLOGIA E STRUMENTI

METODOLOGIA

Approccio collaborativo e interattivo

Approccio comunicativo - induttivo

STRATEGIE E TECNICHE D'INSEGNAMENTO

- dialogo interattivo con gli studenti della classe
- presentazione dei contenuti in forma di conversazione, di discussione e scambio di idee tra i due docenti e gli allievi.
- centralità del testo quale strumento per promuovere sia la competenza comunicativa in L1 che l'acquisizione dei contenuti scientifici
- tasks-based learning attività di comprensione ed elaborazione di risposte a test strutturati e non ed attività laboratoriali da svolgere in coppia o in gruppo
- Lezione frontale
- Lezioni multimediali di ascolto e visione
- problem solving
- brain storming

STRUMENTI (testi, materiali, attività, risorse)

- Schede
- Lavagna
- Laboratorio
- Lavagna multimediale
- Computer

STRUMENTI DI VERIFICA- TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	
Strumenti: PROVE DI VERIFICA S/O. Per la correzione ci si avvarrà delle Griglie di Valutazione/rilevazione delle singole discipline	
TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	
SCIENZE	INGLESE
<p>COMPRESIONE/PRODUZIONE SCRITTA (PROVA A TIPOLOGIA MISTA: risposte aperte - risposte chiuse): Risposte aperte CRITERI DI VALUTAZIONE: conoscenze, esposizione ed uso del linguaggio specifico, pertinenza e completezza della risposta Domande a risposta multipla, domande “vero/falso”</p> <p>COMPRESIONE/PRODUZIONE ORALE: Colloqui, conversazioni, risposte a domande aperte CRITERI DI VALUTAZIONE: conoscenze, comprensione, esposizione ed uso formale della lingua, pertinenza e completezza della risposta, capacità di analisi e di collegamento</p>	<p>COMPRESIONE/PRODUZIONE SCRITTA (PROVA A TIPOLOGIA MISTA: risposte aperte - risposte chiuse): Risposte aperte CRITERI DI VALUTAZIONE: esposizione, uso formale della lingua, pertinenza e completezza della risposta Domande riferite ad un testo CRITERI DA UTILIZZARE NELLA VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA: comprensione, esposizione, uso formale della lingua, pertinenza e completezza della risposta Esercizi di completamento CRITERI DI VALUTAZIONE: uso delle strutture e funzioni linguistiche COMPRESIONE/PRODUZIONE ORALE: risposte a domande aperte, domande riferite ad un testo CRITERI DI VALUTAZIONE: conoscenze, comprensione, esposizione ed uso formale della lingua, pertinenza e completezza della risposta</p>

ALLEGATO N. 15

**VISITE GUIDATE E VIAGGI
D'ISTRUZIONE**

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le Visite guidate e i Viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F. L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici, e quindi di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e relazionale. Le Visite guidate e i Viaggi di istruzione quindi rappresentano occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni.

Finalità educative

- Favorire la conoscenza diretta degli aspetti storici, culturali ed artistici degli argomenti trattati
- Confrontare realtà territoriali diverse con quelle del proprio territorio approfondendone gli aspetti ambientali, culturali e storici cogliendo le trasformazioni avvenute nel corso del tempo
- Offrire occasioni privilegiate di socialità per consolidare l'educazione al vivere insieme

Obiettivi culturali

- Acquisizione di nuove conoscenze
- Consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta
- Sviluppo della capacità di "leggere" l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, storici
- Conoscenza diretta di luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi

Obiettivi formativi

- Acquisizione di un comportamento civilmente corretto e responsabile
- Sviluppo della capacità di stare insieme agli altri rispettandoli e condividendone le esperienze
- Acquisizione di maggiori spazi di autonomia personale al di fuori del proprio ambiente

CLASSI PRIME

METE: PERCORSO GEOLOGICO -NATURALISTICO

Visita guidata ad una delle riserve della Serre Calabresi presso Mongiana(VV), incontro con il corpo forestale, visita al sentiero geologico delle rocce (Villa Vittoria) e del museo di Mongiana

Obiettivi specifici

- Creare la consapevolezza dell'importanza del bosco e dei beni e servizi da esso forniti
- Educare ed avvicinare alla natura apprezzandone la bellezza e promuovendone la tutela e la conservazione

CLASSI SECONDE

Visita naturalistica-culturale in Puglia: Ostuni(città bianca), Riserva naturale di Torre Guaceto, Lecce ed Alberobello

Obiettivi specifici

- Sviluppare la formazione culturale, ecologica ed ambientale
- Acquisire consapevolezza per la tutela del territorio, delle risorse naturalistiche e delle aree protette

CLASSI TERZE

Visita all'Arpacal

Obiettivi

- Acquisire una conoscenza consapevole relativa ai temi dell'ambiente e della sostenibilità per migliorare il territorio e tutelare il pianeta

Viaggio a Perugia, Orvieto, Assisi.

Obiettivi specifici

- Avere un diretto approccio con i contenuti di Storia, Storia dell'arte, Italiano, Latino, Religione cattolica studiati nel corso dell'anno.
- Conoscere le strutture monastiche e le regole di vita di alcune tra le più importanti cellule sociali del medioevo.
- Entrare in contatto con le prime testimonianze della lingua italiana e con la trasmissione dei testi letterari.
- Conoscere l'arte medievale e le trasformazioni successive.

CLASSI QUARTE

Visita all'Arpacal

Visita alle grotte di Castellana

Obiettivi specifici

- Acquisire una conoscenza consapevole relativa ai temi dell'ambiente e della sostenibilità per migliorare il territorio e tutelare il pianeta

Viaggio a Lecce

Obiettivi

- Offrire agli alunni l'opportunità di ampliare le conoscenze personali artistico di Lecce, quale Capitale barocca del Sud Italia che fra chiese e balconi, porte e mascheroni, è la città dell'eccesso stilistico, dei profumi del Mediterraneo e della grande bellezza. Un museo a cielo aperto tra i più affascinanti d'Italia
- Trovare riscontri tangibili di quanto appreso attraverso percorsi didattici
- Elevare il livello di educazione e d'istruzione personale;
- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extra-scolastico
- Migliorare la socializzazione

- Arricchire il rapporto relazionale docenti/alunni
- Far conoscere realtà e situazioni nuove
- Sviluppare ed ampliare gli interessi dei discenti

CLASSI QUINTE

Budapest o Malta

Viaggio a Budapest

Obiettivi specifici

- Conoscere la Budapest contemporanea, frutto di un perfetto connubio tra identità europea e cultura orientale, che le ha permesso di conservare una forte fisionomia (dove la definizione di “Parigi dell’Est”)
- Apprezzare le peculiarità architettoniche ed urbanistiche del luogo (le rive danubiane con gli austeri palazzi, gli scorci levantini provenienti da angoli più remoti ecc.)
- Migliorare le conoscenze della storia Europea grazie all’approccio diretto con una realtà che è stata teatro di un lungo sviluppo civile e culturale, che va dagli antichi Magiari al post-comunismo, passando attraverso l’impero austro-ungarico, il nazismo e la rivoluzione del 1956

Viaggio a Malta

Obiettivi specifici

- Offrire agli alunni l’opportunità di ampliare le conoscenze personali sul patrimonio artistico e naturalistico di Malta, isola nel cuore del Mediterraneo, a metà strada fra il nord Africa, caldo e ricco di fascino, e lo splendore delle selvagge coste siciliane, un’isola ricca di arte e dalla storia affascinante.
- Elevare il livello di educazione e d’istruzione personale;
- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extra-scolastico
- Migliorare la socializzazione
- Arricchire il rapporto relazionale docenti/alunni
- Far conoscere realtà e situazioni nuove
- Sviluppare ed ampliare gli interessi dei discenti

ALLEGATO N. 16

PIANO DI FORMAZIONE

PIANO DI FORMAZIONE

Il Piano triennale dell'offerta formativa, elaborato sulla base degli indirizzi del Dirigente scolastico, tiene conto del piano di formazione definito a livello nazionale, degli obiettivi regionali, delle indicazioni che derivano dal piano di miglioramento e dei bisogni formativi espressi dal personale docente e ATA.

PREMESSO CHE

Il comma 124 della Legge 107/2015 stabilisce il carattere sistematico e costante dell'aggiornamento quale elemento strategico per il miglioramento delle competenze professionali e, conseguentemente, dei risultati degli studenti: *"nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale"*.

- Le **aree e/o priorità del Piano Nazionale di formazione 2016/2019** si basano sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

Competenze	Aree della formazione
COMPETENZA DI SISTEMA	<ul style="list-style-type: none">➤ Autonomia didattica e organizzativa➤ Valutazione e miglioramento➤ Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	<ul style="list-style-type: none">➤ Lingue straniere➤ Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento➤ Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none">➤ Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale➤ Inclusione e disabilità➤ Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

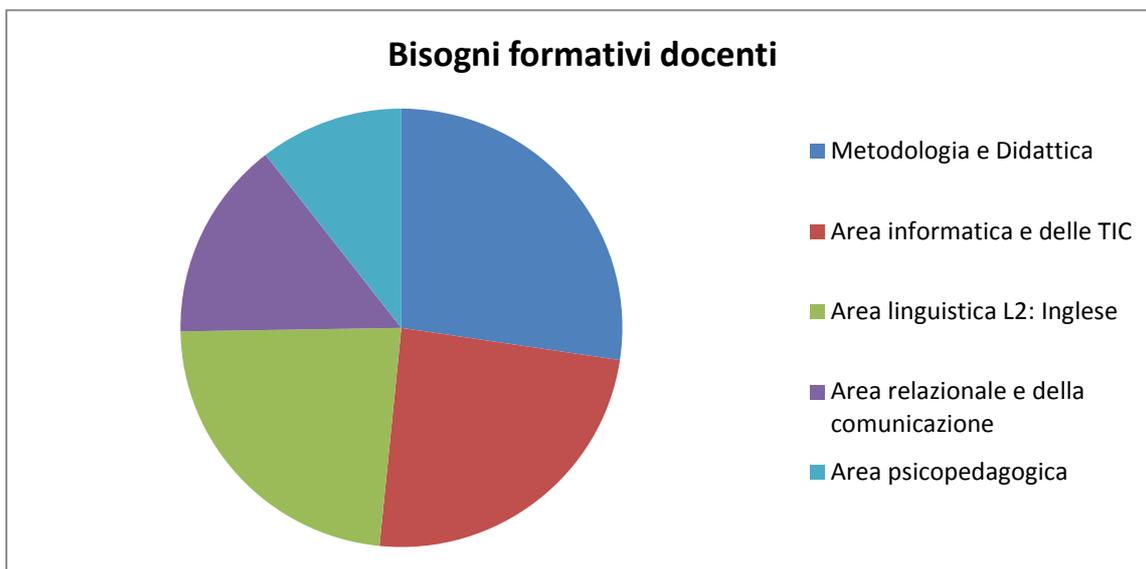
Le priorità strategiche individuate dal MIUR per il triennio 2016/2019 (nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – *Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale*) sono:

1. competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
 2. competenze linguistiche;
 3. l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
 4. inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
 5. il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
 6. la valutazione;
- In aggiunta agli obiettivi nazionali, **l'USR ha individuato i seguenti obiettivi regionali:**
1. Ridurre il fenomeno del cheating;
 2. Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare;

3. Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;

VISTO

- **l'atto di indirizzo del dirigente scolastico** che identifica le seguenti priorità:
 - ✓ favorire l'adozione di processi di insegnamento/apprendimento innovativi, dedicando maggiore spazio alla didattica laboratoriale e alla sperimentazione didattica;
 - ✓ miglioramento delle competenze in italiano, matematica, lingua inglese e materie di indirizzo;
 - ✓ favorire lo sviluppo personale degli studenti, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, rafforzando le competenze chiave e quelle trasversali anche attraverso il potenziamento degli ambienti didattici espressivi, sportivi, ricreativi e laboratoriali;
 - ✓ individuare percorsi di formazione sulla sicurezza, sui bes, su gestione dei conflitti, class management e innovazione nelle metodologie didattiche, orientamento;
- **il PDM elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione**, che evidenzia la necessità di una formazione in servizio dei docenti che miri a migliorarne le competenze attraverso la formazione nelle metodologie CLIL e sulle nuove metodologie didattiche;
- **i bisogni formativi espressi dai docenti** (totale questionari restituiti 58):



- **i bisogni formativi del personale ATA;**

SI PROPONGONO,

per il triennio 2016/2019, le seguenti attività di aggiornamento e formazione, organizzati in unità formative di 25 ore ciascuna:

Priorità strategica	Unità formativa	Contenuti e azioni formative	Personale coinvolto
Autonomia didattica e organizzativa	Progettare nell'ambito dell'autonomia;	sviluppo delle competenze relazionali e organizzative per una gestione migliore dell'insegnamento e degli ambiti di apprendimento	Referenti di istituto, funzioni strumentali, responsabili di dipartimento.
	SCUOLA SICURA	organizzazione dei servizi antincendio, emergenza e primo soccorso; corsi di formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008)	Docenti e ATA Figure sensibili
	Il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato	i contratti e le procedure amministrativo-contabili; procedure digitali sul SIDI; Sicurezza dati informatici; la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative.	ATA profilo amministrativo
	Supporto tecnico e innovazione didattica	la funzionalità e la sicurezza dei laboratori; la gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica; il supporto tecnico all'attività didattica.	ATA profilo tecnico
	Ruolo e azioni "educative" dei collaboratori scolastici	l'accoglienza, la vigilanza e la comunicazione; L'assistenza agli alunni con disabilità; La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.	ATA Profilo collaboratore scolastico
	Amministrare la scuola	Gestione bilancio e rendicontazioni; nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON; la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative; Nuovo Codice dei Contratti e correttivo Appalti; Procedure di scelta del contraente nei contratti sotto soglia; Programma annuale e Conto consuntivo; Inventario; Controversie nella gestione contrattuale; Sicurezza dati informatici.	ATA Profilo DSGA
Valutazione e miglioramento	Valutazione didattica (formativa e sommativa); certificazione delle competenze;	Metodi e strumenti per la ricerca educativa; elementi di docimologia e di statistica	Docenti
	Valutazione professionale e d'Istituto: autovalutazione, monitoraggio, processi e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione e bilancio sociale	Raccolta e analisi dei dati della scuola; individuazione e definizione delle priorità di miglioramento e la pianificazione, metodi di controllo e sviluppo; tecniche di rendicontazione sociale.	Membri dei nuclei interni di valutazione, dei comitati di valutazione, referenti di istituto, funzioni strumentali, docenti sperimentatori, formatori, produttori di risorse didattiche

			che. Personale ATA
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Didattica per competenze	Percorsi di formazione e di aggiornamento in ambito disciplinare. Didattica per competenze: quadro teorico, modelli, valutazione e certificazione degli apprendimenti; Competenze di base e metodologie innovative per il loro apprendimento (italiano, competenze matematico-logiche e scientifiche); didattica laboratoriale.	Tutti i docenti
	Innovazioni didattiche e metodologiche	Didattiche collaborative e costruttive; compiti di realtà e apprendimento efficace; <i>project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation;</i>	Tutti i docenti
Lingue straniere	Curricoli per le lingue straniere	Percorsi di formazione linguistica e metodologica; Percorsi di potenziamento linguistico con elementi di metodologia didattica innovativa; verifica/valutazione dell'apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento.	Docenti di lingua
	Educazione linguistica	Corsi per il conseguimento della certificazione internazionale di lingua inglese su competenze conformi al QCER (art.3 del decreto MIUR 7 marzo 2012) propedeutici al CLIL	Tutti i docenti che intendano sviluppare competenze linguistiche per il raggiungimento del livello B1 e B2.
	Percorsi CLIL	Stimolare l'utilizzo di contenuti in lingua, anche attraverso approfondimenti tematici, e la promozione della lettura. Internazionalizzazione dei curricoli	Tutti i docenti
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Tecnologie digitali e innovazione didattica e metodologica	Opportunità formative offerte dalle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale.	Animatore digitale; Docenti; Personale ATA.
		Nuovi ambienti per l'apprendimento; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; ICT per l'inclusione; educazione ai media.	
Scuola e lavoro	L'Alternanza Scuola-Lavoro	Acquisire la competenza progettuale dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (come si struttura in tutte le sue fasi di sviluppo, favorendo l'integrazione degli stessi nell'organizzazione delle attività didattiche.) Conoscenza degli strumenti e del processo dell'alternanza, della normativa di riferimento, della tutela della salute e	Docenti tutor, referenti

		della sicurezza nei luoghi di lavoro.	
<i>Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale</i>	Cittadinanza consapevole e diritti del cittadino	Educazione alla legalità, cura dei beni comuni, educazione ambientale e alimentare, i corretti stili di vita, la parità di genere, il dialogo (interculturale e interreligioso)	Tutti i docenti
<i>Inclusione e disabilità</i>	Progettare l'inclusione	Progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; tecnologie digitali per l'inclusione; differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio (istituzioni sanitarie, figure di supporto).	Docenti di sostegno; Tutti i docenti
<i>Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile</i>	Laboratori	Favorire l'integrazione tra attività curricolari e attività extracurricolari con obiettivo di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, la musica, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola. Lotta alle discriminazioni; prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;	Tutti i docenti

Le azioni proposte nel piano sono organizzate in **unità formative** che possono essere promosse e attestate dalla singola Istituzione scolastica, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione centrale e periferica, dalle Università, da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno una unità formativa per ogni anno scolastico.

Le unità formative possono prevedere:

- ✓ formazione in presenza
- ✓ formazione on line
- ✓ sperimentazione didattica
- ✓ approfondimento personale e collegiale
- ✓ documentazione didattica

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale, dalla rete di ambito o da singoli istituti.

MONITORAGGIO DEL PIANO

Le azioni di monitoraggio dovranno prendere in considerazione non soltanto i dati amministrativi (effettiva realizzazione, rendicontazione economico-finanziaria), ma anche la qualità e l'efficacia delle iniziative formative attraverso una selezione mirata di indica-

tori in grado di rappresentare in maniera adeguata ciò che vogliamo conoscere dell'andamento e dei risultati di un progetto.

I docenti, al termine di ogni azione formativa, devono esprimere una valutazione sulla partecipazione al percorso formativo. Tale valutazione sarà rilevata sulla base di un modello costruito sulla base della check-list sulla qualità della formazione, prevista nel Piano Nazionale del Miur.

CHEKLIST PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

QUALITÀ DEL COINVOLGIMENTO	SÌ	NO
La scelta dell'attività formativa è stata oggetto di approfondimento collegiale?		
È stata stimolata una riflessione prima dell'avvio dell'iniziativa sulle tematiche scelte?		
L'attività formativa è coerente con le priorità individuate nel RAV? L'iniziativa formativa è collegata al contesto dei partecipanti?		
Sono stati resi noti, prima dell'inizio delle attività, gli obiettivi, il programma, bibliografia/sitografia e ricerca relativa alla progettazione dei contenuti?		
Sono stati dichiarati i livelli di partenza relativi alle competenze necessarie per la partecipazione all'attività formativa programmata?		
QUALITÀ METODOLOGICA		
L'attività formativa prevede momenti di esercitazione/simulazione/laboratorio tra docenti?		
Viene illustrata la reale applicabilità del materiale disponibile ai partecipanti?		
L'attività formativa prevede una sperimentazione in classe?		
L'attività formativa prevede confronti, scambi di esperienze e interazione tra i partecipanti?		
Vengono forniti esempi di buone pratiche?		
L'attività formativa prevede la presenza di tutor/coordinatori interni o altre forme di accompagnamento?		
L'attività formativa consente uno sviluppo progressivo nel tempo?		
Il programma dell'iniziativa formativa e la sua organizzazione temporale sono rispettati?		
Sono previste metodologie innovative che permettano ai partecipanti di collaborare?		
QUALITÀ DELL'IMPATTO		
L'attività formativa consente di valutare la ricaduta dei temi trattati nella pratica quotidiana in classe?		
QUALITÀ DELLA TRASFERIBILITÀ E DELLA DIFFUSIONE		
I contenuti, le metodologie e le esperienze dell'attività formativa sono trasferibili in altri contesti?		
La qualità delle risorse tecniche è adeguata?		
L'attività formativa impegna i partecipanti, o alcuni di essi, a diffondere i contenuti approfonditi e le esperienze realizzate agli altri docenti della scuola?		
È prevista la creazione di una comunità di pratica che possa favorire il confronto tra pari?		
L'iniziativa formativa conduce ad una certificazione da parte di enti terzi e indipendenti?		

ALLEGATO N.17

PROGETTI EXTRACURRICULARI

Olimpiadi della Matematica

Referente: prof. Francesco Alati

La nostra scuola partecipa da circa 20 anni alle Olimpiadi della matematica giochi indetti dall'UMI. Questo progetto si propone di migliorare l'approccio e vincere i normali tentennamenti che di norma compaiono allorché vengono effettuate delle prove non attinenti e non usuali al normale corso di studio seguito. Gli alunni parteciperanno nel mese di novembre ai Giochi di Archimede. Per gli alunni qualificati per la fase provinciale che si terrà a febbraio il progetto prevede un corso di formazione di 20 ore. La gara delle prime classi, la partecipazione alla fase provinciale dei giochi di matematica e la coppa Teano (gara di matematica a squadre) completano il progetto.

Corso AutoCAD

Referente: prof. Vincenzo Lazzaro

I sistemi CAD (Computer Aided Design) sono applicazioni mediante le quali, grazie all'ausilio del computer, è possibile realizzare qualsiasi tipo di disegno. Tra i più importanti e diffusi sistemi CAD, vi è senza dubbio Autocad. L'elevata diffusione di tali sistemi è dovuta alla rapidità e alla facilità con cui essi permettono di creare e modificare un disegno.

Il progetto si propone di migliorare le competenze di progettazione alla stazione CAD secondo quanto viene richiesto dalle aziende o studi di progettazione. Il progetto è rivolto agli alunni del triennio e prevede un corso di 20 ore.

Progettazione attraverso SOLIDWORKS

Referente: prof. Vincenzo Lazzaro

Solidworks affronta la progettazione con approccio tridimensionale. La progettazione di una parte, dallo schizzo al modello finale, avviene creando una entità 3D dalla quale si può passare ai disegni bidimensionali, oppure accoppiare i diversi componenti per creare assieme 3D.

Il progetto si propone di migliorare le competenze di progettazione alla stazione CAD secondo quanto viene richiesto dalle aziende o studi di progettazione. È rivolto agli alunni della specializzazione Meccanica e prevede due moduli di 20 ore di lezione.

Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo.

Referente: Prof.ssa Eliana Naso

È prevista la partecipazione al progetto "Ciak: un processo simulato...per evitare un vero processo" 4° edizione promosso dall' USR Calabria Direzione Generale congiuntamente al Tribunale per i Minorenni di Catanzaro Si tratta di un progetto innovativo del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro che promuove il raccordo tra scuola e giustizia ed apre le porte dei Tribunali ai ragazzi, permettendo loro di entrare e conoscere il mondo della giustizia minorile e gli operatori che vi lavorano. Il progetto si rivolge alle scuole calabresi (istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado) con una particolare attenzione verso alcune realtà, in cui la capillare diffusione della criminalità organizzata rende assolutamente evanescente il concetto di legalità, che stenta ad affermarsi anche tra i più giovani.

Si parteciperà, inoltre , alle iniziative ancora in fieri proposte dal MIUR – Direzione Generale per lo Studente ed a tutte le altre iniziative proposte da Istituzioni ed Enti.

TOWARD B1

Referente: Prof.ssa Maria Teresa Frascà

Poiché gli alunni vivono in una realtà socio-culturale che offre scarse opportunità di usare la lingua inglese come reale mezzo di comunicazione, si ritiene necessario offrire loro contesti di apprendimento atti a potenziare le loro competenze, acquisire sicurezza nella comunicazione in lingua inglese, sia in forma orale che scritta, attraverso metodologie differenti.

Il conseguimento della certificazione di competenze, spendibile anche in contesto europeo, costituisce un'ulteriore stimolo per gli alunni più motivati, a migliorare le proprie competenze e la propria padronanza linguistico-comunicativa.

Il corso della durata di 40 ore avrà come contenuto "Funzioni comunicative e relative strutture ed espressioni linguistiche riferite al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)".

Il progetto si concluderà con gli esami di certificazione presso un ente certificatore esterno riconosciuto dal Ministero, in data da stabilire.

Corso di preparazione ai Giochi della Chimica 2018

Referente: Prof. Antonio Mirarchi

Il progetto si propone di preparare gli alunni alla partecipazione ai giochi della chimica che si svolgono annualmente presso l'Università della Calabria (Cosenza) e ai quali l'istituto tecnico industriale partecipa ininterrottamente da 28 anni con lusinghieri risultati.

Sono previste 36 ore (14 per il biennio e 22 per il triennio indirizzo chimico) durante le quali ci saranno lezioni frontali, esercitazioni e correzioni dei questionari con spiegazione degli errori. Alla fine del corso verrà fatta la selezione degli alunni da iscrivere ai giochi della chimica.

L'informatica per l'ECDL

Referente: prof. Francesco Alati

Saper usare il computer è ormai un requisito indispensabile per inserirsi nel mondo del lavoro. Molti hanno una certa conoscenza di questo strumento, ma è loro difficile definire a quale livello. Ritengono di poterlo usare in modo adeguato, ma in effetti non possono provarlo. Serve quindi uno standard di riferimento che possa essere riconosciuto subito, in modo certo, dovunque. Lo standard più accreditato è l'European Computer Driving Licence (ECDL), ossia, alla lettera, "Patente europea di guida del computer".

Si tratta di un certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale ecc.

Nel nostro istituto è stato attivo per anni il test center AICA e, dopo il periodo durato 5 anni di non richiesta di rinnovo, potrà essere riattivato in modo da dare agli allievi la possibilità di sostenere in sede gli esami.

Il corso, della durata di 50 ore, si propone di preparare gli alunni ad affrontare gli esami per il conseguimento dell'ECDL.

UTILIZZO PANNELLO DI SIMULAZIONE DOMOTICA

Referente: prof. Domenico Clemente

Il progetto si propone di offrire la possibilità di riprendere ed ampliare i principali argomenti relativi all'impiantistica elettrica, trattati nei corsi curriculari, attraverso l'utilizzo del nuovo approccio della tecnica BUS e di far acquisire un bagaglio culturale relativo alla conoscenza ed all'uso applicativo, nell'ambito impiantistico, dell'approccio domotico tramite la tecnica BUS.

Il corso, della durata di 30 ore, è rivolto agli alunni dell'indirizzo elettrotecnica ed elettronica e prevede come prodotto finale un progetto di un impianto elettrico di un edificio per civile abitazione tramite la tecnica BUS con l'uso di software specifico.

UTILIZZO DEI P.L.C. (Programmable Logic Controller)

Referente: prof. Domenico Clemente

Il progetto si propone di offrire la possibilità di riprendere ed ampliare i principali argomenti relativi all'impiantistica elettrica e all'elettropneumatica, trattati nei corsi curriculari, attraverso l'utilizzo dei P.L.C. (Programmable Logic Controller) della nuova linea Siemens Simatic S71200.

Il progetto della durata di 30 ore è rivolto agli alunni del corso Elettrotecnica ed Elettronica e prevede Realizzazione di un progetto completo che coinvolga tutte le potenzialità del P.L.C.